

FACULTAS SCIENTIARUM BIBLICARUM ET ARCHAEOLOGIAE

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM

ORDO

ANNI ACADEMICI
2024-2025



PONTIFICIA UNIVERSITAS ANTONIANUM

INDICE

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM

Autorità accademiche	5
Collegio dei docenti	6
Orario degli uffici	8
Nota storica	9
Norme generali	10
Ciclo di Licenza	15
Ciclo di Dottorato	18
Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia	22
Diploma di Formazione Biblica	22
Diploma in Lingue Bibliche	23
Norme e misure antiplagio	24
Programma dell'anno accademico	26
Descrizione delle materie	28
Tasse accademiche	79
Scadenze accademiche	80

CALENDARIO	81-107
------------	--------

STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM

Nota storica	111
Norme generali	112
Programma complessivo	120
Biennio filosofico	124
Corso teologico introduttivo	142
II Corso ciclico	152
Tasse accademiche	171
Scadenze accademiche	

PONTIFICIA UNIVERSITAS ANTONIANUM
FACULTAS SCIENTIARUM BIBLICARUM ET ARCHAEOLOGIAE
STUDIIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM



ORDO

Anni Academici

2024-2025

Indirizzo:	Studium Biblicum Franciscanum Via Dolorosa – P.O.B. 19424 9119301 Jerusalem (Israel)
Telefono:	02-6270444 (convento) 02-6270485 (sede accademica)
Web:	http://www.studiumbiblicum.org
Segreteria:	secretary@studiumbiblicum.org



**STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM**



AUTORITÀ ACCADEMICHE 2024-2025

Gran Cancelliere: *Rev.mo P. Massimo Fusarelli*
 Rettore Magnifico: *P. Agustín Hernández Vidales*
 Decano: *Fr. Rosario Pierri*
 Moderatore STJ: *P. Nicolás Márquez Gutiérrez*
 Segretario SBF: *Elisa Chiorrini*
 Segretario STJ: *Marina Fischer*
 Bibliotecario: *P. Samuele Salvatori*
 Economo: *P. Alessandro Cavicchia*

SENATO

Pierri Rosario, Decano
Munari Matteo, Vice-decano
Jasztal Dobromir, membro eletto dal CSBF

CONSIGLIO DI FACOLTÀ O CONSIGLIO DELLO SBF (CSBF)

Blajer Piotr, prof. aggiunto, rappresentante proff. aggiunti
Cavicchia Alessandro, prof. straordinario, rappresentante
 dei proff. stabili al Senato accademico della PUA
Chiorrini Elisa, prof. straordinario, Segretario SBF
Chrupcala Lesław Daniel, prof. ordinario
Geiger Gregor, prof. ordinario
Klimas Narcey Stanisław, prof. ordinario
Luca Massimo, prof. assistente, rappresentante dei proff.
 invitati, incaricati, assistenti
Márquez Gutiérrez Nicolás, prof. aggiunto, Moderatore STJ
Munari Matteo, prof. straordinario, Vice-decano
Pazzini Massimo, prof. ordinario
Pierri Rosario, prof. straordinario, Decano
Rodríguez Velásquez Gerson Alexander, rappresentante de-
 gli studenti
Salvatori Samuele, prof. aggiunto, rappresentante dei
 proff. aggiunti

CONSIGLIO DEL DECANO

R. Pierri – M. Munari – E. Chiorrini

COLLEGIO DEI DOCENTI

I ciclo

Barbarić Željko, prof. invitato
Berberich Dominik, prof. invitato
Bermejo Cabrera Enrique, prof. invitato
Blajer Piotr, prof. aggiunto
Cavicchia Alessandro, prof. straordinario
Chrupcala Lesław Daniel, prof. ordinario
Coniglio Alessandro, prof. aggiunto
De la Fuente Silvio Rogelio, prof. invitato
Fischer Marina, prof. invitato
Gallardo Marcelo, prof. invitato
Jasztal Dobromir, prof. aggiunto
Klimas Narcyz Stanisław, prof. ordinario
Lubecki Seweryn, prof. aggiunto
Márquez Gutiérrez Nicolás, prof. aggiunto
Milovitch Stéphane, prof. assistente
Morlacchi Filippo, prof. invitato
Pari Alberto, prof. invitato
Pelayo Fregoso Agustín Guadalupe, prof. invitato
Pirone Bartolomeo, prof. invitato
Russo Renato, prof. invitato
Sciarillo Gianluca, prof. invitato
Sesar Melanius Jordan, prof. invitato
Sgaramella Anna Maria, prof. invitato
Urbani Gianantonio, prof. invitato
Várnai Jakab, prof. invitato
Villalobos Avendano Oscar Guadalupe, prof. invitato
Waszkowiak Jakub, prof. aggiunto

II-III ciclo

Blajer Piotr, prof. aggiunto
Cavicchia Alessandro, prof. straordinario
Chiorrini Elisa, prof. straordinario
Coniglio Alessandro, prof. aggiunto

Demirci Yunus, prof. aggiunto
Geiger Gregor, prof. ordinario
Girolami Maurizio, prof. invitato
Giuliano Leonardo, prof. invitato
Lopasso Vincenzo, prof. invitato
Luca Massimo, prof. assistente
Massara Daniela, prof. invitato
Munari Matteo, prof. straordinario
Pazzini Massimo, prof. ordinario
Pierri Rosario, prof. straordinario
Priotto Michelangelo, prof. invitato
Salvatori Samuele, prof. aggiunto
Sedlmeier Franz, prof. invitato
Štrba Blažej, prof. invitato
Urbani Gianantonio, prof. invitato
Voltaggio Francesco Giosuè, prof. invitato
Vuk Tomislav, prof. invitato
Węgrzyniak Wojciech, prof. invitato

PROFESSORI EMERITI

Alliata Eugenio
Bermejo Cabrera Enrique
Bottini Giovanni Claudio
Buscemi Alfio Marcello
Loffreda Stanislao
Vuk Tomislav

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

Rodriguez Barahona Juan David, rappresentante degli studenti del I ciclo
Vannini Raffaele, rappresentante degli studenti del II-III ciclo
Rodriguez Velásquez Gerson Alexander, rappresentante degli studenti al CSBF e al Senato accademico PUA

ORARIO DEGLI UFFICI

SEGRETERIA: aperta al pubblico

Lunedì	8.30 - 12.30
Mercoledì	8.30 - 12.30
Venerdì	8.30 - 12.30

E-mail: secretary@studiumbiblicum.org

N.B. L'ufficio della Segreteria rimane chiuso dal 1 luglio al 30 settembre.

BIBLIOTECA: aperta al pubblico

Giorni feriali	8.00 - 17.00
Sabato	8.00 - 12.00

E-mail: librarysbf.ofm@gmail.com

N.B. La biblioteca chiude per tutto il mese di agosto. La frequenza della biblioteca, la consultazione dei libri e altre modalità sono stabilite da un regolamento proprio.

INDIRIZZO DELLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ ANTONIANUM

Via Merulana, 124 - 00185 Roma

Telefono: +39 06 70373501

Web: <http://www.antonianum.eu>

E-mail: segreteria@antonianum.eu

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM

NOTA STORICA

Lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme (SBF) fu ideato nel 1901 dalla Custodia di Terra Santa (CTS) come centro didattico e di ricerche. L'insegnamento presso il convento della Flagellazione iniziò nell'anno accademico 1923-1924. Riconosciuto nel 1927 come "parte integrante" del Collegio di S. Antonio in Roma, e nel 1933 come "parte complementare" dell'Ateneo Antonianum, fu promosso nel 1960 a "sezione biblica" della Facoltà di Teologia del Pontificio Ateneo Antonianum (PAA, dal 2005 Pontificia Università Antonianum [PUA]), con potere di conferire il titolo accademico di Laurea. Nel 1972 fu istituito il corso per la Licenza in Teologia con specializzazione biblica e iniziò il conferimento del titolo corrispondente.

Lo SBF, che fu fatto segno più volte del pubblico encomio della Sede Apostolica, il 15 marzo 1982 dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica fu costituito in "Sectio Hierosolymitana Facultatis Theologicae" del PAA con i regolari tre cicli teologici: il primo istituzionale, equivalente allo Studium Theologicum Jerosolymitanum (STJ), fondato come seminario della CTS nel 1866 e affiliato al PAA dal 1971; il secondo e il terzo costituenti la specializzazione in teologia biblica. Il 4 settembre 2001 la Congregazione per l'Educazione Cattolica (dei Seminari e degli Istituti di Studi) emise il decreto di erezione dello SBF in *Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae* "dando alla medesima la facoltà di conferire il grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, nonché di Licenza e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia, secondo la legge canonica accademica della Chiesa", e approvandone gli Statuti. Trascorso il triennio "experimenti gratia", il 14 dicembre 2004 la medesima Congregazione ha reso definitiva l'erezione canonica.

Nell'anno accademico 2023-2024 lo SBF ha celebrato il centenario dalla fondazione. Il 15 gennaio 2024 il Santo Padre ha ricevuto in Udienza i professori dello SBF e una delegazione di studenti, ex alunni e benefattori.

Come *centro di ricerche* lo SBF si dedica allo studio dell'archeologia biblica, in particolare alla riscoperta dei Luoghi Santi del Nuovo Testamento e della Chiesa primitiva in Terra Santa e nel Medio Oriente, allo studio delle fonti letterarie, alla illustrazione della storia dei santuari della Redenzione. Conduce ricerche bibliche sotto l'aspetto storico, esegetico, teologico, linguistico e ambientale. Cura varie pubblicazioni scientifiche (Liber Annuus, Collectio Maior, Collectio Minor, Analecta, Museum).

Come *centro didattico* lo SBF rilascia i gradi accademici pontifici di Baccalaureato in Teologia tramite lo STJ, e di Licenza (S.S.L.) e Dottorato (S.S.D.) in Scienze Bibliche e Archeologia. Conferisce inoltre un Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia, un Diploma di Formazione Biblica e un Diploma in Lingue bibliche. Dal 1991 conferisce un Diploma di studi biblici tramite il Catholic Biblical Institute di Hong Kong. Organizza settimane di aggiornamento biblico, convegni e corsi di formazione per gli animatori di pellegrinaggio in Terra Santa.

L'attuale sede accademica dello SBF, presso il convento della Flagellazione, è stata inaugurata il 17 novembre 1991. Lo SBF è sostenuto economicamente dalla CTS.

NORME GENERALI

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

1. Nell'attività didattica lo SBF dà particolare importanza alle lingue bibliche e al contatto personale e prolungato con il mondo biblico-orientale.
2. L'anno accademico si apre nella prima settimana di ottobre e si chiude intorno alla seconda metà di giugno.

3. Le lezioni sono tenute abitualmente in lingua italiana. Per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati. Gli studenti dovranno quindi avere una sufficiente conoscenza dell'italiano sin dal momento dell'iscrizione, comprovata da apposito attestato o da colloquio.

4. Per il conseguimento della Licenza è richiesta la conoscenza di due lingue moderne da scegliere tra inglese, francese e tedesco, che deve essere attestata mediante esame o documento rilasciato da un ente accreditato. La prima lingua è richiesta entro la fine dell'anno propedeutico, oppure (per chi non frequenta l'anno propedeutico) entro il primo semestre di Licenza, la seconda entro la fine del primo anno di Licenza. Per il conseguimento del Dottorato è richiesta la terza lingua entro l'Anno (o Biennio) di preparazione al Dottorato.

5. È richiesta una sufficiente conoscenza della lingua latina che permetta di consultare con frutto gli strumenti di lavoro. Lo studente deve presentare un attestato dal quale risulti che ha frequentato un corso della durata di almeno due semestri per due ore settimanali.

6. Allo SBF possono iscriversi tutti coloro che, sia ecclesiastici sia laici, sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, coloro che aspirano ai gradi accademici (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) o ai Diplomi; *straordinari*, coloro che seguono qualche corso, con diritto di sostenere gli esami, ma che non aspirano ai gradi accademici; *uditori*, coloro che seguono qualche corso, ma senza diritto di sostenere esami. Sono studenti *fuori corso* coloro che, avendo frequentato tutti i corsi previsti, devono sostenere esami o elaborare la tesi.

7. Vengono ammessi al *Secondo ciclo* gli studenti che hanno completato il programma del *Primo ciclo* a norma degli Statuti dello SBF. Gli studenti che non hanno un'adeguata conoscenza del greco e dell'ebraico elementare, sono tenuti a frequentare corsi propedeutici.

Vengono ammessi al *Terzo ciclo* gli studenti che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oppure la Licenza in Scienze Bibliche. Spetta al Consiglio dello SBF determinare eventuali corsi integrativi per l'ammissione al *Terzo ciclo*, tenuto conto delle indicazioni del Consiglio dei Docenti.

8. L'immatricolazione allo SBF avviene mediante la presentazione del modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte. Insieme a tale modulo, lo studente dovrà presentare: (a) il documento di identità (fotocopia e originale); (b) la certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte, crediti e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) due fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se sacerdote o religioso, o dell'autorità ecclesiastica se laico; quest'ultima non è richiesta per gli uditori. Per l'ammissione di non cattolici e di coloro che non sono in possesso di titoli ecclesiastici si rimanda alla discrezione del Decano. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: fine ottobre per il primo semestre e fine febbraio per il secondo. Agli studenti che si iscrivono dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Decano.

9. Nel tempo fissato dall'*Ordo anni academici*, lo studente presenterà alla Segreteria il proprio piano di studio, che sarà rivisto dal Segretario e approvato dal Decano dello SBF. Il piano di studio comprende le discipline, i seminari, previsti dal ciclo di studi, e le lingue moderne. L'unità di base per il computo dei corsi e dei seminari è il "credito ECTS" (cf. no. 24). Una volta approvato, il piano di studio può essere riformato solo con il consenso del Decano, normalmente entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico. La Segreteria tiene conto di eventuali dispense da corsi già frequentati quando la

richiesta, firmata dal Decano, viene presentata per iscritto entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico.

Per l'*European Credit Transfer System* vedi n. 24.

10. Gli studenti iscritti allo SBF possono frequentare alcuni corsi presso l'École Biblique et Archéologique Française, secondo il piano di studio approvato.

11. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio dello SBF, per causa grave, non decida diversamente.

12. Le equivalenze dei corsi vengono indicate con le seguenti sigle: A = archeologia biblica; E = esegesi; T = teologia biblica; I = introduzioni. Se per esempio il titolo di un corso è seguito dalla sigla (E=T), ciò significa che quel corso può essere computato o come credito per l'esegesi oppure, a scelta dello studente, come credito per la teologia biblica.

13. I seminari sono ricerche condotte e discusse in comune da studenti e professori. Le esercitazioni sono ricerche condotte da singoli studenti sotto la guida di un professore. Sono richiesti due seminari o esercitazioni a scelta dello studente. Un seminario sarà concluso con un elaborato scritto dello studente, mentre l'altro potrà essere solo orale. Il docente indicherà sul Verbale d'esame: *Seminario orale* oppure *Seminario scritto*. Le esercitazioni sono scritte.

14. Ai corsi di esegesi di AT e di NT sono ammessi gli studenti che hanno già frequentato rispettivamente un semestre di sintassi ebraica e un semestre di sintassi greca, anche se di queste lingue non è stato ancora sostenuto l'esame. Normalmente gli esami di queste lingue devono precedere quelli di esegesi. In casi particolari il Decano, sentito il Consiglio dei Docenti, potrà autorizzare a sostenere uno o al massimo due esami di esegesi prima di quelli di lingue.

15. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive, eccetto quelli dei corsi propedeutici di lingua greca e

ebraica, che devono essere sostenuti entro la sessione estiva dell'anno accademico. In caso di esito negativo, i rispettivi esami dei corsi propedeutici possono essere sostenuti nella successiva sessione autunnale o in quella invernale. Gli esami possono essere orali o scritti a giudizio del docente. Gli esami orali sono sempre pubblici. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta. La stessa prassi verrà seguita per chi, d'accordo col docente, presenta un elaborato scritto come esame. L'esame viene accreditato per la sessione nella quale viene consegnato l'elaborato scritto.

16. Nel calcolo della media dei voti, ogni corso e seminario ha valore proporzionato ai crediti ECTS che comporta¹.

17. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono:

6/10 = *probatus*

7/10 = *bene probatus*

8/10 = *cum laude probatus*

9/10 = *magna cum laude probatus*

9,6/10 = *summa cum laude probatus*

18. I diplomi conferiti dallo SBF vanno richiesti e pagati dallo studente direttamente alla Segreteria della PUA.

1. Si calcola la media ponderata, che si ottiene sommando il prodotto di ogni voto d'esame per i crediti che comporta e dividendo la somma per il totale degli ECTS previsti per il ciclo di studi.

CICLO DI LICENZA

19. Agli studenti che hanno completato il Primo ciclo, ma sono sprovvisti del grado accademico di Baccalaureato si richiede, entro il primo semestre dell'anno propedeutico, un elaborato scritto di circa 50 pagine, condotto sotto la guida di un docente e da lui approvato.

20. Il Secondo ciclo di specializzazione in Scienze Bibliche e Archeologia si svolge normalmente in cinque semestri, ammesso che all'inizio del curriculum lo studente abbia superato gli esami di qualificazione di greco e di ebraico.

CORSI PROPEDEUTICI

21. Per le materie dei corsi propedeutici vedi sotto ai nn. 22 e 23. Sono esentati dal frequentare il Corso propedeutico, in tutto o in parte, gli studenti che, attraverso un esame di qualificazione, dimostrano di possedere la preparazione linguistica richiesta. L'esame, sia di ebraico che di greco, consiste nell'analisi di forme grammaticali fuori contesto e nella lettura, traduzione e analisi grammaticale di 15 capitoli presi rispettivamente da un libro narrativo dell'AT e da un Vangelo o dalle Lettere di S. Paolo. La scelta dei capitoli viene fatta dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. Lo studente che non supera la prova è obbligato a seguire l'intero corso o una sua parte (un semestre) e a sostenere l'esame. In caso di esito negativo, vale quanto detto al n. 15.

22. Le discipline dell'anno propedeutico sono:

Morfologia ebraica	4 ore settimanali nel I semestre
	4 ore settimanali nel II semestre
Morfologia greca	5 ore settimanali nel I semestre
	5 ore settimanali nel II semestre
Prima lingua moderna	

23. I corsi di morfologia ebraica e greca vengono trascritti nella scheda dello studente, ma i voti non

sono computati nella media globale del curriculum per la Licenza. Nell'anno propedeutico possono essere anticipati, secondo le indicazioni della Segreteria, alcuni dei seguenti corsi del ciclo di Licenza: Escursioni archeologiche, Storia biblica, Geografia biblica.

CURRICOLO PER LA LICENZA

24. Il 15 settembre 2003 la Santa Sede ha aderito al Processo di Bologna, scegliendo di prendere parte a un percorso che ha condotto nel 2010 alla creazione del sistema europeo dell'istruzione superiore. A tale scopo la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha reso obbligatoria l'adozione dello European Credit Transfer System (*ECTS*).

1 credito ECTS equivale a **25/30 ore di lavoro** dello studente. Lo studente non dovrebbe superare i 60 crediti per anno.

Il curriculum di studi per la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia – approvato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (2001) – si inquadra nel secondo ciclo degli studi teologici secondo la *Veritatis gaudium* (art. 74 b), ma il percorso formativo è più lungo di quello previsto normalmente per altre specializzazioni nel II ciclo (“un biennio o quattro semestri” secondo *Veritatis gaudium*; 120 *European Credit Transfer System*).

Dall'anno accademico 2023-2024 il computo dei crediti è stato adeguato alla durata media del II ciclo, che è di due anni e mezzo, escluso l'anno propedeutico. Il programma del ciclo di Licenza comporta ora **169 ECTS**.

La distribuzione delle materie è la seguente:

	<i>ECTS</i>
Corsi	121
2 seminari	8
Tesi di Licenza ed esame finale	40
Totale	169

a. Sezione filologica:

<i>Corsi Propedeutici</i>	<i>ECTS</i>
Morfologia ebraica (2 semestri)	20
Morfologia greca (2 semestri)	25
<i>Corsi Superiori</i>	
Sintassi ebraica (3 semestri)	15
Sintassi greca (2 semestri)	15
Aramaico biblico (1 semestre)	5
Lingua orientale (2 semestri)	10

b. Sezione introduttiva e Ambiente biblico:

	<i>ECTS</i>
Critica textus e metodologia eseg. AT (1 corso)	3
Critica textus e metodologia eseg. NT (1 corso)	3
Ermeneutica e storia dell'esegesi cristiana e giudaica (1 corso)	3
Storia biblica (1 corso)	3
Geografia biblica (1 corso)	3
Archeologia biblica (1 corso)	3
Escursioni archeologiche	3
Escursioni archeologiche (Gerusalemme)	3
Escursioni archeologiche (Egitto, Turchia, Grecia)	-

c. Sezione esegetico-teologica:

	<i>ECTS</i>
Introduzione all'AT (1 corso)	3
Teologia biblica AT (1 corso)	3
Esegesi AT (4 corsi)	20
Teologia biblica NT (1 corso)	3
Introduzione al NT (1 corso)	3
Esegesi NT (4 corsi)	20

d. Seminari o esercitazioni:

	<i>ECTS</i>
Seminario con elaborato scritto	5
Seminario senza elaborato scritto	3

Si possono frequentare presso l'École Biblique et Archéologique Française (cf. § 10): (a) il corso di Lingua orientale; (b) un corso di Esegesi; (c) un corso a scelta tra Introduzione e Teologia.

25. Nel tempo stabilito dall'*Ordo anni academici*, il candidato presenterà il titolo della tesi, controfirmato dal moderatore e dal Decano dello SBF, secondo il modulo fornito dalla Segreteria.

26. Per il conseguimento del grado accademico di Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oltre all'espletamento positivo di tutti gli esami richiesti e dei seminari o esercitazioni, si richiede un lavoro scritto notevole compreso fra le 150.000 e le 250.000 battute (note, indici e bibliografia compresi). Il lavoro, redatto in triplice copia e in formato digitale (PDF) secondo le indicazioni della Segreteria, è presentato e discusso pubblicamente. La discussione, della durata di circa un'ora, si svolge in questo modo: nei primi venti minuti il candidato presenta il suo elaborato; nel tempo rimanente è interrogato sul tema dell'elaborato dalla commissione composta dal Moderatore e da un Secondo Lettore.

27. La media dell'esame di Licenza risulta dalla media globale delle discipline del Secondo ciclo (1/2), dal voto dell'elaborato (3/8) e della presentazione e discussione finale (1/8).

CICLO DI DOTTORATO

28. Al Terzo ciclo sono ammessi gli studenti in possesso della Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia (SBF) oppure della Licenza in Sacra Scrittura (PIB, PCB).

29. Per l'ammissione degli studenti provenienti dallo SBF si richiede la media generale di 9/10 e di 9/10 nel lavoro scritto e in entrambe le lingue bibliche (greco e ebraico). Lo stesso si richiede agli studenti che abbiano conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove. Costoro devono superare un esame di qualificazione di lingua ebraica e greca e ottenere un voto non inferiore a 9/10 in entrambe le lingue. L'esame consiste nella lettura, traduzione e analisi sintattica di 24 capitoli di: (a) ebraico (AT: 8 scelti dalla *Torah*, 8 dai *Nevi'im*, 8 dai *Ktuvim*; di

questi capitoli 8 devono essere testi poetici); (b) greco (NT – LXX: 6 scelti dai Vangeli, 6 dalle lettere di Paolo, 4 dalle lettere cattoliche, 2 dall'Apocalisse; 6 dai LXX). La scelta dei capitoli viene effettuata dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. I candidati, inoltre, al più tardi al momento dell'iscrizione, consegneranno in Segreteria il loro curriculum completo di Licenza, insieme a una copia della tesi di Licenza. Il Segretario presenterà la documentazione al Consiglio dei Docenti.

30. Il Terzo ciclo comprende un anno (biennio per i candidati che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove) di preparazione e l'elaborazione della tesi. Durante i semestri accademici dell'anno (o del biennio) di preparazione al Dottorato è obbligatoria la residenza a Gerusalemme.

31. Lo studente in possesso della Licenza conseguita allo SBF può iniziare subito l'anno di preparazione al Dottorato. Lo studente in possesso della Licenza in Scienze Bibliche conseguita altrove è tenuto ad integrare il suo curriculum di studi con alcune discipline caratteristiche della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia: un corso semestrale di Archeologia biblica e un corso annuale di Escursioni bibliche.

32. Nell'Anno (o nel Biennio) di preparazione al Dottorato, d'intesa con la Segreteria, lo studente è tenuto a: (1) precisare il campo di studio con il Moderatore da lui scelto, (2) presentare un "lavoro scritto di qualificazione", (3) acquisire un approfondimento linguistico concordato con il Moderatore tenendo conto del campo di studio e degli studi linguistici già fatti. Tale approfondimento, in accordo con il Moderatore, può essere acquisito anche oltre il primo anno e prevede normalmente la frequenza di un corso di una lingua antica con esito positivo. Il "lavoro scritto di qualificazione" va concordato con il Moderatore nell'ambito del campo di studio prescelto. Scopo del lavoro scritto è comprovare le capacità del candidato di stendere un testo scientifico su un

argomento preciso e verificare se il tema proposto è congruo a una dissertazione di Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia. L'Anno di preparazione decorre dal momento dell'iscrizione al ciclo di Dottorato.

33. Dopo che il candidato avrà consegnato in Segreteria il suo lavoro (due copie cartacee e formato digitale, PDF), il Decano provvederà alla nomina di un secondo professore, possibilmente esterno allo SBF e specialista nel campo. Il Moderatore e il docente designato leggeranno il lavoro e esprimeranno un giudizio scritto sulle capacità dello studente e sulla validità della proposta di ricerca di Dottorato entro due mesi.

34. Superato positivamente questo adempimento, lo studente presenta il tema della tesi su modulo fornito dalla Segreteria, controfirmato dal Moderatore e dal Decano, da sottoporre alla valutazione del Consiglio dei docenti e all'approvazione del Consiglio dello SBF, il quale provvederà a confermare il Moderatore e ad assegnare un Correlatore che potrà essere il docente che ha approvato il lavoro di qualificazione. Con questo adempimento lo studente diventa *Candidatus ad Doctoratum*. Il tema resta riservato allo studente per cinque anni. Per un'estensione della prenotazione si richiede l'approvazione del Consiglio dello SBF.

35. La stesura della tesi di Dottorato viene fatta sotto la guida del Moderatore e del Correlatore. Il candidato è tenuto a presentare periodicamente il risultato delle proprie ricerche in un seminario a cui partecipano docenti e studenti.

36. Per il conseguimento del Dottorato, oltre all'espletamento di tutti i requisiti, si richiede: (a) una tesi di circa 250-300 pagine di 1.800 battute, redatta secondo le indicazioni della Segreteria; (b) la discussione della tesi; (c) la pubblicazione della tesi o di un suo estratto secondo quanto stabilito ai §§ 40-41.

37. La tesi dottorale deve essere presentata almeno 2 mesi prima della discussione, escludendo il periodo estivo e consegnata in Segreteria in 6 copie cartacee (5 per la Facoltà e 1 per la Segreteria generale della PUA dopo

la discussione) e in formato digitale (PDF). Nell'ultima pagina della tesi troverà spazio un breve *curriculum vitae* dello studente. Il Decano, udito il Consiglio dello SBF, nominerà due Censori. Il Moderatore, il Correlatore e i Censori consegneranno per iscritto in Segreteria il loro giudizio con il voto una settimana prima della discussione. Tale giudizio scritto conterrà anche le condizioni per la pubblicazione, dove saranno specificate le osservazioni che lo studente deve seguire come *conditio sine qua non* per la pubblicazione e le altre osservazioni *ad libitum*.

38. La discussione della tesi dottorale si svolge sotto la presidenza del Decano o di un suo delegato. Nella prima mezz'ora il candidato presenta il suo lavoro; successivamente intervengono il Moderatore, il Correlatore e i Censori.

39. Il voto di Dottorato risulta dalla media dei voti assegnati rispettivamente alla tesi (3/4) e alla sua presentazione e discussione da parte dello studente (1/4).

40. Per conseguire il Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia si richiede la pubblicazione dell'intera tesi o di un estratto della stessa di almeno 50 pagine, inclusa la bibliografia e l'indice generale. Della tesi stampata, 50 copie sono destinate alla Segreteria dello SBF e 10 alla Segreteria della PUA.

41. Perché la tesi possa essere pubblicata, è necessario che il candidato apporti tutte le modifiche richieste per iscritto dalla commissione esaminatrice. Nella testata della tesi deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum
Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae
Studium Biblicum Franciscanum

Oltre al *Vidimus et Approbamus* dei Censori, all'*Imprimi potest* del Superiore religioso, per i religiosi, e all'*Imprimatur* dell'Ordinario del luogo di residenza del candidato o dove si stampa il libro, nella tesi devono essere menzionati anche il Moderatore e il Correlatore del-

la medesima. Passati tre anni dalla discussione della tesi, per la sua pubblicazione si richiede un aggiornamento sia del testo che della bibliografia.

DIPLOMA SUPERIORE DI SCIENZE BIBLICO-ORIENTALI E ARCHEOLOGIA

42. Il corso è destinato agli studenti che hanno già conseguito almeno il Baccalaureato in S. Scrittura oppure la Licenza in Teologia con specializzazione biblica, o che hanno una maturità biblica equivalente. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 46 *ECTS* di cui 25 in discipline obbligatorie e 21 in discipline opzionali. Si conclude con un elaborato scritto di circa 30 pagine o con una “lectio magistralis” (25 *ECTS*). I crediti obbligatori sono:

- 10 *ECTS* di lingua biblica a livello superiore, oppure di una lingua orientale
- 3 *ECTS* di storia biblica
- 3 *ECTS* di geografia biblica
- 6 *ECTS* di archeologia biblica o scavi
- 3 *ECTS* di epigrafia, numismatica o di fonti storico-letterarie.

DIPLOMA DI FORMAZIONE BIBLICA

43. Il corso è destinato a coloro che hanno una formazione umanistica e teologica sufficiente per frequentare come studenti ordinari alcuni corsi offerti nel ciclo di Licenza, scegliendo le discipline che non richiedono una formazione linguistica. In casi particolari, sono ammessi a frequentare corsi linguistici e esegetici, con relativi crediti. Gli studenti possono scegliere anche corsi offerti per il Primo ciclo. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 30 *ECTS*.

DIPLOMA IN LINGUE BIBLICHE

44. Il corso è destinato a coloro che sono in possesso di un titolo universitario. Il corso, della durata di un anno, comporta 45 *ECTS*: 20 di Morfologia ebraica, 25 di Morfologia greca.

Oltre ai testi stabiliti dai rispettivi programmi di Morfologia, per gli esami sono richiesti: Morfologia ebraica: Gdc 1-4; 6-10; Morfologia greca: Gal 1-6; Eb 5-7.

NORME E MISURE ANTIPLAGIO

Introduzione

La Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia (SBF e STJ), al fine di garantire la qualità e l'equità del percorso accademico, applica la normativa antiplagio in base alle norme della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*, n. 35, e della PUA (Stat. art. 31 e 31bis).

Qualora alla presentazione di un elaborato scritto per sostenere un esame, una tesi di Baccalaureato, Licenza o Dottorato venga rilevato il plagio, lo studente sarà sottoposto a procedura sanzionatoria secondo le disposizioni che seguono.

1. Definizione di plagio

Si definisce "plagio":

- Riportare o riprodurre tale e quale l'opera di altri (testo in lingua originale o tradotto; immagini, tabelle, dati, grafici, ecc.), pubblicata o no, senza indicare il vero autore, presentandola, quindi, come propria.
- La deliberata presentazione come propria dell'altrui pensiero (idee, analisi, conclusioni, proposte), anche a mezzo di parafrasi o con altri modi che non rendano immediatamente riconoscibile trattarsi del frutto dell'altrui ingegno.
- Per auto-plagio si intende l'utilizzo di una propria opera (testo in lingua originale o tradotto), pubblicata o utilizzata per il conseguimento di un grado accademico, senza indicare che sia stata già utilizzata altrove.

2. Misure adottate

Alla consegna della tesi di baccalaureato, di licenza e di dottorato lo studente sottoscrive una "Dichiarazione di originalità". Per controllare il rispetto delle norme antiplagio, gli elaborati consegnati dagli studenti in formato elettronico sono sottoposti alla verifica di un software antiplagio opportunamente verificato e valutato.

3. Sanzioni disciplinari per il plagio

L'emendamento di parti che risultino *materialmente* plagiate è obbligatorio e non è da considerarsi di per sé una sanzione. La sua attuazione rientra nelle competenze or-

dinarie del Docente, anche qualora non vi siano condizioni per imporre sanzioni disciplinari. Oltre all'esigere l'emendazione del testo dalle parti plagiate, secondo le norme stabilite, si applicheranno le seguenti sanzioni disciplinari che variano in relazione al tipo di elaborato e alla gravità del plagio:

1) In caso di elaborato per un semplice esame o seminario presentato nel corso degli studi:

- a) il Docente può annullare l'esame e proporre una nuova forma di valutazione;
- b) il Decano può annullare il corso frequentato.

2) In caso di tesi di Licenza o di Dottorato:

- a) in fase di elaborazione o dopo la consegna in segreteria: i. il Decano può decidere il rinvio della discussione della tesi, debitamente emendata, alla sessione successiva; ii. qualora il plagio intacchi la sostanza della tesi, il Consiglio SBF può ritirare l'approvazione dell'argomento e sciogliere la Commissione;
- b) dopo la discussione della tesi, qualora il plagio ne intacchi la sostanza, l'infrazione è comunicata al Gran Cancelliere, per il fatto che il titolo è da ritenere per se stesso (*ex ipsa rei natura*) nullo.

3) In casi particolarmente gravi, secondo l'art. 31 degli Statui PUA, lo studente può essere espulso dalla Facoltà.

4) In tutti i casi, il diritto di difesa dello studente sia sempre osservato, come pure il diritto di ricorso a superiore istanza avverso la sanzione eventualmente imposta.

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2024-2025

<i>I Semestre</i>	<i>Professori ECTS</i>
Morfologia ebraica	M. Pazzini 10
Sintassi ebraica (A)	G. Geiger 5
Sintassi ebraica (C)	G. Geiger 5
Morfologia greca	E. Chiorrini 12.5
Sintassi greca (A)	R. Pierri 7.5
Aramaico biblico	G. Geiger 5
Siriaco	M. Pazzini 5
Aramaico targumico	M. Munari 5
Esegesi AT	A. Coniglio 5
Esegesi AT	F. G. Voltaggio 5
Esegesi NT	A. Cavicchia 5
Esegesi NT	S. Salvatori 5
Teologia biblica AT	F. Sedlmeier 3
Introduzione speciale NT	L. Giuliano 3
Geografia biblica	Y. Demirci 3
Archeologia biblica	D. Massara 3
Seminario	M. Priotto *
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	G. Urbani 1.5
Escursioni biblico-arch. in Terra Santa	M. Luca 1.5

* *Seminario con elaborato scritto* = **5 ECTS**;

Seminario senza elaborato scritto = **3 ECTS**

<i>II Semestre</i>	<i>Professori ECTS</i>
Morfologia ebraica	<i>M. Pazzini</i> 10
Sintassi ebraica (B)	<i>G. Geiger</i> 5
Morfologia greca	<i>E. Chiorrini</i> 12.5
Sintassi greca (B)	<i>R. Pierri</i> 7.5
Siriaco	<i>M. Pazzini</i> 5
Aramaico targumico	<i>M. Munari</i> 5
Esegesi AT	<i>W. Węgrzyniak</i> 5
Esegesi AT	<i>B. Štrba</i> 5
Esegesi NT	<i>P. Blajer</i> 5
Esegesi NT	<i>M. Munari</i> 5
Teologia biblica NT	<i>M. Girolami</i> 3
Ermeneutica e storia dell'esegesi	<i>F. G. Voltaggio</i> 3
Introduzione speciale AT	<i>T. Vuk</i> 3
Critica textus e met. eseg. NT	<i>R. Pierri - E. Chiorrini</i> 3
Storia biblica	<i>V. Lopasso</i> 3
Seminario	<i>A. Cavicchia</i> *
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>Y. Demirci</i> 1.5
Escursioni biblico-arch. in Terra Santa	<i>M. Luca</i> 1.5

* *Seminario con elaborato scritto* = 5 ECTS;

Seminario senza elaborato scritto = 3 ECTS

DESCRIZIONE DELLE MATERIE

* = I semestre ** = II semestre */** = corso annuale



LINGUE BIBLICHE

*/** *Morfologia ebraica*

La materia è distribuita in quattro ore settimanali di lezione per la durata dell'intero anno accademico (circa 100 ore effettive).

– *Scopo*. Presentazione graduale della grammatica dell'ebraico biblico nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici, morfologici e sintattici (solo elementi).

– *Programma*. I semestre: A) Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accenti biblici); B) Morfologia (articolo, preposizioni e particelle, pronomi, sostantivi, aggettivi, verbo forte [le sette coniugazioni o costruzioni, tempi e modi, il waw “inversivo”, i suffissi al verbo]). II semestre: verbo debole [di I alef, I nun, I waw/yod; di II waw/yod, verbo geminato; di III alef, di III he, forme apocopate, verbi appartenenti a più classi], numerali); C) Sintassi (la sequenza narrativa); D) Introduzione pratica alla *massorah*; E) Lettura dell'apparato critico della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (BHS) e della *Biblia Hebraica Quinta* (BHQ).

Lo studente è tenuto a svolgere gli esercizi contenuti nel manuale, a tradurre e analizzare brani scelti e i libri di Rut e Giona per intero.

– *Valutazione finale*. La preparazione degli studenti verrà saggiata tramite test settimanali (compresi due test complessivi alla fine dei rispettivi semestri) che sostituiranno l'esame finale.

Bibl.: (a) Manuali: J. Weingreen, *Grammatica di Ebraico Biblico*, traduzione italiana di M. Fidanzio, Lugano - Milano 2011, traduzione della seconda edizione inglese: *A Practical Grammar for Classical Hebrew*, Oxford 1959 (lo studente si procuri da solo il manuale in lingua italiana, inglese o anche francese); A. Niccacci - M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut* - מגלת רות - *Analisi del*

testo ebraico, Jerusalem 2001 (analisi morfologica pp. 29-78); A. Niccacci - M. Pazzini - R. Tadiello, *Il Libro di Giona* - ספר יונה - *Analisi del testo ebraico e del racconto*, Jerusalem 2004 (analisi morfologica pp. 21-51); M. Pazzini, "La Massorah del libro di Rut", *LA* 51 (2001) 31-54; Id., "La Massorah del libro di Giona", *LA* 52 (2002) 103-116 (disponibile anche in rete); dispense del docente. (b) Per la consultazione: P. Joüon - T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew*, Roma 2006²; F. Brown - S.R. Driver - C.A. Briggs (BDB), *Hebrew and English Lexicon with an Appendix containing the Biblical Aramaic*, Oxford 1907 [l'edizione americana (Peabody 1979) contiene aggiunte e miglioramenti]; A. Even-Shoshan, *A New Concordance of the Bible. Thesaurus of the Bible Hebrew and Aramaic Roots, Words, Proper Names, Phrases and Synonyms*, Jerusalem 1981 (III ed. in tre diversi formati). (c) Strumenti elettronici: BibleWorks (<http://www.bibleworks.com/>) e Accordance (<http://www.accordancebible.com/>). Questi programmi comprendono, oltre ai testi biblici nelle lingue originali, molti sussidi di carattere grammaticale, lessicale, esegetico, ecc.

Altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze) sarà fornita all'inizio del corso. Lo studente è tenuto a procurarsi un'edizione della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (quinta edizione, a cura di A. Schenker, 1997).

M. Pazzini

***/** Sintassi ebraica A-B**

– *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica.

– *Scopo*. Il corso si propone di aiutare gli studenti a familiarizzare con i vari aspetti della sintassi ebraica biblica, mediante la continuazione dello studio della grammatica ebraica. Sarà posta enfasi sul metodo sincronico della linguistica testuale seguendo il modello proposto da A. Niccacci e sviluppato dal docente.

– *Caratteristiche*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 50 ore in due semestri. Le lezioni hanno due parti: 1. presentazione della teoria sul sistema verbale dell'ebraico biblico secondo la linguistica testuale, a partire dei singoli tipi della proposizione ebraica; 2. lettura guidata di testi biblici continui, in gran parte in prosa, da preparare prima dallo studente.

– *Testi*. Gen 12-24; Es 19-24; Zc 1-5.

– *Valutazione finale*. Interrogazione orale sui testi studiati prima, letti in parte in classe.

Bibl.: A. Niccacci, *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica*. Seconda edizione riveduta e ampliata, a cura di Gregor Geiger (Analecta 88), Milano 2020; H. Weinrich, *Tempus. Le funzioni dei tempi nel testo*, Bologna 1985⁴ (nuova ed. 2004); W. Gesenius - E. Kautzsch, *Hebrew Grammar*, Oxford 1910² (o un'altra edizione); P. Joüon - T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew* (Subsidia Biblica 27), Roma 2006²; B.K. Waltke - M. O'Connor, *An Introduction to Biblical Hebrew Syntax*, Winona Lake 1990; J. Joosten, *The Verbal System of Biblical Hebrew. A New Synthesis Elaborated on the Basis of Classical Prose* (JBS 10), Jerusalem 2012; L. Koehler - W. Baumgartner, *Hebräisches und aramäisches Lexicon zum Alten Testament*, Leiden - Boston 1967-1995³ (ed. inglese: 1994-2001). Altra bibliografia sarà fornita durante il corso. Dispensa del docente (in Inglese).

G. Geiger

***Sintassi ebraica C**

– *Requisiti*. Corso di sintassi ebraica A-B.

– *Scopo*. Il corso si propone di approfondire vari aspetti dell'analisi testuale applicata all'ebraico biblico. Saranno trattati i seguenti punti: 1) continuazione dello studio della grammatica ebraica, applicata soprattutto a testi poetici; 2) introduzione nel lavoro dei masoreti, con particolare attenzione agli accenti Masoretici; 3) allargamento dell'orizzonte andando oltre l'ebraico biblico della tradizione masoretica con la lettura di alcuni testi in altre tradizioni (Qumran/ Mss del Mar Morto); 4) approfondimento dei vari aspetti grammaticali attraverso la lettura dei seguenti brani: Es 20; Dt 5; Gdc 5; Gdc 9; Is 7; Ab 1-2; Sal 84-88.

– *Caratteristiche*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 24 ore in un semestre. Metodologia d'insegnamento: presentazione delle questioni grammaticali da parte del docente; lettura guidata di testi ebraici preparati prima dallo studente.

– *Valutazione finale*. Gli studenti possono scegliere tra due modalità di esame: a) esame orale (due parti: interrogazione su un testo scelto dallo studente; interroga-

zione su un testo biblico non studiato prima); b) lavoro scritto (analisi grammaticale di un testo biblico scelto dallo studente).

Bibl.: A. Niccacci, "The Biblical Hebrew Verbal System in Poetry", in S.E. Fassberg - A. Hurvitz (ed.), *Biblical Hebrew in Its Northwest Semitic Setting: Typological and Historical Perspectives*, Jerusalem - Winona Lake 2006, 247-268; Id., "An Integrated Verb System for Biblical Hebrew Prose and Poetry", in A. Lemaire, *Congress Volume Ljubljana 2007* (VTSup 133), Leiden - Boston 2010, 99-127; Id., "Problematic Points that Seem to Contradict a Coherent System of BH Syntax in Poetry", *Kleine Untersuchungen zur Sprache des Alten Testaments und seiner Umwelt* 13 (2013) 77-94; W.G.E. Watson, *Classical Hebrew Poetry: A Guide to its Techniques* (JSOTSup 26), Sheffield 1984; I. Yeivin, *Introduction to the Tiberian Masorah* (MasS 5), Atlanta 1980. Altra bibliografia sarà fornita durante il corso. Dispensa del docente.

G. Geiger

***/**Morfologia greca**

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno seguito almeno un corso annuale di lingua latina (cf. Norme Generali n. 5) ma nessun corso di lingua greca, o che non hanno superato il test di morfologia greca (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo*. Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della morfologia del greco biblico e dell'analisi delle varie parti del discorso. È data particolare importanza all'esercizio della lettura.

– *Caratteristiche*. Il corso è estensivo: cinque lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 130 ore in un anno. Durante l'esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. La docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni. Durante l'anno gli studenti sono esaminati sia oralmente, sugli esercizi assegnati di volta in volta, sia per iscritto mediante test settimanali svolti senza l'ausilio di vocabolario. Per favorire un percorso formativo più personalizzato, la correzione dei test è individuale. In base al programma,

agli esercizi assegnati vengono aggiunti brani tratti dalle letture domestiche (Vangeli di Marco e Giovanni), che vanno lette e studiate per intero.

– *Valutazione finale*. Per l'esame di profitto (orale) gli studenti sono interrogati su tutti gli esercizi assegnati durante il corso e su brani scelti delle letture domestiche (5 capitoli per ognuno dei Vangeli su indicati). Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (correzione degli esercizi), alla valutazione dei test e alla prova orale finale.

Bibl.: (a) Edizione critica: *Novum Testamentum Graece*, edd. K. et B. Aland et alii, Stuttgart 2012²⁸ (è l'edizione citata abitualmente). (b) Manuale adottato: E. Chiorrini, *Corso di greco biblico. Fonetica, morfologia e note di sintassi* (Analecta 93), Milano 2022. (c) Sussidi: W. Bauer - F.W. Danker - W.F. Arndt - F.W. Gingrich (a cura di), *A Greek English Lexicon of the New Testament and Other Early Christian Literature*, Chicago - London 2000³; R. Pierri, *Lessico del Nuovo Testamento per radici*, Milano 2020 (rist. aggiornata); E.M. Abel, *Grammaire du Grec biblique*, Paris 1927; A. Aloni et alii, *La lingua dei Greci. Corso propedeutico*, Roma 2011²; F. Blass - A. Debrunner - F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 2), Brescia 1997² (ed. inglese, Chicago - London 1961; ed. tedesca, Göttingen 1990¹⁷); B. Corsani e coll., *Guida allo studio del Greco del Nuovo Testamento*, Roma 2013 (ed. spagnola, Madrid 1997); J.H. Moulton, *A Grammar of New Testament Greek*, I: *Prolegomena*, Edinburgh 1909³ (rist. 1978); J.H. Moulton - W.F. Howard, II: *Accidence and Word-Formation with an Appendix on Semitisms in the NT*, Edinburgh 1928 (rist. 1979); W. Mounce, *Basics of Biblical Greek. Grammar*, Grand Rapids 2009³; D. Pieraccioni, *Morfologia storica della lingua greca*, Messina - Firenze 1975 (rist. 2001); A.T. Robertson, *A Grammar of the Greek New Testament in the Light of Historical Research*, New York 1919³; H. von Siebenthal, *Ancient Greek Grammar for the Study of the New Testament*, Oxford 2019.

E. Chiorrini

/Sintassi greca A-B***

Il corso di sintassi si articola in due corsi paralleli: *sintassi del caso* (un'ora settimanale annuale) e *sintassi del verbo* (due ore settimanali annuali).

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno superato l'esame di morfologia greca o il relativo test (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo*. Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della sintassi della greca biblica. La divisione in due corsi distinti intende favorire l'approfondimento della materia.

– *Caratteristiche*. Il corso è estensivo: tre lezioni settimanali per un numero complessivo di ca. 80 ore in un anno. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali. Durante l'esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. Il docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni. Gli argomenti del corso sono trattati secondo la disposizione del manuale adottato. Esso è concepito in modo da introdurre e guidare gli studenti ai fenomeni più complessi della sintassi greca. Parte delle letture domestiche sono tradotte e analizzate in classe dagli studenti sotto la guida del docente.

– *Valutazione finale*. Per l'esame di profitto (orale) gli studenti devono dar prova di aver acquisito una sicura conoscenza della sintassi greca. Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (traduzione e analisi dei testi) e alla prova orale finale.

Bibl.: (a) Edizioni critiche: *Novum Testamentum Graece*, edd. B. et K. Aland *et alii*, Stuttgart 2012²⁸; *Septuaginta. Editio altera*, ed. A. Rahlfs - R. Hanhart, Stuttgart 2006. (b) Manuali adottati: L. Cignelli - R. Pierri, *Sintassi di greco biblico. Quaderno I.A: Le concordanze* (Analecta 61), Gerusalemme 2003; *Ii., Sintassi di greco biblico. Quaderno II.A: Le diatesi* (Analecta 77), Gerusalemme - Milano 2010; *Ii., Sintassi di greco biblico (LXX e NT). I casi. Corso teorico-pratico* (dispensa SBF), Gerusalemme 2006. (c) Sussidi: A.N. Jannaris, *An Historical Greek Grammar: Chiefly of the Attic Dialect*, Olms 1987 (prima ed. 1897); L. Tusa Massaro, *Sintassi del greco antico e tradizione grammaticale*, Palermo 1993 (rist. 1995); N. Basile, *Sintassi storica del greco antico*, Bari 2001; M. Zerwick, *Graecitas biblica*, Romae 1966 (oppure ed. inglese a cura di J. Smith, Rome 1990, oppure traduzione spagnola); J.H. Moulton - N. Turner, III: *Syntax*, Edinburgh 1963 (rist. 1976); F. Blass -

A. Debrunner - F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 2), Brescia 1997²; L. Cignelli, "La grecità biblica", *LA* 35 (1985) 203-248; S.E. Porter, *Idioms of the Greek New Testament* (Biblical Languages: Greek 2), Sheffield 1992; D.B. Wallace, *Greek Grammar beyond the Basics. An Exegetical Syntax of the New Testament*, Grand Rapids 1995; B.M. Fanning, *Verbal Aspect in New Testament Greek*, Oxford 1990; C.R. Campbell, *Verbal Aspect, the Indicative Mood, and Narrative: Soundings in the Greek of the New Testament* (Studies in Biblical Greek 13), New York - Washington - Bern - Berlin 2007; F.C. Conybeare - G. Stock, *A Grammar of Septuagint Greek* (breve sintesi), Boston 1905 (rist. Zondervan 1981); H.J. Thackeray, *A Grammar of the Old Testament in Greek according to the Septuagint, I: Introduction, Orthography and Accidence*, Cambridge 1909 (rist. Tel Aviv 1970; Hildesheim 1978); J. Lust - E. Eynikel - K. Hauspie, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Stuttgart 2003; W. Bauer - W.F. Arndt - F.W. Gingrich - F.W. Danker (a cura di), *A Greek-English Lexicon of the New Testament and other Early Christian Literature*, Chicago - London 2000³; T. Muraoka, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Leuven 2009; A.Á. García Santos, *Diccionario del Griego Bíblico. Setenta y Nuevo Testamento*, Estella 2011; T. Muraoka, *A Syntax of Septuagint Greek*, Leuven - Paris - Bristol 2016; L.D. Chrupcala, *Il vangelo di Luca: analisi sintattica*, Milano 2018; Id., *Atti degli apostoli: analisi sintattica*, Milano 2019.

– *Lecture domestiche*. NT: Mt 17-18; Lc 16-17; At 18-19; Rm 3-4; 1Cor 1-2; Ef 1-6; Eb 1-2; LXX: Es 15-16; 1Mac 5-6; Sal 24; Sap 9.

R. Pierri

***Aramaico biblico**

- *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica.
- *Scopo*. Il corso proposto è un'introduzione alla grammatica e alla lettura dei testi aramaici dell'AT. Siccome la lingua aramaica è una lingua semitica vicina all'ebraico biblico, la sua conoscenza permette anche un approfondimento della stessa lingua ebraica. Durante il corso saranno date alcune indicazioni sulle possibilità (e i limiti) che offre la conoscenza di un'altra lingua semitica per la comprensione della Bibbia ebraica.
- *Caratteristiche*. Due lezioni settimanali per un numero

complessivo di circa 24 ore in un semestre. Metodologia d'insegnamento: presentazione graduale e comparativa (con l'ebraico) della grammatica da parte del docente nei suoi principali aspetti morfologici e sintattici; lettura guidata dei testi aramaici preparati prima dallo studente. Il corso prevede la lettura, traduzione e analisi delle parti dell'AT in aramaico (Esd 4,8-6,18; 7,12-26, Dn 2,4-7,28, Ger 10,11, Gen 31,47).

– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà scritto e comprenderà: a) traduzione di un testo aramaico biblico (c. 10 righe); b) domande grammaticali; c) analisi morfologica in contesto; d) analisi morfologica fuori contesto. È consentito l'uso di un dizionario durante l'esame.

Bibl.: (a) Manuale: G. Geiger, *Introduzione all'aramaico biblico* (Analecta 85), Milano 2018. (b) Per la consultazione: H. Bauer - P. Leander, *Grammatik des Biblisch-Aramäischen*, Halle 1927 (New York 19813); P. Magnanini - P.P. Nava, *Grammatica di aramaico biblico*, Bologna 2005; P. Messina, "Il sistema verbale dell'Aramaico Biblico: Un approccio linguistico-testuale", in G. Geiger (ed.), *Ἐν πάσῃ γραμματικῇ καὶ σοφίᾳ Ἐν πασὲν γραμματικῇ καὶ σοφίᾳ: Saggi di linguistica ebraica in onore di Alviero Niccacci, ofm* (Analecta 78), Milano - Gerusalemme, 2011, 221-256; F. Rosenthal, *A Grammar of Biblical Aramaic*, Wiesbaden 1961; A.F. Johns, *A Short Grammar of Biblical Aramaic*, Berrien Springs 1982. (c) Dizionari: E. Vogt, *Lexicon linguae aramaicae Veteris Testamenti documentis antiquis illustratum* (completamento del dizionario di F. Zorell), Roma 1971; L. Koehler - W. Baumgartner, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament*, V. Aramaic, Leiden - Boston - Köln 2000.

G. Geiger

***/**Aramaico targumico**

– *Requisiti*. Corso di aramaico biblico.

– *Scopo*. Il corso proposto è un'introduzione alla grammatica, alle tecniche di traduzione e alle caratteristiche dei diversi dialetti aramaici utilizzati nei targumim.

– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà scritto e comprenderà: traduzione da un testo aramaico; domande riguardanti la grammatica; analisi morfologica in contesto; analisi morfologica fuori contesto.

Bibl.: G. Dalman, *Grammatik der jüdisch-palästinischen Aramäisch nach dem Idiomen des palästinischen Talmud, des Onkelostargum und Prophetentargum und der jerusalemischen Targume*, Leipzig 1905²; S.E. Fassberg, *A Grammar of the Palestinian Targum Fragments from the Cairo Genizah*, Atlanta 1991; M. Sokoloff, *A Dictionary of Jewish Babylonian Aramaic of the Talmudic and Geonic Periods*, Ramat-Gan - Baltimore 2002; Id., *A Dictionary of Jewish Palestinian Aramaic of the Byzantine Period*, Ramat-Gan - Baltimore 2002²; W.B. Stevenson, *Grammar of Palestinian Jewish Aramaic*, Oxford 1966 (rist. 2ed. 1962).

M. Munari

***/**Siriaco**

La materia è distribuita in due ore settimanali di lezione per la durata dell'intero anno accademico (circa 50 ore effettive).

– *Requisiti*. Il corso è riservato agli studenti che hanno già frequentato (o stanno frequentando) Aramaico biblico.

– *Scopo*. Presentazione graduale della grammatica del siriano classico (sia biblico che extra-biblico) nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici, morfologici e sintattici (elementi di morfosintassi).

– *Programma*. (I semestre): Ortografia (scrittura delle consonanti e loro legature, le vocali nei due sistemi); Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accento, proclitiche, enclitiche); Morfologia (stati del nome e dell'aggettivo, preposizioni e particelle, pronomi indipendenti e suffissi, numerali, verbo forte [le coniugazioni o costruzioni, tempi e modi semplici e composti]). II semestre: verbo debole (di I olaf, I yud, I nun; di II olaf, II waw/yud; verbo geminato; verbo di III yud/olaf), verbi difettivi e anomali, preposizioni, avverbi, congiunzioni, verbi con suffissi pronominali; Elementi di morfosintassi.

– *Caratteristiche*. Lo studente è tenuto a svolgere di volta in volta gli esercizi contenuti nel manuale; dovrà, inoltre, tradurre parti di libri biblici (Rut e i Dodici) ed extra-biblici non studiate in classe.

– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà per tutti scritto oppure orale (a scelta della classe). Il programma det-

tagliato per l'esame finale verrà specificato nel corso dell'anno accademico.

Bibl.: M. Pazzini, *Grammatica siriana* (Analecta 46), Jerusalem 1999 [Grammatica siriana, TS Edizioni, Milano 2022, 190 pp. Ristampa anastatica della prima edizione (Jerusalem 1999) con l'aggiunta di Nota per il lettore e Errata-corrigere]; M. Pazzini, *Il Libro di Rut. Analisi del testo siriano* (Analecta 60), Jerusalem 2002. **Per la consultazione:** Th. Nöldeke, *Kurzgefaßte Syrische Grammatik*, Leipzig 1898² [= Th. Nöldeke, *Compendious Syriac Grammar* (trad. J.A. Crichton), London 1904]. Ristampa in tedesco con appendice (ed. A. Schall, Darmstadt 1966; traduzione inglese di P.T. Daniels, Winona Lake 2001); J. Payne Smith, *A Compendious Syriac Dictionary*, Oxford 1903 (e riedizioni seguenti); C. Brockelmann, *Lexicon syriacum*, Halis Saxonum 1928 (disponibile anche in traduzione inglese a cura di M. Sokoloff: *A Syriac Lexicon: a translation from the Latin: correction, expansion, and update of C. Brockelman*, Piscataway N.J. 2009); W. Jennings, *Lexicon to the Syriac New Testament*, Oxford 1926; M. Pazzini, *Lessico concordanziale del Nuovo Testamento siriano* (SBF Analecta 64), Jerusalem 2004 (ristampa 2014); M. Pazzini, *Il libro dei Dodici profeti. Versione siriana – Vocalizzazione completa*, Milano - Gerusalemme 2009. M. Pazzini, “«Nuvola di fango» oppure «Pegno»? Una pseudo-variante di Ab 2,6”, in J.-S. Rey - M. Staszak (ed.), *Hokhmat Sopher. Mélanges offerts au Professeur Émile Puech en l'honneur de son quatre-vingtième anniversaire*, (Études Bibliques. Nouvelle série 88), Leuven - Paris - Bristol CT 2021, 223-225. Le edizioni del testo biblico, insieme ad altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze), verranno segnalate all'inizio del corso.

M. Pazzini



ESEGESI AT

***Le porte del Salterio: i Sal 1-2 e 146-150**

– *Requisiti.* Si richiede che lo studente abbia frequentato il corso di Ebraico biblico (A) e abbia almeno qualche nozione di critica testuale.

– *Scopo.* Il corso si prefigge di studiare i Salmi che apro-

no e chiudono il Salterio come libro e costituiscono le porte di questo “Tempio di parole” (espressione di B. Janowski) che è il Salterio. L’obiettivo è far accostare lo studente a un approccio di tipo canonico al Salterio, partendo da Salmi che hanno un ruolo strutturale particolare nell’architettura generale del libro.

– *Caratteristiche.* Il corso prevede delle lezioni frontali introduttive sull’approccio canonico al Salterio, e poi lo studio dei Salmi 1-2 e 146-150, dalla ricostruzione critica del loro testo alla struttura poetica degli stessi (alla cui individuazione anche gli studenti sono invitati a contribuire). Risalto sarà dato anche ai legami lessematici tra i Salmi di apertura e di chiusura del Salterio, per comprendere il loro legame in chiave canonica.

– *Valutazione finale.* La valutazione finale terrà conto della partecipazione dello studente nelle lezioni. L’esame finale sarà orale: lo studente dovrà tradurre un passo visto in classe, giustificando le sue scelte di traduzione in base all’apparato critico della BHS, quindi dovrà fare l’esegesi del passo in esame. Una domanda più generale sull’approccio canonico al Salterio potrà essere posta a conclusione dell’esame.

Bibl.: (a) Opere introduttive recenti al Salterio come libro, dove è possibile reperire ulteriore bibliografia: G. Barbiero - M. Pavan - J. Schnocks (ed.), *The Formation of the Book of Psalms. The Book of Psalms Between Ancient Versions, Material Transmission and Canonical Exegesis* (FAT 151), Tübingen 2021; G.T.M. Prinsloo, “Reading the Masoretic Psalter as a Book: Editorial Trends and Redactional Trajectories”, *CurBR* 19 (2021) 145-177. (b) Commentari principali ai Salmi: L.C. Allen, *Psalms 101-150 Revised* (WBC 21), Dallas 2002; G. Barbiero, *Il Regno di JHWH e del suo Messia. Salmi scelti dal primo libro del Salterio* (StudBib 7), Roma 2008; N.L. DeClaissé-Walford - R.A. Jacobson - B. LaNeel Tanner, *The Book of Psalms* (NICOT), Grand Rapids MI - Cambridge 2014; F. Delitzsch, *Biblischer Kommentar über die Psalmen* (Biblischer Kommentar über das Alte Testament 4/1), Leipzig 18945; J. Goldingay, *Psalms*, I-III (BCOTWP), Grand Rapids MI 2006-2008; F.-L. Hossfeld - E. Zenger, *Die Psalmen*, I. *Psalm 1-50* (NEchtB), Würzburg

1993; Iidem, *Psalmen 101-150* (HThKAT), Freiburg - Basel - Wien 2008; P. van der Lugt, *Cantos and Strophes in Biblical Hebrew Poetry*, I-III (OtSt 53.57.63), Leiden - Boston 2006 - 2014; J.L. Mays, *Psalms* (IBC), Louisville 1994; F. Neumann, *Schriftgelehrte Hymnen. Gestalt, Theologie und Intention der Psalmen 145 und 146-150* (BZAW 491), Berlin - Boston 2016; G. Ravasi, *Il libro dei Salmi. Commento e attualizzazione*, I-III (Lettura pastorale della Bibbia 12.14.17), Bologna 1986³; K. Seybold, *Die Psalmen* (HAT I/15), Tübingen 1996; J.-L. Vesco, *Le Psautier de David traduit et commenté*, I-II (LD 210-211), Paris 2006; B. Weber, *Werkbuch Psalmen*, I-II, Stuttgart 2001 - 2003. Ulteriore bibliografia specifica sui singoli salmi sarà fornita nel contesto del corso.

A. Coniglio

***Il dolore in Giobbe e Qoèlet e la “crisi” della sapienza tradizionale. Chiavi di lettura ed esegesi di passi scelti**

– *Requisiti*. Conoscenza basilare dell’ebraico e della metodologia per lo studio dell’AT.

– *Scopo*. (a) Dare agli studenti chiavi di lettura essenziali a Giobbe e Qoèlet, libri che, se da una parte mettono in crisi la sapienza tradizionale d’Israele e uno dei suoi cardini, ovvero la dottrina della retribuzione terrena, dall’altra costituiscono il culmine della sapienza anticotestamentaria e quindi una tappa fondamentale nella dinamica della storia della salvezza, aprendo così al NT. (b) Esplorare, mediante esegesi di passi scelti e il ricorso ai metodi e ai risultati dell’esegesi contemporanea – senza disdegnare la ricchezza dell’apporto dell’interpretazione rabbinica e patristica –, il tema del dolore nei libri di Giobbe e Qoèlet, con un particolare *focus* sul problema del “giusto sofferente” nel primo e del “limite del tutto” nel secondo. (c) Fornire linee essenziali di teologia biblica sui due libri di Giobbe e Qoèlet, nel contesto della letteratura biblica e di quella ebraica risalente all’epoca del Secondo Tempio.

– *Caratteristiche*. Lezioni frontali (con partecipazione attiva degli studenti), accompagnate con presentazioni in PowerPoint, una dispensa sulle esegesi e il libro del

docente indicato in bibliografia. Sono affidate allo studio personale dello studente altre letture opzionali e la consultazione dei commentari sui passi scelti.

– *Valutazione finale*. La modalità di valutazione finale sarà con esame orale (20-30 minuti), scritto (2 ore) o elaborato (15 pagine circa), a scelta dello studente, e includerà anche la capacità di partecipazione attiva alle lezioni.

Bibl.: L. Alonso Schökel, *Hermenéutica de la Palabra*. II. *Interpretación literaria de textos bíblicos* (Academia Christiana 38), Madrid 1987; G. Borgonovo, *La notte e il suo sole, luce e tenebre nel Libro di Giobbe. Analisi simbolica* (AnBib 135), Roma 1995; E.S. Christianson, *Ecclesiastes Through the Centuries* (Wiley-Blackwell Bible Commentaries), Oxford 2007; B. Costacurta, “‘E il Signore cambiò le sorti di Giobbe’. Il problema interpretativo dell’epilogo del libro di Giobbe”, in V. Collado Bertomeu (ed.), *Palabra, prodigio, poesía*. In memoriam P. Luis Alonso Schökel, S.J., Roma 2003, 253-266; K.J. Dell, *Interpreting Ecclesiastes: Readers Old and New*, I. *Ancient Interpretations*. II. *Modern Interpretations* (Critical studies in the Hebrew Bible 3), Winona Lakes IN 2013; M. Diethelm, *Untersuchungen zur Eigenart des Buches Qohelet. Mit einem Anhang, Bibliographie zu Qohelet von Reinhard G. Lehmann* (BZAW 183), Berlin 1989; M.V. Fox, *A Time to Tear Down and A Time to Build Up: A Rereading of Ecclesiastes*, Grand Rapids MI 1999; M. Gilbert, *L’antique sagesse d’Israël. Études sur Proverbes, Job, Qohélet et leurs prolongements* (EBib NS 68), Pendé 2015; J. Lévêque, *Job ou le drame de la foi. Essais édités par Maurice Gilbert et Françoise Mies* (LD 216), Paris 2007; R. Lux, *Hiob: Im Räderwerk des Bösen* (Biblische Gestalten 25), Leipzig 2012; L. Mazzinghi, *Il Pentateuco sapienziale: Proverbi, Giobbe, Qohelet, Siracide, Sapienza. Caratteristiche letterarie e temi teologici* (Testi e Commenti), Bologna 2012; F. Mies, *Job ou sortir de la cendre. Étude exégétique, littéraire, anthropologique et théologique de la mort dans le livre de Job* (BETL 324), Leuven - Paris - Bristol CT 2022; H. Najman - J.-S. Rey - E.J.C. Tigchelaar (ed.), *Tracing Sapiential Traditions in Ancient Judaism* (JSJSup 174), Leiden - Boston MA 2016; A. Neher, *L’exil de la parole. Du silence biblique au silence d’Auschwitz*, Paris 1970; A. Niccacci, *La casa della sapienza. Voci e volti della sapienza biblica*, Cinisello Balsamo 1994; K. Schmid, *Hiob als biblisches und antikes Buch: historische und intellektuelle Kontexte seiner Theologie* (SBS 219), Stuttgart 2010; A. Schoors (ed.), *Qohelet in the Context*

of Wisdom (BETL 136), Leuven 1998; C.L. Seow, *Job*, I. *The Premodern Period* (Handbooks of the Bible and its Reception 15), Berlin - Boston MA 2019; M. Witte, *Hiobs viele Gesichter. Studien zur Komposition, Tradition und frühen Rezeption des Hiobbuches* (FRLANT 267), Göttingen 2018; F.G. Voltaggio - F.P. Ciglia, *Nella tempesta, Dio. Sul dolore, tra Bibbia e filosofia*, Cinisello Balsamo 2023; G. von Rad, *Weisheit in Israel*, Neukirchen-Vluyn 1970. Nel corso delle lezioni sono indicati commentari ai singoli libri e articoli recenti sui singoli passi esegetici.

F. Voltaggio

*****I tratti della figura di Giosuè nei libri dell'Esodo e Numeri e negli strati redazionali del Pentateuco***

– *Requisiti*. Si richiede di conoscere l'ebraico, di saper leggere l'apparato critico della BHS e di aver seguito il corso di Introduzione AT. La conoscenza passiva dell'inglese è necessaria e del tedesco è utilissima.

– *Caratteristiche*. (a) Descrizione generale del corso. I testi dei libri dell'Esodo e dei Numeri in cui appare il personaggio di Giosuè saranno studiati con la critica narrativa. Lo studio proseguirà con la critica della redazione e con alcune proposte in merito. I libri dell'Esodo e dei Numeri riflettono due parti della marcia attraverso il deserto. Mentre nell'Esodo la marcia è più breve e dura solo alcuni mesi, in Numeri parte dal Sinai fino alle steppe di Moab e dura 38 anni. Giosuè appare nei due libri solo in episodi legati prevalentemente alla marcia. Mentre nell'Esodo sta accanto a Mosè, come suo servitore, anche durante la salita al Sinai, in Numeri si distingue come un difensore dell'autorità di Mosè ed è sempre leale al Signore, al tal punto che Dio lo designa come unico successore di Mosè per un ruolo determinato. (b) Scopi specifici del corso. Il primo scopo è l'approfondimento della conoscenza delle particolarità di testi scelti dai libri dell'Esodo e dei Numeri, in cui appare il personaggio Giosuè (in particolare Es 17,8-16; 24,12-18; 32,15-19; 33,7-11; Nm 11,24-30; Nm 13-14; 27,13-23). Con l'aiuto dell'analisi narrativa si cercherà di identificare i tratti personali caratteristici di Giosuè nei singoli testi. In secondo luogo, il corso affronterà il tema del profilo di Giosuè

sotto l'angolazione dei diversi strati nei testi studiati e, con l'aiuto della analisi redazionale, si cercherà di identificare l'obiettivo della redazione sottostante. Il terzo scopo è di introdurre alla ricerca e alla discussione recenti sul significato del ruolo del leader che deve succedere a Mosè. Inoltre, si cercherà di acquisire una capacità critica nella lettura della letteratura secondaria. (c) Metodologia di insegnamento e supporti didattici usati. Il corso consisterà in lezioni frontali, accompagnate da presentazioni in PowerPoint e dalla dispensa del docente. Le lezioni saranno integrate dalla lettura personale di approfondimento (ca. 200 pagine tratte da libri e articoli, indicati durante le lezioni).

– *Valutazione finale.* L'esame finale sarà scritto per tutti. Durerà circa 2 ore e sarà costituito di tre parti: 1) traduzione e analisi di un testo senza l'aiuto del dizionario, 2) esposizione di un argomento discusso nelle lezioni e 3) una domanda sulla lettura di approfondimento.

Bibl.: (a) Commentari al libro dell'Esodo: R. Albertz, *Exodus* (ZBK 2.1-2) Zürich 2012, 2015; B.S. Childs, *Il libro dell'Esodo. Commentario critico-teologico* (Collezione Teologica), Casale Monferrato 1995; Ch. Dohmen, *Exodus* (HThKAT 2.1-2), Freiburg im Breisgau - Basel - Wien 2004, 2015; T.B. Dozeman, *Commentary on Exodus* (ECC), Grand Rapids MI 2009; M. Priotto, *Esodo. Nuova versione, introduzione e commento* (I Libri Biblici 2), Milano 2014; G. Galvagno - L. Lepore, *Esodo. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 2), Cinisello Balsamo 2024. (b) Commentari al libro dei Numeri: T.R. Ashley, *The Book of Numbers* (NICOT), Grand Rapids MI 2202²; Ph.J. Budd, *Numbers* (WBC 5), Waco TX 1984; C. Houtman, *Exodus*, II-III (HCOT 2-3), Leuven 1995, 2000; B.A. Levine, *Numbers. A New Translation with Introduction and Commentary*, I-II (AB 4A-B), New York 1993, 2000; J. Milgrom, *Numbers: The Traditional Hebrew Text with the New JPS Translation* (The JPS Torah Commentary), Philadelphia PA 1990; H. Seebass, *Numeri*, II-II (BKAT 4.2-3), Neukirchen-Vluyn 2003, 2007. (c) Studi: E. Ballhorn, "Josua im Pentateuch. Die narrative Entwicklung eines Protagonisten und seiner Leitungsfunktion", in S.J. Wimmer - G. Gafus - B. Huemer (ed.), "Vom Leben umfassen". *Ägypten, das Alte Testament und das Gespräch der Religionen*. Gedenkschrift

für Manfred Görg (ÄAT 80), Münster 2014, 3-12; S. Boorer, *The Vision of the Priestly Narrative. Its Genre and Hermeneutics of Time* (Ancient Israel and its Literature 27), Atlanta GA 2016; Z. Farber, *Images of Joshua in the Bible and Their Reception* (BZAW 457), Berlin 2016; D. Frankel, *The Murmuring Stories of the Priestly School. A Retrieval of Ancient Sacerdotal Lore* (VTSup 89), Leiden 2002); Ch. Frevel, "Leadership and Conflict. Modelling the Charisma of Numbers", in K. Pyschny - S. Schulz (ed.), *Debating Authority. Concepts of Leadership in the Pentateuch and the Former Prophets* (BZAW 507), Berlin - Boston 2018, 89-114; Id., "The Book of Numbers – Formation, Composition and Interpretation of a Late Part of the Torah. Some Introductory Remarks", in C. Frevel - T. Pola - A. Scharf (ed.), *Torah and the Book of Numbers* (FAT 2.62), Tübingen 2013, 1-37; K. Möhlenbrink, "Josua im Pentateuch (Die Josuaüberlieferungen ausserhalb des Josuabuchs)", *ZAW* 59 (1942) 14-58; Ch. Nihan, "Joshua and Eleazar in Numbers 27", in S. Ramond - J. Titus (ed.), *Bible et politique. Hommage au professeur Olivier Artus pour son 65ème anniversaire*, Bagalore 2019, 79-97; C. Schäfer-Lichtenberger, *Josua und Salomo. Eine Studie zu Autorität und Legitimität des Nachfolgers im Alten Testament* (VTSup 58), Leiden 1995; B. Štrba, "Joshua's Profile at the Descent from Mount Sinai", *LA* 72 (2023) 141-178; Id., *Jozue v Knihe Exodus. Exegetický výskum literárnej postavy* (Studia Biblica Slovaca. Supplementum 7), Bratislava 2023.

B. Štrba

*****Visione di Abdia. Studio del più breve libro dell'Antico Testamento***
(Corso intensivo)

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia una conoscenza basilare dell'ebraico biblico.

– *Scopo*. Lo scopo del corso è studiare il libro di Abdia, concentrandosi sull'esegesi storico-critica, la *Wirkungsgeschichte* e l'attualizzazione. Il corso mira a insegnare allo studente a leggere gli articoli scientifici, a valutare i diversi punti di vista degli studiosi, a porsi domande teologiche e a costruire un ponte tra il testo biblico e il mondo contemporaneo.

– *Caratteristiche*. Saranno studiati i seguenti argomenti: *Sitz im Leben*, critica testuale, struttura, analisi se-

mantica, teologia del libro, unicità e necessità del libro, *Wirkungsgeschichte* e attualizzazione. Metodologia di insegnamento: lezioni frontali. Supporti didattici: dispense e presentazioni in PowerPoint.

– *Valutazione finale*. Lavoro scritto (5-10 pagine) su un tema scelto tra quelli proposti all'inizio del corso.

Bibl.: L.C. Allen, *The Books of Joel, Obadiah, Jonah, and Micah*, Grand Rapids MI 1976, 127-172; R.J. Coggins, *Israel among the Nations. A Commentary on the Books of Nahum and Obadiah*, Grand Rapids MI 1985, 64-102; H.W. Wolff, *Obadiah and Jonah*, Minneapolis 1986, 15-73; D. Stuart, *Hosea-Jonah*, Dallas 1987, 402-422; M. Roberts, *Trei Asar / Twelve Prophets, I. Hosea, Joel, Amos, Obadia, Jonah. A New Translation with a Commentary Anthologized from Talmudic, Midrashic and Rabbinic Sources*, Brooklyn 1995, 268-283; P.R. Raabe, *Obadiah*, New York 1996; G. Scargi, *Gioele - Amos - Abdia. Versione ufficiale italiana confrontata con ebraico masoretico, greco dei Settanta, siriano della Peshitta, latino della Vulgata*, Bologna 1998; A. Ferreira, *Ancient Christian Commentary on Scripture, XIV. The Twelve Prophets*, Downers Grove 2003, 117-128; F. Bargellini, "Il ruolo canonico di Gioele, Abdia e Giona. Elementi per una lettura unitaria dei XII profeti Minori", *RivB* 55 (2007) 145-163; D. Scaiola, *Abdia, Giona, Michea. Introduzione e commento*, Milano 2012; D.I. Block, *Obadiah. The Kingship Belongs to YHWH*, Grand Rapids MI 2013; N.R. Wense, "Obadiah's 'Day of the Lord'. A Semiotic Reading", *JSOT* 38 (2013) 109-124; E. Assis, "Structure, Redaction and Significance the Prophecy of Obadiah", *JSOT* 39 (2014) 209-221; M.A. Hassler, "The Setting of Obadiah. When Does the Oracle Concerning Edom Transpire?", *JETS* 59 (2016) 241-254; H-J. Fabry, *Habakuk / Obadja*, Freiburg im Breisgau 2018, 327-428; J. Goldingay, *Hosea-Micah*, Grand Rapids 2021, 351-369; C.B. Riding, "Dating Obadiah to 801 BC", *RTR* 80 (2021) 189-217; E. Philips, *Obadiah, Jonah and Micah*, London 2022, 13-66; G. Goswell, "The Contribution of the Last Verse of Obadiah to Prophetic Views of the Future", *ResQ* 64 (2022) 86-100; J.D. Nogalski, *The Books of Joel, Obadiah, and Jonah*, Grand Rapids MI 2023, 187-288; B.A. Anderson, *Hosea, Joel, and Obadiah Through the Centuries*, Hoboken 2024; 230-283. Altra bibliografia sarà fornita durante le lezioni.

W. Węgrzyniak



ESEGESI NT

***La fine / compimento, la sete e l'aceto: Sal 69(68),22 in Gv 19,28-30**

– *Requisiti*. Per la frequenza del corso è richiesta la conoscenza sia dell'ebraico che del greco tale da consentire l'analisi dei testi proposti e la partecipazione attiva alle lezioni.

– *Scopo*. Il corso si propone di introdurre lo studente all'analisi della narrazione della passione giovannea, sullo sfondo semitico espresso dalle Scritture ebraiche, in particolare dal Sal 69(68),22 presente come probabile allusione in Gv 19,28-30 e in 1QH^a XII,12 (IV,11).

– *Contenuto generale*. I) *Status quaestionis* sulla Scrittura in Giovanni e sul rapporto tra i mss. del Mar Morto e QV. II) Organizzazione del brano della passione giovannea (cf. Gv 19,16-42). III) Egesi: – Il perfetto compimento, la sete e l'aceto (cf. vv. 28-30); – Rimandi inter-testuali, sfondo giudaico di Gv 19,28-30: una lettura del Sal 69(68); Sal 69(TM) in 4QPs^a fg. 16ii-17 25-35: colpevole o innocente? Sal 69(TM),22 in 1QH^a XII,12 (IV,11); 4Q372 fr. I 14-16. 24-26 in Gv 19,28-36; 20,9.17-18; – Sal 69(68),10 in Gv 2,17; – Sal 69(68),5 in Gv 15,25; – Rimandi intra-testuali: il tema della sete in Gv 4 ed il compimento in Gv 4,34; l'acqua viva in Gv 7,37-39; IV) Conclusioni.

– *Caratteristiche*. (a) Competenze. Il Corso intende introdurre lo studente alla conoscenza di una struttura generale del Quarto Vangelo e in particolare della passione giovannea. Soprattutto si inizieranno i partecipanti a leggere il vangelo di Giovanni sullo sfondo del giudaismo coevo, espresso dall'uso del Sal 69(68) della passione giovannea e da alcuni manoscritti del Mar Morto. (b) Capacità critiche. In tale percorso si intende offrire allo studente gli elementi necessari per un confronto pertinente e critico tra Quarto Vangelo, Scritture ebraiche e manoscritti del Mar Morto, facendo uso del metodo intertestuale. (c) Metodologia di insegnamento e supporti didattici usati. Il corso sarà sviluppato attraverso l'esegesi dei brani in oggetto in lezio-

ne frontale, con l'ausilio di presentazione in PowerPoint, schemi, mappe concettuali.

– *Valutazione finale*. La valutazione prevede un esonero scritto a metà corso (opzionale), ed esame orale sulla materia restante (o sull'intero corso per chi non avesse l'esonero). Per l'esame è richiesta la presentazione di un articolo tra quelli indicati in bibliografia e la conoscenza del testo greco di Gv 18-20. È anche possibile presentare un elaborato scritto di circa 20 pagine.

Bibl.: Oltre ai principali commentari del Quarto Vangelo (Brown, Fabris, Keener, Léon-Dufour, Manns, Michaels, Moloney, Schnackenburg, Köstenberger, Simoons, ecc.) e a quanto qui indicato, ulteriore bibliografia sarà indicata durante il corso. (a) Sull'uso della Scrittura in Gv.: M. Daly-Denton, *David in the Fourth Gospel. The Johannine Reception of the Psalms* (AGJU 47) Leiden - Boston - Köln 2000; S. Hamid-Khani, *Revelation and Concealment of Christ. A Theological Inquiry into the Elusive Language of the Fourth Gospel* (WUNT/2 120) Tübingen 2000; H. Hubner, *Vetus Testamentum in Novo*, I.2. *Evangelium secundum Iohannem*, Göttingen 2003; D.J.J. Menken, *Old Testament Quotations in the Fourth Gospel. Studies in textual form*, Kampen 1996; A. Obermann, *Die christologische Erfüllung der Schrift im Johannesevangelium* (WUNT/2 83) Tübingen 1996. (b) Sulle citazioni scritturistiche nella passione giovannea: R. Boily, "L'accomplissement parfait de l'Écriture. Étude su Jean 19,23-42", *Biblical Studies on the WEB I* (1998) 136-176; internet (16.06.2004) <http://www.bsw.org/?l=1111&a=arti6.html>; I. De La Potterie, *Il mistero del cuore trafitto. Fondamenti biblici della spiritualità del Cuore di Gesù* (StudBib 15), Bologna 1988; C. Mariano, *Tetelestai. Il significato della morte di Gesù alla luce del compimento della Scrittura in Gv 19,16b-37* (Quaderni della Rivista di Scienze Religiose 14) Monopoli 2010; M.M. Thompson, "«They bear witness to me»: the Psalms in the Passion Narrative of the Gospel of John", in J.R. Wagner - C.K. Rowe - A.K. Grieb (ed.), *Word Leaps the Gap*, Grand Rapids MI 2008, 267-283. (c) Sul rapporto tra Giovanni e Qumran: R. Bauckham, "The Qumran Community and the Gospel of John", in H. Schiffman - E. Tov - J.C. VanderKam (ed.), *The Dead Sea Scrolls Fifty Years after Their Discovery*. Proceedings of the Jerusalem Congress, July 20-25, 1997, Jerusalem 2000, 105-115; A. Cavicchia, "Tratti messianici a confronto: applicazione del metodo intertestuale

a 4QpIsa (4Q161) fr. 8-10,17-25 e Gv 19,2-5", *LA* 64 (2014) 307-336; A. Cavicchia, "Preserving the Servant/Son of YHWH. An Application of Intertextual Methodology to 4QNarrative and Poetic Compositionb (4Q372) fr. I 14-16. 24-26 and John 19:28-36; 20:9, 17-18", *LA* 69 (2019) 211-239; J.H. Charlesworth "The Dualism of Qumran and the «Dualism» of John", in Id., *Jesus as Mirrored in John: The Genius in the New Testament*, London 2018, 213-246; Id., "John and Qumran: Almost Seventy Years of Research", Ibid., 259-283; M.L. Coloe - T. Thatcher (ed.), *John, Qumran, and the Dead Sea scrolls: sixty years of discovery and debate* (EJL 32) Atlanta GA 2011; J. Frey, "Licht aus den Höhlen? Der 'johanneische Dualismus' und die Texte von Qumran", in J. Frey - U. Schnelle (ed.), *Kontexte des Johannesevangeliums. Das vierte Evangelium in religions- und traditions-geschichtlicher Perspektive* (WUNT 175) Tübingen 2004, 117-203; J. Frey, "Dualism and the World in the Gospel and Letters of John", in Lieu J. - Boer M.C. de (ed.), *The Oxford Handbook of Johannine Studies* (The Oxford Handbooks), Oxford 2018, 274-291; J.A. Fitzmyer, "Qumran Literature and the johannine Writings", in J.R. Donahue (ed.), *Life In Abundance: Studies Of John's Gospel In Tribute To Raymond E. Brown*, S.S, Collegeville MN 2005, 117-133. (d) Sul Sal 69 in Gv: R.L. Brawley, "An Absent Complement and Intertextuality in John 19:28-29", *JBL* 112/3 (1993) 427-443; S.M. Bryan, "Consumed by zeal: John's use of Psalm 69:9 and the action in the temple", *BBR* 21/4 (2011) 479-494; I. Carbajosa, "L'uso del Sal 69 nel Vangelo di Giovanni", in F. Belli et alii (ed.), *L'Antico nel Nuovo: Il ricorso alla Scrittura nel Nuovo Testamento* (Epifania della Parola. Nuova serie), Bologna 2008, 101-119; R.A. Culpepper, "The death of Jesus: an exegesis of John 19:28-37", *Faith and Mission* 5/2 (1988) 64-70; Id., "The theology of the Johannine passion narrative: John 19:16b-30", *Neot* 31/1 (1997) 21-37; M.A. Daise, *Quotations in John: Studies on Jewish Scripture in the Fourth Gospel* (LNTS 610), London - New York 2019; W. Kraus, "Die Vollendung der Schrift nach Joh 19,28: Überlegungen zum Umgang mit der Schrift im Johannesevangelium", in C.M. Tuckett (ed.), *Scriptures in the Gospels*, Louvain 1997, 629-636; B.J. Lappenga, "Whose zeal is it anyway? The citation of Psalm 69:9 in John 2:17 as a double entendre", in B.G. Schuchard - A.D. Myers (ed.), *Abiding Words: The Use of Scripture in the Gospel of John* (RBS 81), Atlanta GA 2015, 141-159; D.P. Leyrer, "Exegetical brief: John 19:28-'I am thirsty' and the fulfillment of Scripture", *Wisconsin*

Lutheran Quarterly 103/2 (2006) 119-121; J. Numada, "The Christological Appropriation of Zeal in John's Use of Psalm 69", in S.E. Porter - A.W. Pitts (ed.), *Johannine Christology* (Johannine Studies 3), Leiden - Boston, MA 2020, 90-110; I. Pagani, "Si compia la Scrittura". I rimandi al compimento della Scrittura pronunciati da Gesù in Gv 13-17 (AnBib 232), Roma 2021; I. de La Potterie, "La sete di Gesù morente e l'interpretazione giovannea della sua morte", in *Sapienza della croce oggi*, 1, Torino 1976, 33-49; Y. Simoons, "La mort de Jésus selon Jn 19,28-30", *NRTh* 119/1 (1997) 3-19; M. Spurrell, "Interpretation of «I thirst»", *CQR* 167/362 (1966) 12-18; J.L. Staley, "Reading with a Passion: John 18:1-19:42 and the erosion of the reader", *SBLSP* 31 (1992) 61-81; M. Theobald, "Der Tod Jesu im Spiegel seiner «letzten Worte» vom Kreuz", *TQ* 190/1 (2010) 1-30; M.M. Thompson, "«They bear witness to me»: the Psalms in the Passion Narrative of the Gospel of John", in *Word Leaps the Gap*, 267-283; D. Tidball, "Songs of the crucified one: the Psalms and the crucifixion", *Southern Baptist Journal of Theology* 11/2 (2007) 48-61; L.T. Witkamp, "Jesus' Thirst in John 19:28-30: Literal or Figurative?", *JBL* 115/3 (1996) 489-510. (e) Ulteriore bibliografia: A.M. Lupo, *La sete, l'acqua, lo spirito. Studio esegetico e teologico sulla connessione dei termini negli scritti giovannei* (Analecta Gregoriana 289) Roma 2003; M. Marion, *Schriftdiskurse im Johannesevangelium: eine narrativ-intertextuelle Analyse am Paradigma von Joh 4 und Joh 7* (WUNT 2. Reihe 380) Tübingen 2014; J. Oniszcuk, *La passione del Signore secondo Giovanni. Gv 18-19* (Retorica Biblica) Bologna 2011.

A. Cavicchia

***La sapienza e lo Spirito: 1Cor 2,6-16**

– *Requisiti*. Conoscenza del greco del NT.

– *Scopo*. Lo scopo del corso è di studiare in maniera dettagliata uno dei brani più interessanti della prima lettera ai Corinzi: 1Cor 2,6-16. In questi undici versetti S. Paolo afferma che solamente mediante lo Spirito il credente può arrivare ad una *intelligentia crucis*, ovvero alla comprensione del progetto salvifico di Dio che si manifesta nella croce del Cristo. L'argomentazione di Paolo, tuttavia, solleva non poche domande da parte del lettore: chi sono i "maturi" nella comunità cristiana e quale sapienza

viene loro comunicata dallo Spirito? Qual è il senso del binomio paolino *pneumatikòs* – *psychikòs*, già conosciuto nel giudaismo ellenistico? Cosa significa l'espressione "Noi abbiamo il pensiero di Cristo"? Il corso cercherà di rispondere a questi ed altri quesiti connessi alla pericope studiata.

– *Caratteristiche*. Il primo passo del nostro percorso sarà quello di individuare, attraverso il metodo retorico-letterario, la funzione argomentativa di 1Cor 2,6-16 all'interno del suo contesto più generale di 1Cor 1-4. Il secondo passo consisterà nell'analisi esegetica dettagliata di 1Cor 2,6-16.

– *Valutazione finale*. Esame orale.

Bibl.: (a) Per una conoscenza della retorica antica e delle tecniche retoriche di Paolo: B. Mortara Garavelli, *Manuale di retorica*, Milano 199410; J.-N. Aletti, "La dispositio rhétorique dans les épîtres pauliniennes: propositions de méthode", *NTS* 38 (1992) 385-401; Id., "Paul et la rhétorique", in Association Catholique Française pour l'Étude de la Bible, *Paul de Tarse* (LD 165), Paris 1996, 38-40; Id., "La rhétorique paulinienne: construction et communication d'un pensée", in A. Dettwiler (ed.), *Paul, une théologie en construction*, Genève 2004, 47-66; F. Bianchini, *L'analisi retorica delle lettere paoline. Un'introduzione*, Cinisello Balsamo 2011. (b) Commenti: G. Barbaglio, *La prima lettera ai Corinzi* (Scritti delle origini cristiane 16), Bologna 1996; H. Conzelmann, *1 Corinthians: A Commentary on the First Epistle to the Corinthians*, Philadelphia PA 1975; G. Fee, *The First Epistle to the Corinthians* (NICNT), Grand Rapids MI 1987; J.A. Fitzmyer, *First Corinthians* (AYBRL 32), New Haven - London 2008; W. Schrager, *Der erste Brief an die Korinther* (EKKNT), Zürich 1991; A.C. Thiselton, *The First Epistle to the Corinthians* (NIGTC), Grand Rapids MI 2000. (c) Monografie e articoli: J.-N. Aletti, "Sagesse et Mystère chez Paul", in Association Catholique Française pour l'Étude de la Bible, *La sagesse biblique de l'Ancien au Nouveau Testament* (LD 160), Paris 1995, 355-379; M. Bockmuehl, *Revelation and Mystery in Ancient Judaism and Pauline Christianity* (WUNT. 2 Reihe 36), Tübingen 1990; V.P. Branick, *Spirit and Knowledge. A Theological – Literary Study of 1 Co 2,6- 12 and Related Pauline Texts*, Roma 1974; W.H. Drake, *The Wisdom of the Wise: The Presence and*

Function of Scripture within 1 Cor. 1:18-3:23, Leiden 2001; B. Fiore, “ ‘Covert Allusions’ in 1 Corinthians 1–4”, *CBQ* 47 (1985) 85-102; B. Gladd, *Revealing the Mysterion. The Use of Mystery in Daniel and Second Temple Judaism with its Bearing of First Corinthians* (BZNW 160), Berlin - New York 2008; R. Jewett, *Paul's Anthropological Terms*, Leiden 1971; P. Lampe, “Theological Wisdom and the ‘Word About the Cross’. The Rhetorical Scheme in 1 Corinthians 1–4”, *Int* 44 (1990) 117-131; M. Pesce, *Paolo e gli Arconti a Corinto. Storia della ricerca (1888-1975) ed esegesi di 1Cor 2,6.8*, Brescia 1977; S. Salvatori, *La sapienza e lo Spirito. Studio retorico-letterario di 1Cor 2,6-16*, Assisi 2011; C.W. Strüder, *Paulus und die Gesinnung Christi. Identität und Entscheidungsfindung aus der Mitte von 1 Kor 1-4* (BETL 190) Leuven 2005; W.L. Willis, “The «Mind of Christ» in 1Cor 2:16”, *Bib* 70 (1989) 110-122.

S. Salvatori

****The Gospel of Luke: Faith that Saves**

In the Synoptics the noun πίστις occurs twenty-four times (not counting its compound); eight times in Matthew, five times in Mark and eleven times in Luke. It is absent in the Gospel of John. Considering the whole Luke-Acts, the number of its occurrences reaches twenty-six (eleven in Luke and fifteen in Acts). This number, though not as impressive as for example in the letter to the Romans (40 times), to the Galatians (22 times) or to the Hebrews (32 times), is certainly notable and invites for a further study. In Luke the noun appears in ten different episodes. In five episodes Jesus rebukes His disciples, or those who follow Him for the lack of their faith (see 8:25; 17:5-6; 18:8; 22:32), and in a same number of cases He praises the faith of those who approach Him with confidence (see 5:20; 7:9; 7:50; 8:48; 17:19; 18:42). In four passages Jesus expressly declares that salvation is the result of faith “your faith has saved you (go in peace)”. The course applies narrative criticism to elucidate some passages that highlight the correlation between faith and salvation: the Pardon of the Sinful Woman 7:36-50; the Healing of Woman with Hemorrhage 8:43-48; the Cleansing of Ten Lepers 17:11-19; the Healing of the Blind Beggar 18:35-43.

– *Requirements*. Students who wish to take the course are required to possess a good knowledge of Biblical Greek, as well as the ability to offer an idiomatic translation of the Greek text into a modern language. At least a general knowledge of the narrative method is required. Students who are unfamiliar with the method should consult one of the manuals on narrative criticism.

– *Goal and methodology*. The course aims to familiarize the students with Jesus' teaching in its narrative context. The methodology used in this course narrative criticism.

– *Final evaluation*. Oral exam.

Bibl.: Students are encouraged to choose one of the best commentaries in their own language. These may be accompanied by: G.C. Bottini, *Introduzione all'opera di Luca* (Analecta 35), Jerusalem 1992; F. Bovon, *Luke the Theologian: Fifty-Five Years of Research* (1950-2005), Waco TX 2006; L.D. Chrupcala, *Il Vangelo di Luca: Analisi sintattica* (Analecta 86), Milano 2018; M.A. Powell, *What is Narrative Criticism?*, Minneapolis MN 1990; J. Resseguie, *Narrative Criticism of the New Testament. An Introduction*, Grand Rapids MI 2005; J.B. Green (ed.), *Methods for Luke* (Methods in Biblical Interpretation), Cambridge 2014; J.A. Fitzmyer, *The Gospel according to Luke* (AB 28-28A), New York NY 1981-1985; F. Bovon, *Das Evangelium nach Lukas* (EKKNT 3), Neukirchen 1989-2009; J. Nolland, *Luke 9:21-18:34* (WBC 35B), Dallas TX 1993; J.B. Green, *The Gospel of Luke*, Grand Rapids MI 1997; D.L. Bock, *Luke 9:51-24:53* (BECNT), Grand Rapids MI 1998; F. Mickiewicz, *Ewangelia według świętego Łukasza. Rozdziały 12-24* (Nowy Komentarz Biblijny. Nowy Testament), Częstochowa, 2011; M.C. Parsons, *Luke* (Paideia Commentaries on the New Testament), Grand Rapids MI 2015; J.R. Edwards, *The Gospel according to Luke* (The Pillar New Testament Commentary), Nottingham 2015; M. Crimella, *Luca: Introduzione, traduzione e commento* (Nuovissima versione della Bibbia dai testi originali 39), Cinisello Balsamo 2015; B.E. Reid - S. Matthews, *Luke 10-24* (Wisdom Commentary Series 43B), Collegeville MN 2021; M. Patella, "Luke", in J.J. Collins - G. Hens-Piazza - B.E. Reid - D. Senior (ed.), *The Jerome Biblical Commentary for the Twenty-First Century*, London - New York - Oxford - New Delhi - Sydney 2022, 1289-1362. The rest of the bibliography, articles and monographs will be presented at the beginning of the course.

P. Blajer

****L'identità di Gesù e i nemici del Regno dei Cieli (Mt 14,1-16,12)**

- *Requisiti.* Conoscenza del greco del NT. È consigliata anche una conoscenza elementare dell'aramaico.
- *Scopo del corso.* Il corso ha come scopo l'approfondimento della sezione narrativa di Mt 14,1-16,12, nella quale è delineata l'identità messianica di Gesù a confronto con i nemici del Regno dei Cieli.
- *Metodologia di insegnamento.* Lezioni frontali con proiezioni di diapositive.
- *Valutazione finale.* Test scritto o interrogazione orale.

Bibl.: W.D. Davies - D.C. Allison, *A Critical and Exegetical Commentary on the Gospel According to Saint Matthew* (ICC), I-III, Edinburgh 1988 - 1997; D.A. Hagner, *Matthew 1-13* (WBC 33A), Dallas 1993; U. Luz, *Matthew 8-20: A Commentary* (Hermeneia), Minneapolis MN 2001; J. Nolland, *The Gospel of Matthew: A Commentary on the Greek Text* (NIGTC), Grand Rapids MI - Cambridge 2005. Altra bibliografia sui capitoli studiati verrà fornita durante il corso.

M. Munari



TEOLOGIA BIBLICA

***La teologia del libro di Osea**

(Corso intensivo)

- *Requisiti.* Conoscenza generale della letteratura profetica e conoscenza di base del libro di Osea.
- *Scopo.* La teologia del libro di Osea caratterizza Jhvh come il Dio d'Israele, il quale con il suo amore paterno e materno punisce l'infedeltà del suo popolo, ma non lo tradisce. Lui invece guarisce l'alleanza spezzata con il suo amore misericordioso (Os 11) e apre una via di conversione e un nuovo inizio. Il corso si propone di introdurre lo studente in uno studio approfondito del libro di Osea, spiegandone brani centrali. In una prima parte lo studente acquisirà una visione d'insieme del libro nella sua strutturazione (Os 1-3; 4-11 e 12-14) e nelle idee teologiche di base. Nella seconda parte del corso otterrà una comprensione appro-

fondita di brani importanti del libro, in modo particolare Os 1,2-9; 2,1-3; 2,18-25; 3,1-5; 4,1-3; 5,15; 6,1-6; 11,11-11.

– *Caratteristiche*. Le lezioni presenteranno i brani scelti nei rispettivi contesti letterari seguendo il percorso classico dei metodi: critica testuale, struttura e unità; genere letterario, aspetti filologici e lessicali, commento e messaggio teologico. Partendo dal testo finale il procedimento metodologico sarà quello di una lettura sincronica, diacronicamente riflettuta (“diachron reflektierte Synchronie”). Per facilitare la comprensione del contenuto si userà il PowerPoint.

– *Valutazione finale*. L’esame finale sarà scritto.

Bibl.: (a) Bibliografia essenziale per il corso e per l’esame: H.W. Wolff, *Dodekapropheten*, I. *Hosea* (BK 14/1), Neukirchen - Vluyn 1976³; J. Jeremias, *Der Prophet Hosea* (ATD 24/1), Göttingen 1983; A. Deissler, *Zwölf Propheten Hosea. Joel. Amos* (NEchtB 4), Würzburg 1985; D. Stuart, *Hosea-Jonah* (WBC 31), Grand Rapids MI 1988; E. Bons, *Das Buch Hosea* (NSKAT 23/1), Stuttgart 1996; A.A. Macintosh, *Hosea* (ICC), Cambridge 1997; E. Ben-Zvi, *Hosea* (FOTL 21 A/1), Grand Rapids MI 2005; J.A. Dearman, *The Book of Hosea* (NICOT), Grand Rapids MI 2010; M.I. Gruber, *Hosea: A Textual Commentary* (LHBOTS 653), London - New York 2017; F. Sedlmeier, “JHWHs grundstürzende Liebe zur abtrünnigen, Frau Israel“. Anmerkungen zu Hos 3,1–5 im Horizont des Hoseabuches”, *LA* 69 (2019) 145-167; R. Routledge, *Hosea. An Introduction and Commentary* (TOTC 24), London - Downers 2020; J. Goldingay, *Hosea–Micah* (BCOT), Grand Rapids MI 2021. (b) Altra bibliografia utile (a scelta): W. Rudolph, *Hosea* (KAT 13/1), Gütersloh 1966; F.I. Andersen - D.N. Freedman, *Hosea: A New Translation with Introduction and Commentary* (AB), Garden City 1980; H. Utzschneider, *Hosea. Prophet vor dem Ende* (OBO 31), Freiburg CH - Göttingen 1980; G.A. Yee, *Composition and Tradition in the Book of Hosea* (SBLDS 102), Atlanta 1987; H.-D. Neef, *Die Heilstraditionen Israels in der Verkündigung des Propheten Hosea* (BZAW 169), Berlin - New York 1987; D.A. Hubbard, *Hosea. An Introduction and Commentary* (TOTC 24), Nottingham - Downers Grove 1989 [reprint 2009]; D.W. Daniels, *Hosea and Salvation History. The Early Traditions of Israel in the Prophecy of Hosea* (BZAW 191), Berlin - New York 1990; T. Naumann, *Hoseas Erben. Strukturen de Nachinterpretation im Buch Hosea* (BWANT 131), Stuttgart 1991; M. Nissinen, *Prophetie, Redaktion und Fortschreibung*

im Hoseabuch. *Studien zum Werdegang eines Prophetenbuches im Lichte von Hos 4 und 11* (AOAT 231), Kevelaer 1991; M.-T. Wacker, *Figurationen des Weiblichen im Hoseabuch* (HBS 8), Freiburg - Basel - Wien 1996; H. Pfeiffer, *Das Heiligtum von Bethel im Spiegel des Hoseabuches* (FRLANT 153), Göttingen 1999; J.M. Trotter, *Reading Hosea in Achaemenid Yehud* (JSOTSup 328), Sheffield 2001; W. Gisin, *Hosea. Ein literarisches Netzwerk beweist seine Authentizität* (BBB 139), Berlin - Wien 2002; S. Rudnig-Zelt, *Hoseastudien. Redaktionskritische Untersuchungen zur Genese des Hoseabuches* (FRLANT 213), Göttingen 2006; J.P. Kakkanattu, *God's Enduring Love in the Book of Hosea* (FAT 2/14), Tübingen 2006; R. Vielhauer, *Das Werden des Buches Hosea* (BZAW 349), Berlin - New York 2007; W. Schütte, „Säet euch Gerechtigkeit!“ Adressaten und Anliegen der Hoseaschrift (BWANT 179), Stuttgart 2008; E. Ben Zvi - C. Levin (ed.), *Remembering and Forgetting in Early Second Temple Judah* (FAT 85), Tübingen 2012; J.M. Bos, *Reconsidering the Date and Provenance of the Book of Hosea. The Case for Persian-Period Yehud* (LHBOTS 580), London 2013; B.H. Lim - D. Castelo, *Hosea* (Two Horizons Old Testament Commentary), Grand Rapids MI - Cambridge 2015; E. Ben Zvi, “Remembering Hosea: The Prophet Hosea as a Site of Memory in Persian Period Yehud”, in E. Ben Zvi et al. (eds.), *Poets, Prophets, and Texts in Play: Studies in Biblical Poetry and Prophecy in Honour of Francis Landy* (LHBOTS 597), London 2015, 37-57; F. Sedlmeier, “Hosea als Anfang des Zwölfprophetenbuches: Überlegungen zu einer quaestio disputata”, in H.-J. Fabry (ed.), *The Books of the Twelve Prophets. Minor Prophets – Major Theologies* (BETL 295), Leuven 2018, 425-440; F. Sedlmeier, “Hosea and Isaiah: Aspects of Convergence and Difference”, in R.J. Bautch - J. Eck - B.M. Zapff (ed.), *Isaiah and the Twelve. Parallels, Similarities and Differences* (BZAW 527), Berlin - Boston 2020, 9-31; K. Zehetgruber, *Zuwendung und Abwendung. Studien zur Reziprozität des JHWH/Israel-Verhältnisses im Hoseabuch* (WMANT 159), Göttingen 2020; F. Sedlmeier, “Schöne Liturgie – verfehltes Leben. Überlegungen zu Hos 5,15; 6,1-6”, in M. Graulich - K.-H. Menke (ed.), *Fides incarnata. Festschrift zum 65. Geburtstag von Rainer Maria Cardinal Woelki*, Freiburg 2021, 283-306; F. Sedlmeier - H.U. Steymanns (ed.), *Bundestheologie bei Hosea? Eine Spurensuche* (BZAW 522), Berlin 2022. Bibliografia più specifica sarà indicata durante il corso.

F. Sedlmeier

****La Parola del Sommo sacerdote. Cristologia e Scrittura in dialogo nella Lettera agli Ebrei**
(Corso intensivo)

– *Requisiti*. Si chiede allo studente una buona conoscenza del greco, morfologia e sintassi, nonché delle principali caratteristiche della retorica classica. È auspicabile una lettura previa integrale del testo di Ebrei (almeno nella traduzione della propria lingua). I continui riferimenti al culto templare che si trova in Ebrei richiedono una conoscenza almeno iniziale della storia del giudaismo del Secondo Tempio.

– *Scopo*. Il corso intende offrire una panoramica generale sulla struttura letteraria della Lettera agli Ebrei, un *unicum* in tutto il NT; inoltre, si prefigge di familiarizzare lo studente con il ricercato vocabolario dell'epistola e la sua metodologia teologica, così inedita rispetto alle tradizioni evangeliche e degli altri scritti apostolici.

– *Caratteristiche*. All'analisi della struttura letteraria di Ebrei seguirà l'indagine dello specifico contributo circa la cristologia neotestamentaria dato dalla lettera e, in modo particolare, il rapporto di continuità e superamento rispetto alla Scrittura giudaica. Le lezioni saranno frontali. Gli studenti che lo desiderano, in accordo con il docente, potranno presentare in classe uno studio di una pericope.

– *Valutazione finale*. L'esame sarà orale. Chi lo desidera potrà presentare un elaborato scritto della pericope o del tema che avrà presentato in classe.

Bibl.: H.W. Attridge, *The Epistle to the Hebrews. A Commentary on the Epistle to the Hebrews*, Philadelphia 1989; K. Backhaus, *Der Hebräerbrief*, Regensburg 2009; R. Bauckham *et alii* (ed.), *The Epistle to the Hebrews and Christian Theology*, Grand Rapids MI 2009; F.F. Bruce, *The Epistle to the Hebrews*, Grand Rapids MI - Cambridge UK 1990; R. Burnet - D. Luciani - G. van Oyen (ed.), *The Epistle to the Hebrews. Writing at the Borders*, Leuven - Paris - Dudley MA 2016; G.L. Cockerill, *The Epistle to the Hebrews*, Grand Rapids MI - Cambridge UK 2012; S. Docherty, *The Use of the Old Testament in Hebrews: A Case Study in Early Jewish Bible Interpretation*, Tübingen 2009; M. Girolami, "La Lettera agli Ebrei: una teologia della Parola senza «parole» di Gesù", *RivB* 67 (2019)

177-201; D. Guthrie, *Hebrews*, Downers Grove IL - Nottingham 1983; G.H. Guthrie, "Hebrews in Its First-century Context: Recent Research", in S. McKnight - G.R. Osborne (ed.), *The Face of New Testament Studies: A Survey of Recent Research*, Grand Rapids MI 2004, 414-445; M. Healy, *Hebrews*, Grand Rapids MI 2016; R.B. Jamieson, *Jesus' Death and Heavenly Offering in Hebrews*, Cambridge UK - New York 2019; L.T. Johnson, *Hebrews. A Commentary*, Louisville - London 2006; C.R. Koester, *Hebrews: A New Translation with Introduction and Commentary*, New York 2001; J. Laansma - D.J. Treier (ed.), *Christology, Hermeneutics, and Hebrews. Profiles from the History of Interpretation*, London - New York 2012; C. Lee, "The Rhetoric of Empathy in Hebrews", *NT* 62 (2020) 201-218; C. Marcheselli Casale (ed.), *Lettera agli Ebrei*, Milano 2005; A.C. Mitchell, *Hebrews*, Collegeville MN 2007; P.T. O'Brien, *The Letter to the Hebrews*, Grand Rapids MI - Cambridge UK 2010; A. Rascher, *Schriftauslegung und Christologie im Hebräerbrieff*, Berlin - New York 2007; G.J. Steyn, "Quotations from Scripture and the Compilation of Hebrews in an Oral World", *Journal of Early Christian History* 4 (2014) 68-87; F. Urso, *Lettera agli Ebrei*, Cinisello Balsamo 2014; G.A. Walser, *Old Testament Quotations in Hebrews: Studies in their Textual and Contextual Background*, Tübingen 2013.

M. Girolami

INTRODUZIONE E METODOLOGIA

***Introduzione speciale NT. Le sezioni periautologiche nell'epistolario paolino**

(Corso intensivo)

– *Scopo e contenuto*. In più parti del suo epistolario (1Ts 2,1-3,13; 1Cor 9,1-27; 2Cor 10,1-13,13; Gal 1,13-2,21; Fil 3,1b-4,1) Paolo ricorre al vanto di sé o autoelogio. Dopo una breve presentazione del rapporto tra biografia (Atti degli Apostoli) e autobiografia (epistolario) e tra quest'ultima e la periautologia, il corso si propone di approfondire queste sezioni autoelogiative con l'intento di 1. evidenziare le circostanze e/o le motivazioni occasionali che le hanno generate; 2. individuare gli antidoti e/o i correttivi retorici indispensabili perché l'autoelogio non de-

generi in vanagloria e non suscitò ripugnanza nell'uditorio;
 3. mostrare le finalità sottese (apologetiche, parenetiche, dimostrative, paradigmatiche). Il sistema argomentativo della periautologia, infatti, diffuso nel periodo imperiale, è difficile da gestire: il rischio di apparire insolenti e odiosi a chi ascolta è dietro l'angolo. Per questo motivo, nell'antichità non mancano parti retoriche e interi trattati dedicati alla periautologia. Nello specifico, durante il corso ci riferiremo al *Come lodarsi senza essere malvisti* (*Moralia* 539A-547F) di Plutarco e al capitolo "Come lodarsi in modo inoffensivo", tratto da *Il metodo per parlare in modo efficace* dello Pseudo-Ermogene (II-III sec. d.C.).

– *Caratteristiche*. Lezioni frontali.

– *Valutazione finale*. Esame orale. Altre forme di verifica saranno concordate con il docente.

Bibl.: J.-N. Aletti, "Galates 1–2. Quelle fonction et quelle démonstration?", *Bib* 86 (2005), 305-323; H.D. Betz, *Plutarch's Ethical Writings and Early Christian Literature* (SCHNT 4), Leiden 1978; F. Bianchini, *L'elogio di sé in Cristo. L'utilizzo della περιавтоλογία nel contesto di Filippesi 3,1-4,1* (AnBib 164), Roma 2006; Id., *Parlare di sé per parlare di Cristo. I testi autobiografici paolini nel contesto dell'antichità classica e cristiana*, Cinisello Balsamo 2021; S. Bittasi, *Gli esempi necessari per discernere. Il significato argomentativo della struttura della lettera di Paolo ai Filippesi* (AnBib 153), Roma 2003; A.M. Buscemi, *San Paolo. Vita opera e messaggio* (Analecta 43), Jerusalem 1996; G.A. Kennedy, *Invention and Method in Greek Rhetorical Theory: Two Rhetorical Treatises from the Hermogenic corpus* (WGRW 15), Atlanta 2005; J.D. Hester, "Placing the Blame. The Presence of Epideictic in Galatians 1 and 2", in D.W. Watson (ed.), *Persuasive Artistry. Studies in New Testament Rhetoric* (JSNTSup 50), Sheffield 1991, 289-291; R. Klaerr - Y. Vernière, *Plutarque. Œuvres morales*, VII.2. *De l'amour des richesses – De la fausse honte – De l'envie et de la haine – Comment se louer soi-même sans exciter l'envie – Sur les délais de la justice divine* (BL 172), Paris 1974; M. Kowalski, *Transforming Boasting of Self into Boasting in the Lord. The Development of the Pauline Periautologia in 2 Cor 10-13* (Studies in Judaism), Lanham - Boulder - New York - Toronto - Plymouth 2013; L. Giuliano, "Gli antidoti nella periautologia

di 1Cor 9: individuazione e funzione retorica”, *LA* 66 (2016) 219-236; Id., “La periautologia in Fil 3,1b-4,1: circostanze, antidoti e finalità”, *LA* 69 (2019) 241-262; Id., “La debolezza nell’immoderazione: gli antidoti nella periautologia di 2Cor 11,1-12,18”, *RivB* 69 (2021) 89-106; Id., “1Ts 2,1-3,13: una periautologia paracletica”, *LA* 71 (2021) 229-248; Id., “Gli antidoti nella periautologia di Gal 1,13-2,21”, *RivB* 71 (2023) 433-452; A. Momigliano, *Lo sviluppo della biografia greca* (Piccola Biblioteca Einaudi), Torino 1974; Á. Pereira Delgado, *De apóstol a esclavo. El exemplum de Pablo en 1 Corintios 9* (AnBib 182), Roma 2010; L. Pernot, “Periautologia. Problèmes et méthodes de l’éloge de soi-même dans la tradition éthique et rhétorique gréco-romaine”, *RÉG* 11 (1998) 101-124; A. Pitta, “Sistemi argomentativi e topologie ellenistiche nelle lettere paoline”, *RStB* 23 (2011) 43-90; Id., *Sinossi paolina bilingue*, Cinisello Balsamo 2013; Id., “Il ‘discorso del pazzo’ o periautologia immoderata? Analisi retorico-letteraria di 2 Cor 11,1-12,18”, *Bib* 87 (2006) 493-510; B. Puca, *Periautologia Paradossale: Analisi Retorico-letteraria di Gal 1,13-2,21* (Tesi Gregoriana. Teologia 186), Roma 2011; J.T. Sanders, “Paul’s ‘Autobiographical’ Statements in Galatians 1-2”, *JBL* 85 (1966) 335-343; P.-B. Smit, “Paul, Plutarch and the Problematic Practice of Self-Praise (περιαντολογία): The Case of Phil 3.2-21”, *NTS* 60 (2015) 341-359; C. Wehde, *Autobiographische Argumentation und Selbstdarstellung im Galaterbrief. Gal 1,11-2,21 vor dem Hintergrund antiker Autobiographie und Epistolographie* (BZNW 249), Berlin - Boston 2022. Ulteriore Bibliografia sarà indicata durante il Corso.

L. Giuliano

****Introduzione speciale AT. Bibbia tra orientalisti-ca e storiografia**

Nozioni introduttive sul contributo dell’orientalistica e della teoria della storiografia per l’esegesi e teologia biblica e per la storiografia israelitica.

– *Requisiti*. Il corso è introduttivo, ma allo stesso tempo impegnativo, in quanto vuole offrire agli studenti un quadro scientifico interdisciplinare per impostare lo studio dell’esegesi e della teologia biblica in relazione alla storiografia vicino orientale e israelitica antica. Viene offerta questa cornice epistemologica sullo sfondo del Vicino

Oriente antico – campo di studio della scienza dell’orientalistica – e della teoria moderna della storiografia, collateralmente anche dall’archeologia.

– *Scopo*. Nella prima parte saranno spiegati i termini tecnici per le scienze coinvolte, poi i presupposti (soprattutto le scritture della parte levantina, cioè nord-occidentale del Vicino Oriente antico) e le fonti (vari lotti di testi) che l’orientalistica offre a questo scopo. Nella seconda parte sarà presentato, a mo’ di esempio, il caso dei cosiddetti *hapiru* / ‘*apiru* / ‘*apirim* e i vari modelli interpretativi come esso viene inteso e spiegato dalla storiografia moderna. Nella terza parte sarà presentata la teoria e l’impostazione della storiografia moderna (profana), da cui saranno tirate le conseguenze per l’intendimento dei vari modelli per la comprensione e presentazione del passato del “popolo della Bibbia”: dal modello della “storia biblica”, attraverso la “storia d’Israele”, fino alla “storia interdisciplinare”, che include contributi di tutte le scienze: iniziando dalle indagini archeologiche, poi studi orientalistici (linguistici e della storia della letteratura), contributi di scienze applicate, ecc.

– *Caratteristiche*. Il corso si baserà su due componenti: (a) le informazioni principali saranno offerte dalle lezioni, la cui frequentazione è perciò richiesta; (b) integrazione e approfondimento con lo studio personale da parte degli studenti dai manuali indicati nella bibliografia.

– *Valutazione finale*. L’esame alla fine del corso sarà orale, composto da due parti: nella prima lo studente dovrà presentare autonomamente uno dei temi trattati nelle lezioni (un capitolo), a sua scelta ma in coordinamento con il professore. Nella seconda parte risponderà ad alcune domande del professore per verificare l’assimilazione globale della materia.

Bibl.: (a) Introduzione: T. Vuk, *Bibbia tra orientalistica e storiografia: Una introduzione* (Analecta 91), Milano 2021. Questo sussidio del professore costituisce la letteratura di base. Si suppone la sua lettura integrale. Esso può essere integrato per quanto riguarda altre parti del Vicino Oriente antico, soprattutto quelle che erano sotto l’influsso della scrittura

cuneiforme e della civiltà mesopotamica, cf. anche: T. Vuk, *Scrittura cuneiforme. Origini e sviluppo – significato storico – apprendimento. Una introduzione* (Analecta 95), Milano 2023; A. Faust, *Israel's Ethnogenesis: Settlement, Interaction, Expansion and Resistance*, London - Oakville 2006; V.P. Long (ed.), *Israel's Past in Present Research. Essays on Ancient Israelite Historiography* (Sources for Biblical and Theological Study 7), Winona Lake 1999; M. Liverani, *Oltre la Bibbia. Storia antica di Israele* (Storia e Società 1), Roma - Bari, 2004² [originale; 1ed. 2003; inglese: *Israel's History and the History of Israel* (Bible World), London et al. 2005 [1ed. paperback 2007; 2ed. paperback 2009]; spagnolo: *Más allá de la Biblia. Historia antigua de Israel*, Barcelona 2005; francese: *La Bible et l'invention de l'histoire: histoire ancienne d'Israël* (Folio. Histoire 178), Paris 2010]; M.B. Moore - B.E. Kelle, *Biblical History and Israel's Past. The Changing Study of the Bible and History*, Grand Rapids MI - Cambridge UK 2011; A. Paul (ed.), *Scritti dell'Antico Vicino Oriente e fonti bibliche* (Piccola Enciclopedia Biblica 2), Roma 1988 [= *Écrits de l'Orient ancien et sources bibliques*. Par A. Barucq - A. Caquot - J.M. Durand - A. Lemaire - E. Masson. Index et tables par J. Auneau (Petite bibliothèque des sciences bibliques. Ancien Testament 2), Paris 1986]. (b) Atlanti storici: A.F. Rainey - R.S. Notley, *The Sacred Bridge*. Carta's Atlas of the Biblical World. With Contributions by J. Uzziel, I. Shai, B. Schultz, izd. S. Ahituv, Jerusalem 2006; J.B. Pritchard (ed.), *Atlante del mondo biblico*, Leumann 1991 [orig.: *The Harper Atlas of the Bible*, New York et al. 1987 = *The Times Atlas of the Bible*, London 1987 = Larousse / *The Times Atlas du Monde biblique*, Paris 1987 = *Herders großer Bibelatlas*, Freiburg i. B. 1987]. (c) Storia del Vicino Oriente antico: M. Liverani, *Antico Oriente. Storia, società, economia* (Manuali Laterza 17), Roma - Bari 2006¹⁰. (d) Testi: *L'Antico Testamento e le culture del tempo. Testi scelti*. Presentazione di G. Ravasi (Studi e ricerche bibliche), Roma 1990; J. Briend - M.-J. Seux, *Textes du Proche-Orient ancien et histoire d'Israel* (Études annexes de la Bible de Jérusalem), Paris 1977; W.W. Hallo - K.L. Younger Jr. (ed), *The Context of Scripture*, I. *Canonical Compositions from the Biblical World*, Leiden ecc. 1997; II. *Monumental Inscriptions from the Biblical World*, Leiden ecc. 2000; III. *Archival Documents from the Biblical World*, Leiden ecc. 2002; O. Kaiser et alii (ed.), *Texte aus der Umwelt des Alten Testaments*, I-III, Gütersloh 1982-2001; O. Kaiser - B. Janowski - G. Wilhelm et alii (ed.), *Texte aus der*

Umwelt des Alten Testaments. Neue Folge, I-VIII, Gütersloh 2004. Bibliografia più specifica sarà indicata durante il corso.

T. Vuk

****Introduzione alla critica testuale e metodologia esegetica del Nuovo Testamento**

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno seguito il corso di Morfologia greca o che hanno superato il test equivalente.

– *Scopo*. La prima parte del corso intende introdurre alla metodologia della critica testuale, presentare la storia e i testimoni del testo del NT e condurre lo studente alla lettura degli apparati critici e alla valutazione delle varianti testuali. Nella seconda parte sarà presentato il metodo storico-critico.

– *Caratteristiche del corso*. Due lezioni frontali settimanali per un numero complessivo di circa 24 ore.

– *Valutazione finale*. Allo studente vengono richiesti la partecipazione attiva al corso e un elaborato scritto finale.

Bibl.: (a) *Edizioni critiche*: *Novum Testamentum Graece*, ed. K. et B. Aland et alii, Stuttgart 2012²⁸; *Novum Testamentum Graecum. Editio Critica Maior*; I: *The Gospel of Mark*, Part 1: *Text*, Stuttgart 2022; III: *The Acts of the Apostles*, Part 1: *Text*, Stuttgart 2017; IV: *Catholic Letters*, Part 1: *Text*, Stuttgart 2013². (b) *Sussidi*: B. Aland - K. Aland, *Der Text des Neuen Testaments*, Stuttgart 1989² = *Il testo del Nuovo Testamento* (CSANT 2), Genova 1987; Ch.-B. Amphoux - G. Dorival et al., *Manuel de critique textuelle du Nouveau Testament. Introduction générale* (Langues et cultures anciennes 22), Bruxelles 2014; M. Brisebois - P. Guillemette, *Introduction aux méthodes historico-critiques*, Montréal 1987 = *Introduzione ai metodi storico-critici*, Roma 1990; A.M. Buscemi, *Metodologia del Nuovo Testamento*, Jerusalem 2014 (dispensa accademica); J. Cervera i Valls, *Mestres catalans de l'exegesi historicocrítica* (Scripta et Documenta 108), Barcelona 2017; W. Egger, *Metodologia del Nuovo Testamento*, Bologna 1989; S. Guijarro Oporto, *Metodología exegética del Nuevo Testamento*, Salamanca 2021; I. Howard Marshall, *New Testament Interpretation*, Exeter 1977; R. Fabris, *Interpretare e vivere oggi la Bibbia ripercorrendo i punti salienti dell'Interpretazione della Bibbia nella chiesa*, Milano 1994; *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*. Atti del Simposio promosso dalla

Congregazione per la Dottrina della Fede, Roma 1999; B.M. Metzger - B.D. Ehrman, *The Text of the New Testament. Its Transmission, Corruption, and Restoration*, New York - Oxford 2005⁴ = *Il testo del Nuovo Testamento* (Introduzione allo studio della Bibbia, Supplementi 1), Brescia 2013; A. Passoni Dell'Acqua, *Il testo del Nuovo Testamento. Introduzione alla critica testuale*, Leumann 1994; A. Stussi, *Fondamenti di critica testuale*, Bologna 2006²; P.D. Wegner, *A Student's Guide to Textual Criticism of the Bible. Its History, Methods and Results*, Downers Grove IL 2006 = *Guida alla critica testuale della Bibbia. Storia, metodi e risultati*, Cinisello Balsamo 2009; H. Zimmermann, *Neutestamentliche Methodenlehre*, Stuttgart 1967 = *Metodologia del Nuovo Testamento. Esposizione del metodo storico-critico*, Genova 1971. Dispense dei docenti. Altra bibliografia sarà indicata durante il corso.

R. Pierri – E. Chiorrini

ERMENEUTICA E STORIA DELL'ESEGESI

*****Ermeneutica ebraica delle Scritture***

- *Requisiti*. Conoscenza basilare dell'ebraico e del greco.
- *Scopo*. (a) Fornire un'introduzione all'ermeneutica ebraica antica e alla letteratura intertestamentaria e rabbinica, con speciale interesse al variegato panorama dell'ebraismo del secondo tempio e al sottofondo del Nuovo Testamento e del primo Cristianesimo. (b) Far acquisire una conoscenza basilica dell'ermeneutica ebraica e delle sue fonti, come anche dei principi ermeneutici essenziali che la caratterizzano, specie mediante la lettura di testi paradigmatici. (c) Stabilire una corretta metodologia circa il ricorso agli scritti intertestamentari e rabbinici, con particolare attenzione al contesto storico in cui sono stati scritti, alla datazione della loro redazione e delle tradizioni in essi contenute, come anche al loro interesse per l'esegesi moderna.
- *Caratteristiche*. Introduzione all'ermeneutica biblica. Principi metodologici basilari e terminologia essenziale per lo studio della letteratura intertestamentaria e rabbinica. Breve introduzione storica all'esegesi ebraica del

secondo tempio e ai suoi principi ermeneutici. Panorama degli Apocrifi dell'Antico Testamento e lettura di passi scelti. Presentazione degli scritti del Giudaismo ellenistico (Filone di Alessandria, Giuseppe Flavio e altri) e lettura di passi scelti. Introduzione ai Manoscritti del mar Morto e lettura di passi scelti. Introduzione alla letteratura rabbinica (Targum, Mishnah, Midrash, Talmud, Tosefta) e lettura di passi scelti. Metodologia di insegnamento: lezione frontale e commento attivo con gli studenti dei passi scelti. Supporti didattici: dispense con passi scelti e presentazioni in PowerPoint.

– *Valutazione finale*. La modalità di valutazione finale sarà con esame orale, scritto o elaborato (15 pagine circa), a scelta dello studente, e includerà anche la capacità di partecipazione attiva alle lezioni.

Bibl.: (a) Bibliografia richiesta per l'esame: lettura integrale, nella propria lingua, di una delle fonti presentate nel corso. (b) Altra bibliografia essenziale: R. Bloch, "Note méthodologique pour l'étude de la littérature rabbinique", *RSR* 43 (1955) 194-227; J.W. Bowker, *The Targums and Rabbinic Literature. An Introduction to Jewish Interpretations of Scripture*, Cambridge 19792; J.H. Charlesworth, *The Old Testament Pseudepigrapha and the New Testament. Prolegomena for the Study of Christian Origins* (SNTSMS 54), Cambridge 1985; A.-M. Denis - J.-C. Haelewyck, *Introduction à la littérature religieuse judéo-hellénistique. Pseudépigraphes de l'Ancien Testament*, I-II, Turnhout 2000; C. Dohmen - G. Stemberger, *Hermeneutik der Jüdischen Bibel und des Alten Testaments* (Kohlhammer-Studienbücher Theologie 1/2), Stuttgart - Berlin - Köln 1996; B. Gerhardsson, *Memory and Manuscript. Oral Tradition and Written Transmission in Rabbinic Judaism and Early Christianity. Tradition and Transmission in Early Christianity*, Grand Rapids MI - Livonia 1998; F. Manns, *Le Midrash. Approche et commentaire de l'Écriture* (Analecta 56), Jerusalem 2001; Id., "Rabbinic Literature as a Historical Source for the Study of the Gospels Background", *LA* 52 (2002) 217-246; J. Neusner, *Introduction to Rabbinic Literature* (ABRL 10), New York 1994; G. Stemberger, *Einleitung in Talmud und Midrasch*, München 19928; F.G. Voltaggio, "Aldilà del versetto e sensus plenior. Il contributo di E. Lévinas e della tradizione ebraica all'esegesi cattolica", *Divus Thomas* 124/2 (2021) 197-233.

F.G. Voltaggio



AMBIENTE BIBLICO

*Geografia biblica

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza storica e biblica del territorio della regione Siro-Palestinese.

– *Scopo*. Il corso intende introdurre lo studente alla conoscenza del metodo e del contenuto della disciplina.

– *Caratteristiche*. Il contenuto del corso comprenderà seguenti punti: 1. Elementi di geografia fisica: il Medio Oriente antico e la terra di Israele. Le regioni bibliche: Sinai, Transgiordania, Israele. 2. Elementi di geografia storica: le fonti extra-bibliche del 2° millennio a.C. 3. I confini del Canaan biblico: formule di estensione e formule di conquista. 4. Descrizione della terra di Israele secondo le fonti bibliche (Gs 15-19; 2 Sam 24,2-8; 1Re 4,7-19. La “terra rimasta” secondo Gs 13,1-6 e Gdc 1). 5. La provincia persiana di Yhd e la ripresa post-esilica. Le regioni del periodo ellenistico, romano, bizantino: Idumea, Iturea, Nabatea, Decapoli, *Provincia Iudaea, Provincia Palaestina, Provincia Arabia*. 6. I mosaici e le fonti della Geografia Biblica. Le lezioni sono frontali con presentazioni PowerPoint.

– *Valutazione finale*. Esame scritto or orale a scelta dello studente.

Bibl.: E-M. Abel, *Géographie de la Palestine*, I-II, Paris 1936; E. Orni - E. Efrat, *Geography of Israel*, Jerusalem 1966; Y. Aharoni, *The Land of the Bible. A Historical Geography*, London 1967; M. Avi-Yonah, *The Holy Land from the Persian to the Arab Conquests (536 B.C. to AD. 640). A Historical Geography*, Grand Rapids MI 1966; D. Baly, *The Geography of the Bible. A Study in Historical Geography*, New York 1957; N.P. Lemche, *The Canaanites and their Land. The Tradition of the Canaanites*, Sheffield 1991; M. Piccirillo, *L'Arabia cristiana. Dalla provincia imperiale al primo periodo islamico*, Milano 2002; Id., *La Palestina Cristiana I-VII secolo*, Bologna 2008; P.A. Kaswalder, *La terra della promessa. Elementi di geografia biblica*, Milano 2010. Le presentazioni PowerPoint saranno messe a disposizione degli studenti durante lo svolgimento del corso.

Y. Demirci

****Storia biblica. Esilio e restaurazione (587-445 a.C.)**

– *Requisiti*. Conoscenza sommaria della storia d'Israele dalle origini all'epoca romana. In particolare, studio di un manuale, tra quelli indicati nella bibliografia, riguardanti il periodo trattato nel corso (Esilio e periodo persiano fino a Neemia).

– *Scopo*. Lo scopo del corso è di illustrare il periodo indicato, in base alle fonti bibliche, a quelle extrabibliche, e a materiale documentario.

– *Caratteristiche*. Gli argomenti illustrati sono: fonti; distruzione di Gerusalemme (587 a.C.); seconda deportazione; i giudei a Babilonia; Ioiakin; gli ultimi anni del regno di Nabucodonosor; Nabonedo; Ciro; primo gruppo dei rimpatriati; Sesbassar e Zorobabele; Cambise; Dario I; ricostruzione del tempio; Serse; Elefantina; la comunità giudaica e la dedicazione del tempio; Neemia. Il corso è presentato tramite lezioni frontali.

– *Valutazione finale*. L'esame è scritto. Lo studente avrà a disposizione due ore per svolgere i temi proposti.

Bibl.: (a) Richiesta per l'esame: è da leggere V. Lopasso, *Breve Storia di Israele. Da Abramo alla seconda rivolta giudaica*, Milano 2013; sono da studiare in modo approfondito: J.M. Miller - J.H. Hayes, *A History of Ancient Israel and Judah*, Philadelphia 1986, 416-475; V. Lopasso, "Persia e Bibbia", in E. Asero - V. Lopasso - E. Pinna - B. Pirone (edd.), *Iran. Guida storico-archeologica*, Milano 2017, 141-155; "Ritorno e ricostruzione del Tempio (Esd 1-6)", *LA* 70 (2020) 19-32; "A Sketch of the Babylonian Exile", *LA* 72 (2022) 179-190. (b) Altra bibliografia essenziale: P.R. Ackroyd, *Israel under Babylon and Persia* (The New Clarendon Bible: Old Testament 4), London 1970; F. Bianchi, "Esilio e ritorno", *RivB* 64/3-4 (2016) 277-300; T.E. Alstola, *Judeans in Babylonia. A Study of Deportees in the Sixth and Fifth Centuries BCE* (CHANE 109), Leiden - Boston MA 2020; O. Bustanay, "The Settlements of the Israelite and Judean Exiles in Mesopotamia in the 8th-6th Centuries BCE", in Z. Kallai (ed.), *Studies in Historical Geography and Biblical Historiography*, Boston MA 2000, 91-103; O. Lipschits - M. Oeming (ed.), *Judah and Judeans in the Persian Period*, Winona Lake IN 2006; O. Lipschits, "Judah, Jerusalem and the Temple 586- 539 B.C.", *Transeuphratène* 22 (2001) 129-142; M. Liverani, *Oltre la*

Bibbia. Storia antica di Israele, Bari 2003, 223-321; P. Merlo, *Storia di Israele e Giuda nell'antichità*, Cinisello Balsamo 2022; L.E. Pearce - C. Wunsch, *Documents on Judean Exiles and West Semites in Babylonia in the Collection of David Sofer* (CUSAS 28), Bethesda MD 2014; J.A. Soggin, *Storia d'Israele. Introduzione alla storia d'Israele e Giuda dalle origini alla rivolta di Bar Kochbà*, Brescia 2002.

V. Lopasso

***Archeologia biblica. Introduzione alla topografia di Gerusalemme**

– *Requisiti*. Non sono richieste conoscenze pregresse particolari.

– *Scopo*. (a) Il corso si propone di iniziare lo studente alla conoscenza della topografia antica di Gerusalemme. (b) Competenze da acquisire: capacità di lettura di immagini, rilievi, mappe di carattere archeologico e topografico relativi a siti e monumenti; lettura delle fonti scritte (epigrafiche, storiche, letterarie); conoscenza della terminologia archeologica, topografica e geologica. (c) Capacità critiche da acquisire: discussione critica delle evidenze archeologiche e delle fonti, in base ai dati di scavo e alle pubblicazioni degli studiosi che si sono occupati dell'argomento; argomentazione critica delle interpretazioni e delle ipotesi relative a contesti archeologici e alla loro funzione.

– *Caratteristiche*. Il corso verrà distribuito in tre moduli. Il primo modulo prevede una breve presentazione della formazione geologica del territorio e delle caratteristiche litologiche del sito ierosolimitano; storia degli scavi a Gerusalemme. Il secondo modulo affronterà l'analisi degli elementi storici, archeologici, topografici relativi allo sviluppo urbanistico di Gerusalemme, con presentazione del materiale in ordine cronologico: dalle tracce più antiche (Paleolitico) all'*Aelia Capitolina* (età adrianea), attraversando le età del Bronzo, del Ferro, persiana, ellenistica-asmonea, erodiana. Il terzo modulo, a carattere monografico, analizzerà le testimonianze iconografiche riferibili al "Tempio di Gerusalemme" nei mosaici, il loro contesto e significato. Metodologia di insegnamento: lezione frontale.

Supporti didattici: presentazioni in PowerPoint, pdf delle slide, apparato bibliografico specifico per ogni argomento affrontato nelle lezioni.

– *Valutazione finale*. La valutazione finale terrà conto della partecipazione dello studente alle lezioni e del risultato dei test scritti che verranno fatti una tantum durante il corso (gli studenti verranno avvisati per tempo). L'esame finale consisterà in una interrogazione orale sugli argomenti affrontati a lezione: lo studente preparerà a sua scelta uno dei monumenti/siti archeologici, tra quelli esposti; quindi, sarà interrogato su altri argomenti discussi durante le lezioni. Criteri di valutazione dell'esame finale: capacità di esporre con terminologia appropriata argomenti ascoltati durante le lezioni; conoscenza delle informazioni principali fornite e presentazione critica delle stesse; capacità di formulare un discorso coerente ed efficace intorno ad un monumento o sito archeologico.

Bibl.: (a) Bibliografia richiesta per l'esame: D. Bahat, *Atlante di Gerusalemme*, Padova 2011; J. Magness, *The Archaeology of the Holy Land. From the Destruction of Solomon's Temple to the Muslim Conquest*, Cambridge 2012 (rist. 2017), in particolare i capitoli 1, 2, 4 (pp. 71-73), 5 (pp. 98-99), 7, 11 (pp. 230-243), 12, 13, 15, 17; R. Hachlili, *Ancient Mosaic Pavements. Themes, Issues, and Trends. Selected Studies*, Leiden - Boston 2009, in particolare il capitolo 2. (b) Altra bibliografia essenziale: C. Warren, *Plans, Elevations, Sections Etc. Shewing the Results of the Excavations at Jerusalem, 1867 - 70: Executed for the Committee of the Palestine Exploration Fund by Charles Warren*, The Survey of Western Palestine 1884; A.C. Dickie - F.J. Bliss, *Excavations at Jerusalem 1894-1897. Plans and illustrations*, London 1898; *The New Encyclopaedia of Archaeological Excavations in the Holy Land*, s.v. "Jerusalem", 5 voll., Jerusalem; K. Galor - G. Avni (ed.), *Unearthing Jerusalem. 150 Years of Archaeological Research in the Holy City*, Winona Lake IN 2011; H. Geva (ed.), *Ancient Jerusalem Revealed. Reprinted and Expanded Edition* 2000, Jerusalem 2000 (1a ed. 1994); E. Netzer, *The Palaces of the Hasmoneans and Herod the Great*, Jerusalem 2001; H. Geva (ed.), *Ancient Jerusalem Revealed. Archaeological Discoveries, 1998-2018*, Jerusalem 2019; S. Weksler-Bdolah, *Aelia Capitolina - Jerusalem in the Roman Period: in Light of Archaeological Research*, Leiden - Boston 2019; R. Reich - E. Shukron,

Excavations in the City of David, Jerusalem (1995-2010): Areas A, J, F, H, D and L. Final Report, Jerusalem 2021; *New Studies in the Archaeology of Jerusalem and its Region*, Collected Papers, Annual, I-XVI, Jerusalem 2007-2023.

D. Massara



SEMINARI

****La morte di Mosè: dalla Parola, al Libro, alla vera Terra Promessa (Dt 31-34)***

– *Requisiti*. È richiesta la conoscenza sia dell'ebraico che del greco, tale da consentire l'analisi dei testi e la partecipazione al seminario. Si richiede inoltre di aver partecipato a un corso di introduzione al problema storico-critico del Pentateuco e alla questione dell'Opera deuteronomistica.

– *Scopo*. Il seminario intende analizzare i capitoli finali del Deuteronomio (31,1-34,12), cercando soprattutto di rispondere alla domanda sul significato dell'esclusione di Mosè dall'entrata nella Terra promessa e di evidenziare come lo studio attento dei testi conduca ad una valutazione altamente positiva della morte di Mosè.

– *Contenuto*. Apparentemente i cc. 31-34 del Deuteronomio sono disordinati, quasi un accumulo di testi e di tradizioni; un'analisi attenta permette tuttavia di riconoscere un'unità e un'articolazione di senso; si tratta per il redattore di illustrare gli ultimi tratti del cammino esistenziale di Mosè prima della morte. Egli, dopo aver proclamato agli israeliti la Parola della rivelazione sinaitica, la mette per iscritto, suggellandola con un cantico appreso da Yhwh nella Tenda del convegno a coronamento della Torà: un poetico dialogo d'addio tra Yhwh e il suo profeta, in cui risplende l'opera mirabile dell'azione salvifica divina, espressa da immagini suggestive e profondamente teologiche. La contemplazione della Terra fisica di Canaan, se da un lato testimonia il compimento della promessa di Yhwh, dall'altro ne evidenzia anche i limiti.

Al termine della vita davanti a Mosè si apre quella che è la vera terra promessa, cioè la comunione con Yhwh.

– *Valutazione finale*. Lo studente sarà valutato in base alla partecipazione, alla qualità della presentazione di un argomento, accompagnata eventualmente da un breve scritto.

Bibl.: P.-M. Bogaert, “Les trois redactions conservés et la forme du cantique de Moïse (Dt 32,43)”, in N. Lohfink (ed.), *Das Deuteronomium, Entstehung, Gestalt und Botschaft* (BETL LXVIII), Leuven 1985, 329-340; P. Bovati, “Paternità di Dio e giustizia. Un commento al cantico di Mosè”, *La Civiltà Cattolica* quad. 3574 (1999), II, 324-337; A. Caquot, “Les bénédictions de Moïse (Deutéronome 33,6-25): I. Ruben, Juda, Lévi, Benjamin”, *Sem* 32 (1982) 67-81; Id., “Les bénédictions de Moïse (Deutéronome 33,6-25): II. De Joseph à Asher”, *Sem* 33 (1983) 59-76; L. Cattani (ed.), *Rashi di Troyes. Commento al Deuteronomio*, Genova 2006; D.L. Christensen, *Deuteronomy 21:10-34:12* (WBC 6B), Nashville 2002; C. Dohmen, “Mose schrieb die Tora auf (Dt 31,9). Auf der Suche nach dem biblischen Ursprung der Vorstellung von der mosaischen Verfasserschaft des Pentateuchs”, in R. Achenbach - M. Arneith (ed.), *Gerechtigkeit und Recht zu üben (Gen 18,19). Studien zur altorientalischen und biblischen Rechtsgeschichte Israels und Religionssoziologie*. Festschrift für Eckart Otto zum 65. Geburtstag (BZABR 13), Wiesbaden 2009, 266-280; S. Geller, “The Dynamics of Parallele Verse: A Poetic Analysis of Deut. 32:6-12”, *HTR* 75 (1982) 35-56; H. Irsigler, “Das Proöemium in Moselied Dt 32. Struktur, Sprechakte und Redeintentionen von V. 1-3”, in R. Schulz et alii (ed.), *Lingua restituta orientalis*. Festgabe für Julius Aßfalg (ÄAT 20), Wiesbaden 1990, 161-174; J.A. Kaefer, *Un pueblo libre Yhwh sin reyes. La función de Gn 49 y Dt 33 en la composición del Pentateuco*, Estella 2006; G.A. Knight, *The Song of Moses. A Theological Quarry*, Grand Rapids MI 1995; C.J. Labuschagne, “The Tribes in the Blessing of Moses”, in A.S. Van der Woude (ed.), *Language and Meaning. Studies in Hebrew Language and Biblical Exegesis* (OTS 19), Leiden 1974, 97-112; N. Lohfink, “La morte di Mosè e la struttura del canone biblico”, *La Civiltà Cattolica* quad. 3579, 35-80 (1999), III, 213-22; Id., “Zur Fabel in Dtn 31-32”, in R. Bartelmus - T. Krüger - H. Utzschneider (ed.), *Konsequente Traditionsgeschichte*. Festschrift für Klaus Baltzer zum 65. Geburtstag (OBO 126), Freiburg Schweiz - Göttingen

1993, 255-279; A.N. Lonji, "Dieu le Rocher. Étude sur la théologie du chant de Moïse (Dt 32,1-43)", in D. Markl et alii (ed.), *Gottes Wort im Menschenwort*: FS G. Fischer SJ (ÖBS 43), Frankfurt / Main 2014, 55-70; R. Lux, "Der Tod des Moses als 'besprochene und erzählte Welt'. Überlegungen zu einer literaturwissenschaftlichen und theologischen Interpretation von Deuteronomium 32,48-52 und 34", *ZTK* 84 (1987) 395-42; S. Löwenstamm, "The Death of Moses", in G.W.E. Nickelsburg (ed.), *Studies on the Testament of Abraham*, Los Angeles 1972, 185-217; D. Markl, "Moses Prophetenrolle in Dtn 5; 18; 34,10-12. Strukturelle Wendepunkte von rechtshermeneutischem Gewicht", in G. Fischer et alii (ed.), *Deuteronomium. Tora für eine neue Generation* (BZABR 17), Wiesbaden 2011, 51-68; D.T. Olson, *Deuteronomy and the Death of Moses. A Theological Reading*, Minneapolis 1994; E. Otto, "Mose, der Schreiber", in E. Otto (ed.), *Die Tora. Studien zum Pentateuch. Gesammelte Aufsätze* (BZABR 9), Wiesbaden 2009, 470-479; Id., *Deuteronomium 23,16-34,12* (HThKAT), Freiburg 2017; Id., "Deuteronomy as the Legal Completion and Prophetic Finale of the Pentateuch", in M. Armgardt - B. Kilchzör - M. Zehnder (ed.), *Paradigm Change in Pentateuchal Research*, Wiesbaden 2019, 179-188; S. Paganini, *Deuteronomio. Nuova versione, introduzione e commento*, Milano 2011; G. Papola, *Deuteronomio*, Cinisello Balsamo 2011; A. Penna, *Deuteronomio*, Torino 1976; M. Priotto, "Il Mosè deuteronomico verso la terra promessa", *LA* 72 (2022) 109-139; P. Rota Scalabrini, "La Scrittura secondo il Deuteronomio, ovvero il libro per i tempi moderni", *Teologia* 26 (2001) 155-184; J.-L. Ska, "Le début et la fin du Deutéronome (Dt 1:5 et 31:1)", *Textus* 23 (2007) 81-96; P. Skean, "The Structure of the Song of Moses in Deuteronomy (32,1-43)", in L. Christensen Duane (ed.), *A Song of Power and the Power of Song*, Winona Lake IN 1993, 156-168; J.-P. Sonnet, *The Book within the Book. Writing in Deuteronomy*, Leiden 1997; Id., "Le rendez-vous du Dieu vivant. La mort de Moïse dans l'intrigue du Deutéronome (Dt 1-4 et Dt 31-34)", *NRTh* 123 (2001) 353-372; Id., "Redefining the Plot of Deuteronomy – From End to Beginning. The Import of Deut 34,9", in G. Fischer - D. Markl - S. Paganini (ed.), *Deuteronomium – Tora für eine neue Generation* (BZABR 17), Wiesbaden 2011, 37-49; H. Tigay, *Deuteronomy דברים: the traditional Hebrew text with the new JPS translation*, Philadelphia PA - Jerusalem 1996; R.J. Tournay, "Le Psaume et les bénédictions de Moïse", *RB*

103 (1996) 196-212; R. Vignolo, "La tôrah di Mosè, breviario regale (Dt 17,18-20)", *PSV* 43 (2001) 27-44; G.E. Wright, "The Lawsuit of God: A Form-Critical Study of Deut. 32", in B.W. Anderson - W. Harrelson (ed.), *Israel's Prophetic Heritage*, New York 1962, 26-67.

M. Priotto

*****I luoghi nel Quarto Vangelo, tra spazialità percepita, concepita e vissuta***

– *Requisiti*. Per la frequenza del corso è richiesta la conoscenza sia dell'ebraico che del greco tale da consentire l'analisi dei testi proposti e la partecipazione attiva alle lezioni.

– *Scopo*. (a) Scopo generale: il seminario si propone di introdurre lo studente all'analisi degli spazi nel Quarto Vangelo, in relazione al cosiddetto *Spatial turn* emerso negli studi di M. Foucault, H. Lefebvre ed E. Soja sulla triplice dimensione della spazialità: lo spazio percepito e misurabile nella sua fisicità e concretezza, quello pensato e concepito anche nel suo senso simbolico, e, infine, lo spazio vissuto, nella dimensione relazionale descritta oppure immaginata al di là del testo. (b) Scopo particolare: attraverso i criteri di analisi saranno studiati i passi della narrazione del Quarto Vangelo in cui sono menzionati dei luoghi.

– *Caratteristiche*. (a) Contenuto: nelle prime lezioni sarà offerta una presentazione delle categorie della spazialità degli autori menzionati e alcune esemplificazioni dell'applicazione di tali criteri di indagine. (b) Partecipazione degli studenti: nelle successive lezioni, gli studenti saranno invitati ad analizzare e presentare in classe i passi in cui compaiono delle localizzazioni, tra le quali il "mondo" (κόσμος in Gv 1,9-10; 3,16-21), Betania al di là del Giordano (cf. 1,28), Nazareth (cf. 1,45-46; ecc.), Cana in relazione a Cafarnao (cf. 2,1-12; 4,43-54), il tempio di Gerusalemme e la città medesima (cf. 2,12-25; 3,1-21; 5; ecc.), Ennon, vicino Salim (cf. 3,23), Samaria (cf. 4,1-42), la sinagoga (cf. Gv 6; 9), la corporeità di Gesù e dei credenti quale categoria ultima e intima

della spazialità. Il numero dei passi analizzati dipenderà dal numero degli iscritti al seminario. (c) Strumenti didattici: il docente farà uso di slides, cartine e mappe concettuali; gli studenti potranno presentare i loro argomenti inviando in anticipo uno schema della presentazione, il materiale di studio e utilizzare gli strumenti didattici che riterranno opportuni.

– *Valutazione finale*. Gli studenti potranno scegliere se presentare o meno un lavoro scritto. La valutazione terrà conto della frequenza e della qualità della partecipazione, dalla presentazione in classe del proprio argomento, dell'eventuale lavoro scritto, rispetto all'assunzione e all'applicazione dei criteri presentati.

Bibl.: P.C. Ajer, *The Death of Jesus and the Politics of Place in the Gospel of John*, Eugene OR 2016; J.L. Berquist, "Introduction", in J.L. Berquist - C.V. Camp (ed.), *Constructions of Space, I. Theory, Geography, and Narrative* (LHB 481), New York 2007, 1-12; N. Brazzelli, *L'Antartide nell'immaginario inglese. Spazio geografico e rappresentazione letteraria*, Milano 2015; A. Cavicchia, "La sinagoga come spazio sociologico e identitario all'interno di un dibattito conflittuale. La testimonianza giovannea", in D. Garribba (ed.), *Lo spazio e la costruzione dell'identità. Prassi e raffigurazione dei gruppi protocristiani*. Atti del XIX convegno di studi neotestamentari (Montesilvano, 8-10 settembre 2022), RStB 35 (2024), di prossima pubblicazione; J. Corrigan, "Spatiality and Religion", in B. Warf - S. Arias (ed.), *The Spatial Turn. Interdisciplinary Perspectives* (Routledge Studies in Human Geography), London 2009, 157-172; A. De Simone, "Filosofia e sociologia dello spazio. Saggio su Simmel", in Id. (ed.), *Identità, spazio e vita quotidiana*, Urbino 2005, 21-87; M. Foucault, "Des espaces autres", *Empan* 54/2 (2004) 12-19; E. Grosz, "Bodies-Cities", in B. Colomina - J. Bloomer (ed.), *Sexuality & space* (Princeton Papers on Architecture), New York 1992, 241-253; H. Lefebvre, *Critique de la vie quotidienne*, I. *Introduction*, Paris 1958; Id., *La production de l'espace*, Paris 19812; S. Luther, "Space", in D. Estes - R. Sheridan (ed.), *How John Works: Storytelling in the Fourth Gospel* (RBS 86), Atlanta GA 2016, 59-78; S.M. Lyman - M.B. Scott, "Territoriality", *Social Problems* 15/2 (1967) 236-249; H.O. Maier, "The Father, the Son, and John on Location in

the Farewell Discourse”, *JBR* 7/1 (2020) 7-29; A. Merrifield, *Henri Lefebvre: a critical introduction*, New York 2006; H. Moxnes, “Landscape and Spatiality. Placing Jesus”, in R.E. DeMaris - D. Neufeld (ed.), *Understanding the Social World of the New Testament*, London - New York 2010, 90-106; K. Mtata, *Space and Place in the Gospel of John* (Ph.D. University of KwaZulu-Natal, Pietermaritzburg Campus), KwaZulu-Natal 2009; J.H. Neyrey, “Spaces and Places, Whence and Whither, Homes and Rooms: ‘Territoriality’ in the Fourth Gospel”, *BTB* 32/2 (2002) 60-74; M.A. Powell, “Weights and Measures”, *ABD* VI, 897-908; L. Ricci, “Prefazione”, in H. Lefebvre, *La produzione dello spazio*, I, Milano 1976, 11-24; M.-L. Ryan, “Space”, in *The living handbook of narratology*, <https://cielo-archiv.fdm.uni-hamburg.de/lhn/node/55.html> [accesso: 27 agosto 2022]; P. Schreiner, “Space, Place and Biblical Studies: A Survey of Recent Research in Light of Developing Trends”, *CBR* 14 (2016) 340-371; E.W. Soja, *Postmodern Geographies: the Reassertion of Space in Critical Social Theory*, London - New York 1989; Id., *Thirdspace: Journeys to Los Angeles and Other Real-and-Imagined Places*, Cambridge MA - London UK 1996; Id., “Taking Space Personally”, in B. Warf - S. Arias (ed.), *The Spatial Turn. Interdisciplinary Perspectives* (Routledge Studies in Human Geography), London 2009, 11-35; E.C. Stewart, “New Testament Space/Spatiality”, *BTB* 42/3 (2012) 139-150; K. Winkler - K. Seifert - H. Detering, “Die Literaturwissenschaften im Spatial Turn”, *Journal of Literary Theory* 6/1 (2012) 253-270; J. Zumstein, “The Construction of Space in John 5-6”, in C.R. Koester - J. Frey (ed.), *Signs and Discourses in John 5 and 6: Historical, literary, and theological readings from the Colloquium Ioanneum 2019 in Eisenach* (WUNT 463), 2021, 117-127.

A. Cavicchia



ESCURSIONI

- I -

***/**Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni**

– *Requisiti.* Il corso prevede le visite archeologico-topografiche nei siti. Si chiede capacità di adattamento e disponibilità ad un po' di fatica. Consigliato l'acquisto dell'Atlante di Gerusalemme in lingua inglese (cfr. bibliografia).

– *Scopo.* Conoscere archeologicamente e topograficamente la Città di Gerusalemme dall'antichità ad oggi. Familiarizzare con le epoche storiche di Gerusalemme. Comprendere il ruolo chiave e centrale di Gerusalemme per la storia.

– *Contenuto.* Per una topografia della Città Santa di Gerusalemme. – Visita illustrativa delle mura della città vecchia verso nord e verso sud. – La città di Davide, area di Siloe, Aceldama. – Il Monte del Tempio, scavi a sud dell'Aqsa. – Jerusalem Archaeological Park. – Quartiere ebraico, Wohl Museum, scavi di N. Avigad et alii. – Area del monte Sion cristiano e quartiere degli Esseni. – Museo Rockefeller, sede dell'Israel Antiquities Authority. – Santuario della Flagellazione, area della fortezza Antonia e Via Dolorosa. – Terra Sancta Museum. – Quartiere armeno e S. Pietro in Gallicantu. – Muristan e aree ipogee attorno alla Basilica dell'Anastasis. – Complesso della Basilica dell'Anastasis - S. Sepolcro. – S. Anna e la probatica fino alla porta d'oro e analisi delle mura verso est. – Visita del tunnel del Qotel / Western Wall Heritage. – Tombe reali, S. Stefano, Garden Tomb. – Getsemani: Tomba della Vergine, Grotta e Basilica dell'Agonia. – Dominus Flevit, Pater Noster (Eleona), Ascensione (Imbomon). – Betania, Betfage. – Mamilla, Monastero della S. Croce. – Ain Karem. – Betlemme, Campo dei Pastori e Herodion.

– *Valutazione finale.* Esame orale.

Bibl.: D. Bahat, *Atlante di Gerusalemme. Archeologia e Storia*, Padova 2011; D. Bahat, *Atlas of Jerusalem*, Jerusalem 2012; H. Geva (ed.), *Ancient Jerusalem Revealed. Archaeological Discoveries*, 1998-2018, Jerusalem 2019; S. Loffreda, *Topografia*

di Gerusalemme (fino al 70 d.C.), Dispensa SBF; E. Alliata, *Topografia cristiana della Palestina. I. Gerusalemme e dintorni*, Dispensa SBF; E. Alliata - G. Urbani, *Gerusalemme. Escursioni in Gerusalemme e dintorni*, Dispensa SBF aggiornata di anno in anno; materiale fotografico e grafico fornito volta per volta. Altre informazioni sul sito web dello SBF. Ulteriore bibliografia approfondita sarà indicata ai partecipanti durante le escursioni. Il calendario e il programma di ogni escursione saranno esposti in bacheca allo SBF ogni settimana.

G. Urbani – Y. Demirci

- II -

/Escursioni biblico-archeologiche in Terra Santa***

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza geografica e biblica del territorio della regione israeliano-palestinese.

– *Scopo*. Il corso di Escursioni biblico-archeologiche in Terra Santa introduce lo studente alla conoscenza diretta con visita dei siti archeologici e il passaggio attraverso le regioni nelle quali sono stati sviluppati i racconti biblici. Il corso è suddiviso in 4 serie di visite obbligatorie (1. Giudea e Samaria; 2. Galilea e Golan; 3. Giordania; 4. Negev) ed è sviluppato nell'arco di due anni perché ad anni alterni sono visitate la Giordania e il Negev.

– *Caratteristiche*. Il corso prevede l'uscita in pullman nelle regioni e città principali della Terra di Israele e della Giordania.

– *Valutazione finale*. Esame orale che lo studente potrà sostenere quando avrà effettuato 3 serie di visite.

– *Specificità delle singole serie*.

Giudea e Samaria (annuale, primo e secondo semestre). Le uscite, 4 per semestre, si faranno con pullman il sabato con partenza e rientro a Gerusalemme. Il calendario delle uscite sarà di volta in volta tenendo conto delle previsioni metereologiche. Saranno visitate: Valle del Giordano (Bet Shean, Bet Alpha, Belvoir); la regione del Mar Morto (Gerico, Qumran e Engedi); la Giudea (Herodion, Emmaus, Nabi Samwil); il Negev settentrionale (Tel Arad, Tel Beer Sheva); la Shefelah della Giudea

(Bet Shemesh, Bet Jibrin, Maresha e Lachish); il litorale mediterraneo (Cesarea Marittima, Giaffa e Ascalon); la Samaria (Shiloh, Monte Garizim, Sichem e Sebaste).

Bibl.: M. Piccirillo, *La Terra del Messaggio. Per un Atlante di Geografia biblica*, Torino 1991; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica. Fonti scritte e ricerca archeologica*, Jerusalem 2002; A.E Rainey - R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006; *New Archaeological Encyclopaedia of the Holy Land*, I-V, Jerusalem 1993-2008. Dispense del prof. P. Kaswalder.

Galilea (primo semestre). La serie di visite prevede l'uscita in pullman con pernottamento e alloggio in case religiose della regione visitata. Saranno visitate 1. Valle di Esdrelon: Megiddo, Tel Jizreel, il monte Tabor e Naim; 2. Galilea centrale: Nazaret, Cana di Galilea e Sepphoris; 3. Galilea occidentale: Acco; 4. Galilea settentrionale: Hazor, Tel Dan, Banias; 5. Lago di Galilea: Cafarnaon, Tabgha, Tiberiade, Ginnosar, Beatitudini, Korazin, Betsaida; 6. Golan: Katzrin, monte Hermon, Kursi, Hippos e Gamla.

Bibl.: P. Acquistapace (ed.), *Guida biblica e turistica della Terra Santa*, Milano 1997; Y. Aharoni et alii, *The Carta Bible Atlas*, Jerusalem 2002; E. Alliata et alii, *Nazaret, Jerusalem* 1995; M.A. Chancey, *Greco-Roman Culture and the Galilee of Jesus*, Cambridge, 2005; B.D. Chilton, *A Galilean Rabbi and his Bible*, Wilmington 1984; S. Freyne, *Galilee from Alexander the Great to Hadrian 323 BCE to 135 CE*, Edinburgh 1998; Id., *Galilee and Gospel*, Tübingen 2000; M. Hørning Jensen, *Herod Antipas in Galilee*, Tübingen 2006; R.A. Horsley, *Galilea* (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 27), Brescia 2006; R.A. Horsley, *Archaeology, History and Society in Galilee*, Valley Forge 1996; P.A. Kaswalder, *Onomastica, Biblica* (Collectio Minor 40), Jerusalem 2002; B.J. Malina, *The Social World of Jesus and the Gospels*, London - New York 1996; A. Mazar, *Archaeology of the Land of the Bible 10.000-586 B.C.E.* (ABRL), New York ecc. 1992; D. Meir - E. Meir, *Ancient Synagogues of the Golan*, Jerusalem 2015; E.M. Meyers (ed.), *Galilee through the Centuries*, Winona Lake 1999; J. Murphy-O'Connor, *La Terra Santa. Guida storico: archeologica*, Bologna 1996; M. Piccirillo, *Nazareth, Cana, Zipori, Mt. Tabor, Megiddo*, Herzlia s.d.; A.F. Rainey - S.R. Notley, *The*

Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World, Jerusalem 2006. *New Archaeological Encyclopaedia of the Holy Land*, I-V, Jerusalem 1993-2008.

Negev (secondo semestre). La serie di visite prevede l'uscita in pullman con pernottamento in alberghi della regione visitata. La visita del Negev permette allo studente di conoscere i siti archeologici che hanno caratterizzato la storia biblica della regione ed in particolare alcune tappe dell'Esodo e alcuni siti fondati dai Nabatei che hanno abitato la regione nel periodo intertestamentario. Saranno visitate: Mampsis, Avdat, Shivta, Nizzana; Deserto di Zin; Sde Boker; la sorgente di Ein Avdat; deserto di Paran; Har Karkom; Mitzpe Ramon; Maktesh HaGadol; il Mar Morto; Ein Bokek; il Monte di Sodoma; Ein Hatzeva, identificata con la biblica Tamar; Timna; Eilat.

Bibl.: E. Anati "The Rock Art of the Negev Desert", *NEA* 62/1 (1999) 22-34; Id., *La riscoperta del Monte Sinai. Ritrovamenti archeologici alla luce del racconto dell'Esodo* (Bibbia e Terra Santa 3), Padova 2010; U. Avner, "Ancient Cult Sites in the Negev and Sinai Deserts", *Tel Aviv* 11 (1984) 115-131; Id., "Current Archaeological Research in Israel: Ancient Agricultural Settlement and Religion in the Uvda Valley in Southern Israel", *BA* 53/3 (1990) 125-141; B. Bagatti, *Antichi villaggi cristiani della Giudea e del Neghev* (Collectio Minor 24), Jerusalem 1983; P. Bienkowski - E.J. Van der Steen, "Tribes, Trade, and Towns: A New Framework for the Late Iron Age in Southern Jordan and the Negev", *BASOR* 323 (2001) 21-47; F. Bourbon - E. Lavagno, *The Holy Land. Guide to the Archaeological Sites of Israel, Sinai and Jordan*, Vercelli 2001; R. Cohen - Y. Yisrael, "The Iron Age Fortresses at En Haseva", *BA* 58/4 (1995) 223-235; R. Cohen, "The Fortress King Solomon Built to Protect His Southern Border", *BAR* 11/3 (1985) 56-70; P. Figueras, *Antichi tesori nel deserto. Alla scoperta del Neghev cristiano*, Milano 2013; I. Finkelstein, "Kadesh Barnea: A Reevaluation of Its Archaeology and History", *Tel Aviv* 37 (2010) 111-125; M. Najjar - T.E. Levy, "Condemned to the Mines", *BAR* 37/6 (2011) 30-39; A. Negev, *The Greek Inscriptions from the Negev* (Collectio Minor 25), Jerusalem 1981; B. Rothenberg, *Timna, Valley of the Biblical Copper Mines*, London 1972; R. Rubin, "Urbanization, Settlement and Agriculture in the Negev Desert — The Impact

of the Roman-Byzantine Empire on the Frontier”, *ZDPV* 112 (1996) 49-60; S.F. Singer, “From These Hills...”, *BAR* 4/2 (1978) 16-25; *New Archaeological Encyclopoedia of the Holy Land*, I-V, Jerusalem 1993-2008.

M. Luca

Nota

Le Escursioni Bibliche su indicate (I e II) sono obbligatorie e costituiscono un momento qualificante della preparazione offerta agli studenti di Scienze Bibliche. Le visite, distribuite secondo un calendario biennale, hanno lo scopo di far conoscere agli studenti le regioni e i siti biblici principali. Gran parte delle visite si sofferma sugli aspetti dell’archeologia biblica: scavi, risultati, discussioni accademiche relative ai ritrovamenti principali. Costanti sono i riferimenti letterari, storici e geografici che arricchiscono la storia dei singoli siti. Al termine dei corsi gli studenti dovranno sostenere un esame orale o scritto.

Le altre escursioni non sono obbligatorie ma sono vivamente raccomandate agli studenti della Facoltà.

TASSE ACCADEMICHE

I. ISCRIZIONI

1 Ciclo di Dottorato

a) Iscrizione semestrale	\$1000
b) Consegna della tesi	\$1000
c) Discussione della tesi	\$1000

2 Ciclo di Licenza

a) Iscrizione semestrale.....	\$1000
b) Consegna della tesi	\$ 300
c) Discussione della tesi	\$ 400

3 Ciclo di Diploma Superiore SBeA

a) Iscrizione semestrale	\$1000
b) Consegna elaborato / lectio magistralis	\$ 400

4 Ciclo di Diploma FB

a) Iscrizione semestrale	\$ 850
--------------------------------	--------

5 Ciclo in Lingue Bibliche

a) Iscrizione semestrale	\$ 750
--------------------------------	--------

6 Studenti straordinari

a) Iscrizione semestrale	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale	\$ 350
c) Corso semestrale o seminario	\$ 200

7 Studenti uditori

a) Iscrizione semestrale	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale	\$ 300
c) Corso semestrale o seminario	\$ 180

8 Test di lingue.....

\$ 50

II. CERTIFICATI

Residenza, iscrizione, resoconto semplice	\$ 5
Con voti parziali (primi 2 anni)	\$ 7
Con voti parziali (oltre 2 anni)	\$ 10
Con voti di tutto il corso	\$ 15
Di grado (copia aggiuntiva)	\$ 15

III. TASSA DI MORA

Ritardo nella consegna di documenti, lavori scritti, iscrizione ad esami	\$ 15
Ritardo nell'iscrizione	\$ 30

Le tasse danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le quote versate non si restituiscono.

SCADENZE ACCADEMICHE SBF 2024-2025

Lezioni

7 ottobre 2024 – 20 dicembre 2024

7 gennaio 2025 – 17 gennaio 2025

10 febbraio 2025 – 11 aprile 2025

28 aprile 2025 – 23 maggio 2025

Esami

1 ottobre 2024 (Lingue propedeutiche)

4 – 6 novembre 2024 (Sessione autunnale)

20 gennaio 2025 – 31 gennaio 2025 (Sessione invernale)

26 maggio 2025 – 12 giugno 2025 (Sessione estiva)

Vacanze

23 dicembre 2024 – 6 gennaio 2025

3 febbraio 2025 – 7 febbraio 2025 (Pausa fra due semestri)

14 aprile 2025 – 25 aprile 2025

Altre scadenze

Iscrizioni all'anno accademico 1 – 25 ottobre

Presentazione del piano di studio (I semestre) ... 1 – 31 ottobre

Apertura dell'anno accademico 3 ottobre

Termine per la consegna della tesi di Licenza
(sessione autunnale) 9 ottobre

Termine per la presentazione del titolo della
tesi di Licenza (sessione invernale) 22 novembre

Termine per la consegna della tesi di Licenza
(sessione invernale) 7 gennaio

Iscrizioni al II semestre 10 – 21 febbraio

Presentazione del piano di studio (II sem.) 10 – 28 febbraio

Termine per la presentazione del titolo della
tesi di Licenza (sessione estiva) 24 marzo

Termine per la consegna della tesi di Licenza
(sessione estiva) 12 maggio

Termine per la presentazione del titolo della
tesi di Licenza (sessione autunnale) 20 giugno

CALENDARIO ACCADEMICO
2024-2025

Settembre 2024		SBF
1	Do	
2	Lu	
3	Ma	
4	Me	
5	Gv	
6	Ve	
7	Sa	
8	Do	
9	Lu	
10	Ma	
11	Me	
12	Gv	
13	Ve	
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	
17	Ma	
18	Me	
19	Gv	
20	Ve	
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	
24	Ma	
25	Me	
26	Gv	
27	Ve	
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	

STJ		September 2024	
		1	Su
		2	Mo
		3	Tu
		4	We
		5	Th
		6	Fr
		7	Sa
		8	Su
		9	Mo
		10	Tu
		11	We
		12	Th
		13	Fr
		14	Sa
		15	Su
		16	Mo
		17	Tu
		18	We
		19	Th
		20	Fr
		21	Sa
		22	Su
L - Inizio delle lezioni - Inizio iscrizioni		23	Mo
L		24	Tu
L		25	We
L		26	Th
L		27	Fr
		28	Sa
		29	Su
L		30	Mo

Ottobre 2024		SBF
1	Ma	Inizio iscrizioni - Esame lingue propedeutiche
2	Me	
3	Gv	Apertura dell'anno accademico
4	Ve	San Francesco
5	Sa	
8	Do	
7	Lu	L - Inizio delle lezioni
8	Ma	L
9	Me	L *
10	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
11	Ve	L
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	L
15	Ma	L
16	Me	L
17	Gv	L - Consiglio di Facoltà
18	Ve	L
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	L
22	Ma	L
23	Me	L
24	Gv	L
25	Ve	L - Termine iscrizioni - Test di ebraico e di greco
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	L
29	Ma	L
30	Me	L
31	Gv	L - Termine presentazione piano di studio (I sem.)
* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)		

STJ		October 2024	
L - Termine iscrizioni*		1	Tu
L		2	We
Apertura anno accad. - Consiglio docenti I ciclo		3	Th
San Francesco		4	Fr
		5	Sa
		8	Su
L		7	Mo
L		8	Tu
L		9	We
L		10	Th
L		11	Fr
		12	Sa
		13	Su
L		14	Mo
L		15	Tu
L		16	We
L - Consiglio di Facoltà		17	Th
L		18	Fr
		19	Sa
		20	Su
L		21	Mo
L		22	Tu
L		23	We
L		24	Th
L		25	Fr
		26	Sa
		27	Su
L - Inizio degli esami della sessione autunnale		28	Mo
L		29	Tu
L		30	We
L - Termine degli esami della sessione autunnale		31	Th
* Termine presentazione piano di studio (I semestre)			

Novembre 2024		SBF
1	Ve	Tutti i Santi
2	Sa	Commemorazione dei defunti
3	Do	
4	Lu	L - Inizio degli esami della sessione autunnale
5	Ma	L
6	Me	L - Termine degli esami della sessione autunnale
7	Gv	L
8	Ve	L - Memoria del B. G. Duns Scoto
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	L
12	Ma	L
13	Me	L
14	Gv	L
15	Ve	Prolusione (EBAF)
16	Sa	
24	Do	
18	Lu	L
19	Ma	L
20	Me	L
21	Gv	L
22	Ve	L - Termine presentazione titolo tesi di Licenza
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	L
26	Ma	L - Inizio escursione in Galilea (26-30 novembre)
27	Me	L
28	Gv	L
29	Ve	L
30	Sa	

STJ		November 2024	
Tutti i Santi	1	Fr	
Commemorazione dei defunti	2	Sa	
	3	Su	
L	4	Mo	
L	5	Tu	
L	6	We	
L	7	Th	
L - Memoria del B. G. Duns Scoto	8	Fr	
	9	Sa	
	5	Su	
L - Presentazione argomento dissertazione*	11	Mo	
L	12	Tu	
L	13	We	
L	14	Th	
Prolusione (EBAF)	15	Fr	
	16	Sa	
	5	Su	
L	18	Mo	
L	19	Tu	
L	20	We	
L	21	Th	
L	22	Fr	
	23	Sa	
	5	Su	
L	25	Mo	
L	26	Tu	
L	27	We	
L	28	Th	
L	29	Fr	
	30	Sa	
* Termine per la presentazione dell'argomento della dissertazione di Baccalaureato e dell'esercitazione scritta			

Dicembre 2024		SBF
1	Do	
2	Lu	L
3	Ma	L
4	Me	L
5	Gv	L
6	Ve	L
7	Sa	
8	Do	
9	Lu	Immacolata Concezione
10	Ma	L
11	Me	L
12	Gv	L
13	Ve	L
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	L
17	Ma	L
18	Me	L
19	Gv	L
20	Ve	L
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	Inizio delle vacanze di Natale
24	Ma	
25	Me	Natale di N.S.G.C.
26	Gv	
27	Ve	
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	
31	Ma	

STJ	December 2024	
	1	Su
L	2	Mo
L	3	Tu
L	4	We
L	5	Th
L	6	Fr
	7	Sa
	8	Su
Immacolata Concezione	9	Mo
L	10	Tu
L	11	We
L	12	Th
L	13	Fr
	14	Sa
	15	Su
L - Consiglio dei Docenti del I ciclo	16	Mo
L	17	Tu
L	18	We
L	19	Th
L	20	Fr
	21	Sa
	22	Su
Inizio delle vacanze di Natale	23	Mo
	24	Tu
Natale di N.S.G.C.	25	We
	26	Th
	27	Fr
	28	Sa
	29	Su
	30	Mo
	31	Tu

Gennaio 2025		SBF
1	Me	
2	Gv	
3	Ve	
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	Epifania del Signore
7	Ma	L *
8	Me	L
9	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
10	Ve	L
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	L
14	Ma	L
15	Me	L
16	Gv	L - Consiglio di Facoltà
17	Ve	L
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	Inizio degli esami della sessione invernale
21	Ma	
22	Me	
23	Gv	
24	Ve	
25	Sa	
26	Do	
27	Lu	
28	Ma	
29	Me	
30	Gv	
31	Ve	Termine degli esami della sessione invernale
* Termine per la consegna della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ	January 2025	
	1	We
	2	Th
	3	Fr
	4	Sa
	5	Su
Epifania del Signore	6	Mo
	7	Tu
Inizio degli esami della sessione invernale	8	We
	9	Th
	10	Fr
	11	Sa
	12	Su
	13	Mo
	14	Tu
	15	We
Consiglio di Facoltà	16	Th
	17	Fr
	18	Sa
	21	Su
	20	Mo
	21	Tu
	22	We
	23	Th
	24	Fr
	25	Sa
	26	Su
	27	Mo
	28	Tu
Termine degli esami della sessione invernale	29	We
	30	Th
	31	Fr

Febbraio 2025		SBF
1	Sa	
2	Do	
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	
6	Gv	
7	Ve	
8	Sa	
9	Do	
10	Lu	L - Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.
11	Ma	L
12	Me	L
13	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
14	Ve	L
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	L
18	Ma	L
19	Me	L
20	Gv	L - Consiglio di Facoltà
21	Ve	L - Termine iscrizioni - Test di ebraico e greco
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	L
25	Ma	L
26	Me	L
27	Gv	L
28	Ve	L *
* Termine presentazione piano di studio (II semestre)		

STJ		February 2025	
		1	Sa
		2	Su
		3	Mo
		4	Tu
L - Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.*		5	We
L		6	Th
L		7	Fr
		8	Sa
		9	Su
L		10	Mo
L		11	Tu
L - Termine iscrizioni II semestre*		12	We
L		13	Th
L		14	Fr
		15	Sa
		16	Su
L		17	Mo
L		18	Tu
L		19	We
L - Consiglio di Facoltà		20	Th
L		21	Fr
		22	Sa
		23	Su
L - Inizio degli esami della sessione primaverile		24	Mo
L		25	Tu
L - Fine degli esami della sessione primaverile		26	We
L		27	Th
L		28	Fr
* Termine presentazione piano di studio (II semestre)			

Marzo 2025		SBF
1	Sa	
2	Do	
3	Lu	L
4	Ma	L
5	Me	L - Ceneri
6	Gv	L
7	Ve	L
8	Sa	
9	Do	
10	Lu	L
11	Ma	L
12	Me	L
13	Gv	L
14	Ve	L
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	L
18	Me	L
19	Ma	L
20	Gv	Inizio escursione nel Negev (20-23 marzo)
21	Ve	
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	L - Termine presentazione titolo tesi di Licenza*
25	Ma	Annunciazione del Signore
26	Me	L
27	Gv	L
28	Ve	L
29	Sa	
30	Do	
31	Lu	L
* Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione estiva)		

STJ		March 2025	
		1	Sa
		2	Su
L		3	Mo
L		4	Tu
L - Ceneri		5	We
L		6	Th
L		7	Fr
		8	Sa
		9	Su
L		10	Mo
L		11	Tu
L		12	We
L		13	Th
L		14	Fr
		15	Sa
		16	Su
L		17	Mo
L		18	Tu
L		19	We
L		20	Th
L		21	Fr
		22	Sa
		23	Su
L		24	Mo
Annunciazione del Signore		25	Tu
L		26	We
L		27	Th
L		28	Fr
		29	Sa
		30	Su
L		31	Mo

Aprile 2025		SBF
1	Ma	L
2	Me	L
3	Gv	L
4	Ve	L
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	L
8	Ma	L
9	Me	L
10	Gv	L
11	Ve	L
12	Sa	
13	Do	Domenica delle Palme
14	Lu	Vacanze di Pasqua
15	Ma	
16	Me	
17	Gv	
18	Ve	
19	Sa	
20	Do	Domenica di Pasqua
21	Lu	
22	Ma	
23	Me	
24	Gv	
25	Ve	
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	L
29	Ma	L
30	Me	L

STJ		April 2025	
L		1	Tu
L		2	We
Peregrinazione quaresimale a Betania		3	Th
L		4	Fr
		5	Sa
		6	Su
L		7	Mo
L		8	Tu
L		9	We
L		10	Th
Peregrinazione al Calvario (Maria Addolorata)		11	Fr
		12	Sa
Domenica delle Palme		13	Su
Vacanze di Pasqua		14	Mo
		15	Tu
		16	We
		17	Th
		18	Fr
		19	Sa
Domenica di Pasqua		20	Su
		21	Mo
		22	Tu
		23	We
		24	Th
		25	Fr
		26	Sa
		27	Su
L		28	Mo
L		29	Tu
L		30	We

Maggio 2025		SBF
1	Gv	L
2	Ve	L
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	L
6	Ma	L
7	Me	L
8	Gv	L
9	Ve	L
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	L *
13	Ma	L
14	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
15	Gv	L
16	Ve	L - Consiglio di Facoltà
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	L
20	Ma	L
21	Me	L
22	Gv	L
23	Fr	L - Termine delle lezioni del II semestre
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	Inizio degli esami della sessione estiva
27	Ma	
28	Me	
29	Gv	Ascensione
30	Ve	
31	Sa	
* Termine per la consegna della tesi di Licenza (sessione estiva)		

STJ	May 2025	
L	1	Th
L	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
L	5	Mo
L	6	Tu
Ritrovamento della S. Croce	7	We
L	8	Th
L - Consegna dissertazione / lavori scritti annuali*	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
L - Consiglio dei docenti del I ciclo	12	Mo
L	13	Tu
L	14	We
L	15	Th
L - Termine delle lezioni. Consiglio di Facoltà	16	Fr
	17	Sa
	18	Su
Inizio degli esami della sessione estiva	19	Mo
	20	Tu
	21	We
	22	Th
	23	Fr
	24	Sa
	25	Su
	26	Mo
	27	Tu
	28	We
Ascensione	29	Th
	30	Fr
	31	Sa
* Termine per la consegna della dissertazione di Baccalaureato (sessione estiva) e dei lavori scritti annuali		

Giugno 2025		SBF
1	Do	
2	Lu	
3	Ma	
4	Me	
5	Gv	
6	Ve	
7	Sa	
8	Do	Pentecoste
9	Lu	
10	Ma	
11	Me	
12	Gv	Termine esami della sessione estiva - CD II-III ciclo
13	Ve	S. Antonio
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	
17	Ma	
18	Me	
19	Gv	Corpus Domini
20	Ve	*
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	
24	Ma	
25	Me	
26	Gv	
27	Ve	
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	
* Termine per la presentazione del titolo di tesi di Licenza (sessione autunnale)		

STJ	June 2025	
	1	Su
	2	Mo
	3	Tu
	4	We
	5	Th
Termine degli esami della sessione estiva	6	Fr
	7	Sa
Pentecoste	8	Su
	9	Mo
	10	Tu
Baccalaureato	11	We
Baccalaureato - Chiusura dell'anno accademico	12	Th
S. Antonio	13	Fr
	14	Sa
	15	Su
	16	Mo
	17	Tu
	18	We
Corpus Domini	19	Th
	20	Fr
	21	Sa
	22	Su
	23	Mo
	24	Tu
	25	We
	26	Th
	27	Fr
	28	Sa
	29	Su
	30	Mo

Luglio 2025		SBF
1	Ma	
2	Me	
3	Gv	
4	Ve	
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	
8	Ma	
9	Me	
10	Gv	
11	Ve	
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	
15	Ma	
16	Me	
17	Gv	
18	Ve	
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	
22	Ma	
23	Me	
24	Gv	
25	Ve	
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	
29	Ma	
30	Me	
31	Gv	

STJ		July 2025	
		1	Tu
		2	We
		3	Th
		4	Fr
		5	Sa
		6	Su
		7	Mo
		8	Tu
		9	We
		10	Th
		11	Fr
		12	Sa
		13	Su
		14	Mo
		15	Tu
		16	We
		17	Th
		18	Fr
		19	Sa
		20	Su
		21	Mo
		22	Tu
		23	We
		24	Th
		25	Fr
		26	Sa
		27	Su
		28	Mo
		29	Tu
		30	We
		31	Th

Agosto 2025		SBF
1	Ve	
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	
5	Ma	
6	Me	
7	Gv	
8	Ve	
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	
12	Ma	
13	Me	
14	Gv	
15	Ve	
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	
19	Ma	
20	Me	
21	Gv	
22	Ve	
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	
26	Ma	
27	Me	
28	Gv	
29	Ve	
30	Sa	
31	Do	

STJ		August 2025	
		1	Fr
		2	Sa
		3	Su
		4	We
		5	We
		6	We
		7	Th
		8	Fr
		9	Sa
		10	Su
		11	Mo
		12	Tu
		13	We
		14	Th
		15	Fr
		16	Sa
		17	Su
		18	Mo
		19	Tu
		20	We
		21	Th
		22	Fr
		23	Sa
		24	Su
		25	Mo
		26	Tu
		27	We
		28	Th
		29	Fr
		30	Sa
		31	Su

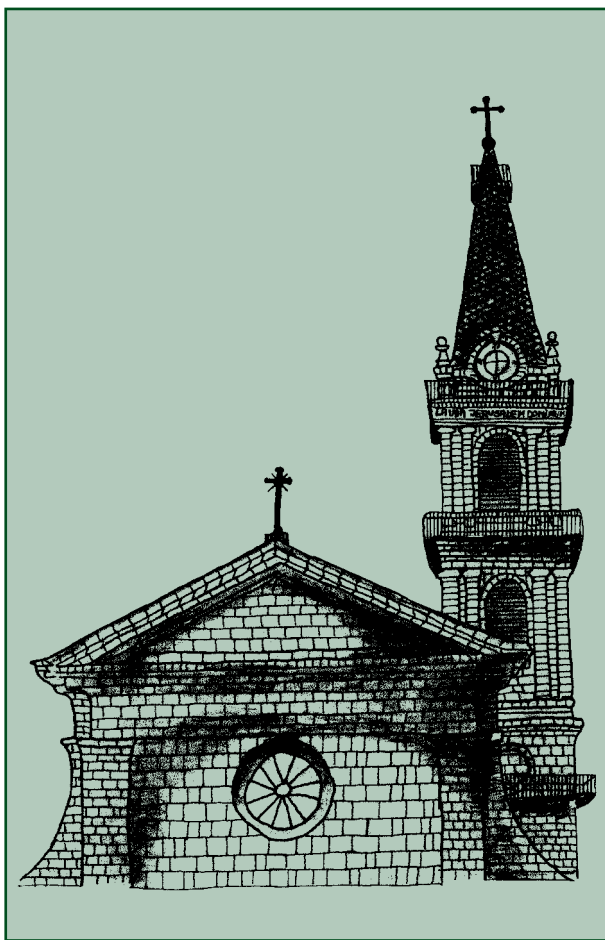
Settembre 2025		SBF
1	Lu	
2	Ma	
3	Me	
4	Gv	
5	Ve	
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	
9	Ma	
10	Me	
11	Gv	
12	Ve	
13	Sa	
14	Do	
15	Lu	
16	Ma	
17	Me	
18	Gv	
19	Ve	
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	
23	Ma	
24	Me	
25	Gv	
26	Ve	
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	
30	Ma	

STJ		September 2025	
	1	Mo	
	2	Tu	
	3	We	
	4	Th	
	5	Fr	
	6	Sa	
	7	Su	
	8	Mo	
	9	Tu	
	10	We	
	11	Th	
	12	Fr	
	13	Sa	
	14	Su	
	15	Mo	
	16	Tu	
	17	We	
	18	Th	
	19	Fr	
	20	Sa	
	21	Su	
	22	Mo	
	23	Tu	
	24	We	
	25	Th	
	26	Fr	
	27	Sa	
	28	Su	
	29	Mo	
	30	Tu	

Indirizzo: Studium Theologicum Jerosolymitanum
St. Saviour's Monastery – P.O.B. 186
9100101 Jerusalem (Israel)

Telefono: 02-6266787

E-mail: moderatore.stj@custodia.org
segreteria.stj@custodia.org



**STUDIUM THEOLOGICUM
JEROSOLYMITANUM**



STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM

NOTA STORICA

Fondato dalla Custodia di Terra Santa (CTS) nel 1866 presso il Convento di San Salvatore quale Seminario maggiore per la formazione dei propri candidati al sacerdozio, lo Studium Theologicum Jerosolymitanum ha accolto centinaia di studenti provenienti da numerose nazioni e diversi continenti e ha avuto una continua e progressiva crescita.

Il 2 marzo 1971 la Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica concesse all'antico Seminario l'affiliazione al Pontificio Ateneo Antonianum (Pontificia Università Antonianum – PUA dal 2005) di Roma con la denominazione di Studium Theologicum Jerosolymitanum (STJ) e la facoltà di conferire il grado di Baccalaureato in Sacra Teologia (STB).

Il 15 marzo 1982 la stessa Congregazione costituì lo STJ parte integrante (I Ciclo) dello Studium Biblicum Franciscanum (SBF), sezione gerosolimitana della Facoltà di Teologia della PUA, dandole così una struttura universitaria. Aggiunto nel 1987 il Biennio Filosofico, con sede nel Convento di S. Caterina a Betlemme e dal 2004 trasferito a Gerusalemme, lo STJ comprende l'intero Ciclo Istituzionale o I Ciclo della Facoltà di Teologia. Come istituzione universitaria nella Chiesa, lo STJ accoglie oltre ai seminaristi francescani, anche ecclesiastici e laici, donne e uomini muniti dei necessari requisiti.

NORME GENERALI

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

1. Tutto quanto riguarda il curriculum degli studi, l'ammissione e l'iscrizione degli studenti e i requisiti per il conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, è retto dagli Statuti e dalle Ordinazioni sia generali della PUA che peculiari dello SBF, da un'apposita Convenzione tra la PUA e la CTS e dalle presenti Norme.
2. La lingua d'insegnamento è l'italiano, ma per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati.
3. La finalità dello STJ è preparare gli studenti al conseguimento del grado di "Baccalaureato in Sacra Teologia" (STB), procurando una formazione solida, organica e completa nelle discipline teologiche.
4. Gli studi al grado di Baccalaureato hanno la durata complessiva di sei anni: due di Filosofia e quattro di Teologia. Il piano degli studi comprende le materie proprie del primo ciclo degli studi teologici nelle università ecclesiastiche. Comprende inoltre materie specifiche suggerite dall'ambiente storico-geografico e da quello ecclesiale, e dà particolare rilievo alla conoscenza del mondo biblico e della presenza della Chiesa in Terra Santa. Speciale attenzione viene riservata alla tradizione francescana e alle Chiese orientali *in loco*. Oltre alle lezioni, gli studenti partecipano anche alle escursioni bibliche dello STJ e sono avviati allo studio delle lingue bibliche e dei popoli che abitano nella regione. L'insegnamento delle discipline bibliche è favorito dalla disponibilità in seno allo SBF di un corpo specializzato di docenti e ricercatori.
5. In ordine al conseguimento del grado accademico di STB, gli studenti che hanno adempiuto gli altri requisiti, quali l'espletamento positivo di tutti gli esami annuali, la frequenza dei seminari prescritti nel biennio filosofico e nel quadriennio teologico e delle esercitazioni scritte e la partecipazione alle escursioni, sono tenuti all'elabora-

zione di una dissertazione che dia prova di aver acquisito una completa formazione istituzionale assieme alla conoscenza del metodo scientifico proprio delle scienze teologiche. In alternativa possono sostenere un esame orale preparato su un apposito tesario.

6. Lo STJ collabora con il Seminario Maggiore della CTS nel rispetto delle diverse competenze e della reciproca autonomia.

7. Al Moderatore, oltre a quanto stabilito in SP art. 7 e OP art. 9, spetta: (a) comunicare all'Economo custodiale i contributi dovuti ai docenti esterni; (b) provvedere alle spese per materiale scolastico dei docenti OFM al servizio della CTS; (c) presiedere la riunione degli studenti per l'elezione dei loro rappresentanti al Consiglio dei docenti.

8. In caso di assenza o impedimento del Moderatore le mansioni dello stesso sono svolte dal Segretario dello STJ il quale, in quanto ne fa le veci, è invitato alle riunioni del Consiglio di Facoltà e vi partecipa con voce consultiva, se non ne è già membro.

9. Il Delegato del Moderatore, se non vi partecipa già di diritto, viene invitato al Consiglio dei docenti con voce consultiva.

10. Sono membri del Consiglio dei docenti tutti i professori dello SBF che insegnano presso lo STJ nell'anno accademico in corso, i professori che dirigono l'elaborazione delle dissertazioni di Baccalaureato per l'anno accademico in corso, il Segretario dello STJ e il rappresentante degli studenti.

11. Il Decano della Facoltà, pur assumendone la presidenza qualora presente, non rientra nel computo dei membri del Consiglio dei docenti, salvo l'articolo precedente.

12. Il Moderatore può invitare alle riunioni, con voce consultiva, altri professori, qualora ciò risulti opportuno.

13. Oltre a quanto stabilito in OP art. 11,2 il Consiglio dei docenti esprime il proprio parere circa la nomina dei nuovi professori; elegge il Segretario dello STJ e il membro eletto del Consiglio del Moderatore (cf. OP art. 9,4); propone l'acquisto di libri e riviste per la biblioteca dello STJ.

14. I professori assistenti, invitati e incaricati, sono nominati con apposito Decreto emanato dal Decano. Tale Decreto indica la qualifica “Professore dello SBF presso lo STJ”. I professori incaricati sono nominati dal Decano “ad tempus indeterminatum” e “ad nutum” del P. Custode e del Discretorio della CTS; la loro nomina resta in vigore fino alla loro cessazione dall’incarico notificata al Decano e da lui al Moderatore o viceversa (Conv. art. 5).

15. Tutti i professori sono tenuti ad essere disponibili fino all’espletamento degli esami del semestre in corso, salvo precedenti accordi presi con il Moderatore dello STJ.

16. Allo STJ possono iscriversi coloro che sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, *straordinari*, *uditori*, e *fuori corso* a norma degli SP art. 15 §§ 2-3.

17. Spetta al Moderatore, coadiuvato dal Segretario oppure dal Delegato per la filosofia, verificare la documentazione e vagliarla prima di presentare la domanda al Decano cui spetta l’ammissione (cf. OP art. 9,5a).

18. L’iscrizione all’anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte a macchina o a stampatello. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (originale e fotocopia); (b) certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) 4 fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se ecclesiastico, o dell’autorità ecclesiastica, se laico.

19. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell’iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all’iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all’uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono indicate nel calendario. Per iscriversi dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Moderatore.

20. Per l'ammissione al primo ciclo vale quanto stabilito dalle OG art. 23,1. Gli studenti che non sono muniti del titolo di studio richiesto, ma che vengono giudicati idonei, possono essere iscritti tra gli studenti straordinari; essi potranno essere annoverati tra gli studenti ordinari al termine del primo anno del quadriennio teologico, qualora i risultati ottenuti nel frattempo lo giustifichino.

21. Un frate ammesso dal Custode di Terra Santa al proprio Seminario Maggiore, ma non iscritto allo STJ, viene ammesso alle lezioni e agli esami dello STJ. In tali casi spetta al Maestro di formazione presentare l'alunno, determinare il suo piano di studio e curare tutta la documentazione attinente agli studi e agli esami in collaborazione con il Moderatore. L'alunno potrà anche essere successivamente iscritto allo STJ a norma del precedente paragrafo. Nessuno può essere ammesso allo STJ senza una sufficiente conoscenza della lingua italiana. In caso di dubbio, ai candidati si richieda un esame di verifica.

22. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio di Facoltà, per causa grave, non decida diversamente.

23. Ogni assenza sia autorizzata dal Moderatore, o dal Segretario o dal Delegato del Moderatore. Questi cureranno di informare i docenti interessati. Il controllo delle presenze è a carico dei singoli docenti. Eventuali irregolarità nella frequenza di uno studente siano comunicate dal Moderatore al rispettivo Maestro di formazione.

24. Con licenza del Moderatore l'Assemblea degli studenti viene convocata e presieduta dal rappresentante degli studenti, qualora questi lo ritenga opportuno. I risultati delle riunioni possono essere notificati dal rappresentante degli studenti al Moderatore o al Consiglio dei docenti, secondo i casi. Le riunioni si possono tenere anche durante l'orario accademico, d'intesa col Moderatore e col docente interessato.

25. Le tasse accademiche rispecchiano sostanzialmente

quelle della sede romana della PUA. Il Moderatore ha la facoltà di ridurre le tasse accademiche nei singoli casi, o anche di dispensarne, se ritiene giusto e opportuno accogliere le richieste presentate per iscritto. Gli studenti ofm della CTS o alle dipendenze del Maestro di formazione della medesima sono esenti dalle tasse accademiche.

26. Al Segretario dello STJ, oltre a quanto stabilito in OP art. 18,4, spetta: (a) inviare alla Segreteria dello SBF l'elenco annuale degli studenti e dei professori; (b) collaborare con il Segretario dello SBF nella preparazione del calendario accademico, dell'*Ordo anni academici* e del Notiziario dello SBF; (c) registrare nell'apposito inventario l'avvenuta acquisizione dei libri di testo e di altri sussidi didattici.

27. Nell'archivio della Segreteria si conservano: le cartelle personali di docenti e studenti; i verbali delle riunioni; i verbali degli esami; una copia delle dissertazioni di Baccalaureato; la cronaca; la corrispondenza; gli inventari; gli avvisi; gli altri documenti che si devono conservare.

28. Lo STJ, oltre alla "biblioteca del Seminario", usufruisce della biblioteca custodiale situata nel convento di S. Salvatore e della biblioteca dello SBF situata nel convento della Flagellazione. Il Moderatore, avvalendosi del Consiglio dei docenti e d'intesa con i Maestri di formazione, si adopera per il continuo aggiornamento delle "biblioteche del Seminario".

29. Lo studente è tenuto a presentare il piano di studio in Segreteria entro la data stabilita nell'*Ordo*. Il piano di studio deve riportare i corsi, i seminari e le esercitazioni scritte del ciclo a cui lo studente è tenuto (I anno filosofico, II anno filosofico, Introduttivo teologico, Ciclico teologico), salvo i corsi precedentemente convalidati.

30. Nel Biennio filosofico sono richiesti: 1 seminario metodologico (orale o scritto secondo la decisione del docente) e 1 seminario filosofico (orale o scritto). Nel corso Introduttivo teologico è richiesto 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Nel corso ciclico è prescritto per ogni anno, eccetto l'ultimo anno, 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Per quanto

riguarda quest'ultima, alla fine del I semestre lo studente deve perlomeno indicare al Segretario il nome del docente scelto e il titolo dell'elaborato.

31. Non si apportino varianti al piano di studio senza previa autorizzazione del Moderatore. Gli studenti che desiderano il riconoscimento degli studi compiuti altrove devono esibire al Moderatore documentazione particolareggiata degli studi compiuti e del loro felice esito. Se l'equipollenza dei corsi non è del tutto chiara, il Moderatore consulti il docente di ruolo, quindi ricorra al Decano. Sono esentati dal frequentare il corso di latino, in tutto o in parte, gli studenti che, attraverso un esame di qualificazione, sostenuto all'inizio del semestre di iscrizione, dimostrano di possedere la preparazione linguistica richiesta.

32. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive. Gli studenti si iscrivano di preferenza alla prima sessione d'esame che segue il termine delle lezioni del rispettivo corso. Gli esami possono essere orali o scritti. Gli esami orali sono sempre pubblici.

33. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta.

34. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono: 6/10 = *probatus*; 7/10 = *bene probatus*; 8/10 = *cum laude probatus*; 9/10 = *magna cum laude probatus*; 9,6/10 = *summa cum laude probatus*.

35. In ordine al conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia lo studente potrà scegliere tra due modalità di esame: (a) la discussione di un elabo-

rato scritto di circa 50 pagine davanti ad una commissione esaminatrice. Inoltre sosterrà un esame orale su 4 tesi scelte dai membri della commissione esaminatrice. Una domanda sarà desunta da ognuna delle discipline principali (S. Scrittura, Dogmatica, Morale) e una dalla materia specifica della dissertazione; (b) un tesario composto da 15 tesi scelte dal tesario dello STJ predisposto e approvato dal Consiglio di Facoltà. Delle 15 tesi 7 sono proposte dallo studente (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 1 per la Morale) e 8 dal Consiglio del Moderatore (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 2 per la Morale).

36. Agli studenti che sosterranno l'esame di Baccalaureato sul tesario predisposto dal Consiglio di Facoltà, il Moderatore comunichi, con almeno 50 giorni di anticipo sulla data di esame, le 8 domande scelte dal Consiglio del Moderatore, su cui i candidati saranno esaminati. A loro volta gli studenti, fatta la loro scelta, comunichino per iscritto le domande alla Segreteria dello STJ un mese prima della data dell'esame.

37. Nella testata della dissertazione deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum
Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae
Studium Theologicum Jerosolymitanum

38. Questa dicitura deve essere seguita, nell'ordine, dal nome dello studente, dal titolo della dissertazione, dalla qualifica: "Dissertatio ad Baccalaureatum in S. Theologia adsequendum", dall'indicazione del Moderatore della dissertazione, dal locativo "Hierosolymis" e dall'anno in cui viene presentata. Lo studente deve consegnare alla Segreteria dello STJ cinque esemplari della dissertazione un mese prima della data della discussione. Una copia di tale elaborato sarà trasmessa dalla Segreteria a ciascuno dei membri della commissione esaminatrice con almeno quindici giorni di anticipo sulla data dell'esame.

39. La media dell'esame di Baccalaureato risulta dalla

media globale delle discipline del Primo ciclo, dal voto della dissertazione di Baccalaureato e dal voto dell'esame finale. Per coloro che scelgono la seconda modalità, la media dell'esame di Baccalaureato si ottiene dalla media globale delle discipline del Primo ciclo e dal voto dell'esame finale.

40. Il diploma di Baccalaureato va richiesto e pagato alla Segreteria della PUA tramite il Moderatore dello STJ.

PROGRAMMA COMPLESSIVO

BIENNIO FILOSOFICO

<i>Materia</i>	<i>Ore</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla filosofia	2	3
Storia della filosofia antica	4	6
Storia della filosofia medievale	4	6
Storia della filosofia moderna	4	6
Storia della filosofia contemporanea	4	6
Elementi di filosofia francescana I	2	3
Elementi di filosofia francescana II	2	3
Logica I	2	3
Logica II	2	3
Filosofia della conoscenza	2	3
Teologia naturale	2	3
Metafisica I	2	3
Metafisica II	2	3
Filosofia della natura I	2	3
Filosofia della natura II	2	3
Antropologia filosofica I	2	3
Antropologia filosofica II	2	3
Etica I	2	3
Etica II	2	3
Filosofia della storia	2	3
Filosofia della religione	2	3
Psicologia generale	2	3
Sociologia generale	2	3
Pedagogia	2	3
Psicologia dell'età evolutiva	2	3
Estetica	2	3
Storia del francescanesimo	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Seminario filosofico	1	2
Seminario metodologico	1	—
Latino I	4	6
Latino II	4	6

QUADRIENNIO TEOLOGICO

<i>Materia</i>	<i>Ore</i>	<i>ECTS</i>
----------------	------------	-------------

Corso Introduttivo

Introduzione alla Sacra Scrittura	3	5
Teologia fondamentale I	2	3
Teologia fondamentale II	2	3
Introduzione ai sacramenti	2	3
Morale fondamentale I	2	3
Morale fondamentale II	2	3
Introduzione alla Liturgia	2	3
Diritto canonico: Norme generali	1	2
Teologia francescana	2	3
Musica sacra	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Greco I	2	3
Greco II	2	3
Ebraico biblico	2	3
Latino I	4	6
Latino II	4	6
Seminario I	1	2
Esercitazione scritta I	–	2
Escursioni bibliche I-III	–	2

I Corso Ciclico

Scrittura: Vangeli sinottici I	2	3
Scrittura: Vangeli sinottici II e Atti degli ap.	2	3
Scrittura: Corpo paolino I	2	3
Scrittura: Corpo paolino II	2	3
Antropologia teologica I	2	3
Antropologia teologica II	2	3
Cristologia I	2	3
Cristologia II	2	3
Morale sociale e dottrina sociale della Chiesa I	2	3
Morale sociale e dottrina sociale della Chiesa II	2	3

Liturgia delle ore e anno liturgico	2	3
Diritto canonico: Popolo di Dio	3	5
Storia della Chiesa I. Antica	2	3
Patrologia I	2	3
Patrologia II	2	3
Orientalia: Diritto orientale	1	2
Orientalia: Chiese orientali ed Ecumenismo	2	3
Orientalia: Archeologia cristiana	2	3
Seminario II	1	2
Esercitazione scritta II	–	2
Escursioni bibliche IV-VI	–	2

II Corso Ciclico

Scrittura: Pentateuco	2	3
Scrittura: Libri sapienziali	2	3
Scrittura: Salmi	2	3
Scrittura: Lettere apost. e Lettera agli Ebrei	1	2
Teologia trinitaria I	2	3
Teologia trinitaria II	2	3
Sacramentaria I: Battesimo e Cresima	2	3
Sacramentaria II: Eucaristia	2	3
Morale religiosa	2	3
Morale sacramentale	2	3
Liturgia: Battesimo, Cresima, Eucaristia	2	3
Diritto canonico: Penale e processuale	1	2
Storia della Chiesa II. Medievale	2	3
Teologia spirituale	2	3
Missiologia	2	3
Orientalia: Giudaismo	2	3
Orientalia: Islamistica	2	3
Orientalia: Custodia di Terra Santa	1	2
Seminario III	1	2
Esercitazione scritta III	–	2
Escursioni bibliche VII-IX	–	2

III Corso Ciclico

Scrittura: Libri storici	2	3
Scrittura: Libri profetici I	2	3
Scrittura: Libri profetici II	2	3
Scrittura: Corpo giovanneo I	2	3
Scrittura: Corpo giovanneo II	2	3
Ecclesiologia I	2	3
Ecclesiologia II	2	3
Escatologia	2	3
Mariologia	2	3
Sacramentaria III. Penit., unz., ord. e matr.	3	5
Morale antropologica I	2	3
Morale antropologica II	2	3
Liturgia: Penitenza, unzione, ordine, matr.	2	3
Diritto canonico: Funzione di santificare	4	6
Diritto canonico: Magistero e beni	1	2
Storia della Chiesa III. Moderna e contempor.	4	6
Teologia pastorale	2	3
Escursioni bibliche X-XII	–	2

Esame finale di Baccalaureato: 5 ECTS

A) BIENNIO FILOSOFICO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2024-2025

I CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla filosofia	M. Gallardo	3
Storia della filosofia antica	S. Lubecki	6
Logica I	N. Márquez G.	3
Filosofia della natura I	O.G. Villalobos A.	3
Estetica	N. Márquez G.	3
Psicologia generale	A.M. Sgaramella	3
Metodologia scientifica*	F. Morlacchi	3
Lingua: Latino I*	S. Milovitch	6
Musica sacra*	F. Morlacchi	3

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia medievale	S. Lubecki	6
Teologia naturale	M. Gallardo	3
Logica II	N. Márquez G.	3
Metafisica	R. Russo	6
Filosofia della natura II	O.G. Villalobos A.	3
Sociologia generale	N. Márquez G.	3
Seminario metodologico	F. Morlacchi	—
Lingua: Latino II*	S. Milovitch	6

* Corso in comune con il Quadriennio teologico

II CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia moderna	O.G. Villalobos A.	6
Filosofia della storia	S. Lubecki	3
Filosofia della natura I	O.G. Villalobos A.	3
Estetica	N. Márquez G.	3
Psicologia generale	A.M. Sgaramella	3
Seminario filosofico	M. Fischer	2

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia contemporanea	R. Russo	6
Teologia naturale	M. Gallardo	3
Metafisica	R. Russo	6
Teologia francescana*	A.G. Pelayo F.	3
Filosofia della natura II	O.G. Villalobos A.	3
Sociologia generale	N. Márquez G.	3
Psicologia dell'età evolutiva	Ž. Barbarić	3

* Corso in comune con il Quadriennio teologico



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Introduzione alla filosofia

Il corso vuole iniziare lo studente ai problemi umani che hanno fatto scaturire la riflessione filosofica. Il corso è propedeutico e si pone l'obiettivo di abituare l'alunno alle nozioni e al linguaggio proprio della filosofia e aiutarlo a capire la sua importanza per lo studio della teologia.

– *Contenuto generale.* La filosofia come sapienza e ricerca dell'Assoluto. Rapporto con gli altri ordini del sapere. Mito, religione e filosofia. Le questioni fondamentali: L'uomo, il mondo e Dio. Monismo, dualismo e panteismo. Il problema dell'essere e del divenire. Gli universali e il problema della conoscenza. Teismo, Deismo e ateismo. Atteggiamento gnostico e atteggiamento agnostico. Il rapporto fra fede e ragione e la possibilità di una filosofia cristiana. Il magistero della Chiesa e l'insegnamento della filosofia.

– *Metodologia.* Lezioni frontali con discussione degli argomenti. In itinere si chiederanno agli studenti ricerche puntuali sul vocabolario filosofico.

– *Valutazione finale.* Al termine del corso è prevista la discussione di un argomento assegnato e un esame orale.

Bibl.: J.J. Sanguineti, *Introduzione alla filosofia*, Roma 2002; B. Mondin, *Introduzione alla filosofia. Problemi, Sistemi, Autori, Opere*, Milano 1974; E. Gilson, *Introduzione alla filosofia cristiana*, Milano, 1982; J. Maritain, *Elementi di filosofia*, I, Milano 1988. Si raccomanda vivamente la lettura della Enciclica *Fides et Ratio* di Giovanni Paolo II.

M. Gallardo

Storia della filosofia antica

Lo scopo principale di questo corso è di introdurre lo studente nel mondo del pensiero filosofico del periodo antico greco e latino, dimostrando il suo fondamentale significato per lo sviluppo della filosofia posteriore. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo. Questa serie di lezioni aiuta gli studenti a va-

lutare i singoli pensatori e i loro sistemi. Importante anche l'approccio ai testi: la loro lettura, valutazione e critica. Il corso è svolto in modo che alla fine di esso gli studenti siano capaci di distinguere le particolarità e peculiarità del periodo studiato. Essi vengono introdotti alla conoscenza dei maggiori pensatori della filosofia antica greca e latina e dei loro sistemi. Il corso richiede una buona conoscenza di cultura e storia antica dell'Europa occidentale. Necessaria anche una rudimentale conoscenza delle lingue greca e latina.

– *Valutazione finale.* Si prevede solo esame orale.

Bibl.: (a) Manuali: N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; G. Reale, *Storia della filosofia antica*, I-V, Milano 1997; F. Restaino, *Storia della filosofia*, I-II, Torino 1999; A. Magris, *La filosofia ellenistica. Scuole, dottrine e interazioni con il mondo giudaico*, Brescia 2001; G. Reale, *Il pensiero antico*, Milano 2001. (b) Testi: Pitagora, *Le Opere e le Testimonianze*, Milano 2001; H. Diels - W. Kranz, *Die Fragmente der Vorsokratiker*, I-III, Berlin 1954; Platone, *Opere complete* (CD-ROM); Aristotele, *Opere*, I-IX, Bari 1986; Stoici Antichi, *Tutti i frammenti*, Milano 1988; Epicuro, *Opere*, Torino 1993; Plotino, *Enneadi*, Milano 1996.

S. Lubecki

Storia della filosofia medievale

Lo scopo del corso è quello di far conoscere allo studente, nei limiti del possibile, la grandezza e la complessità dell'epoca studiata nei suoi diversi aspetti. Esso deve aiutare lo studente a valutare i problemi riguardanti fede e ragione, filosofia e teologia.

– *Contenuto generale.* Il pensiero filosofico e filosofico-teologico della patristica e del medioevo; le principali correnti del pensiero medievale: cristiani, musulmani, ebrei. Le lezioni offrono la possibilità di conoscere il pensiero medievale nei suoi diversi aspetti: filosofici, teologici, culturali. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo tramite il proiettore. Alcune lezioni saranno dedicate esclusivamente alla lettura e all'analisi dei testi dei grandi pensatori medievali.

– *Valutazione finale.* Si prevede solo esame orale.

Bibl.: N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; E. Gilson, *La filosofia del Medioevo*, Firenze 1983; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III, Torino 1999; F. Copleston, *A History of Philosophy*, III, Westminster 1946. Principali opere di Agostino, Boezio, Abelardo, Scuola di Chartres, Scuola di San Vittore, Anselmo di Aosta, Tommaso d'Aquino, Avicenna, Averroè, Mosè Maimonide.

S. Lubecki

Storia della filosofia moderna

Il corso presuppone conoscenze generali della storia della filosofia antica e medievale. Si intende introdurre gli studenti nel pensiero moderno fornendo una comprensione dell'unità della esperienza filosofica che si sviluppa dopo Cartesio, cercando di capire il nucleo teoretico dei filosofi nel loro contesto storico. Gli studenti sono aiutati a formarsi un proprio giudizio critico sulle dottrine dei diversi filosofi alla luce del rapporto fra fede e ragione. Si cercherà di scorgere l'influsso di questi filosofi nella mentalità e cultura contemporanea.

– *Contenuto generale.* Cartesio, padre della filosofia moderna. Il razionalismo: Malebranche, Spinoza e Leibniz. L'empirismo inglese: Bacon, Locke, Berkeley, Hobbes e Hume. Pascal e il giansenismo. L'illuminismo e il pensiero rivoluzionario. L'idealismo trascendentale di Kant.

– *Metodologia.* Lezioni frontali con lettura di brevi testi in classe e discussione.

– *Valutazione finale.* L'esame finale sarà orale su un autore scelto dallo studente e domande su alcuni filosofi studiati nel corso.

Bibl.: G. Reale - D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, II, Brescia 1994; B. Mondin, *Corso di Storia della Filosofia*, II, Milano 1992; E. Berti - F. Volpi, *Storia della Filosofia dall'antichità a oggi*, II, Roma - Bari 2012; C. Fabro, *Introduzione all'ateismo moderno*, Segni (RM) 2013; U. Eco - R. Fedriga, *Storia della Filosofia. Dall'Umanesimo a Hegel*, II, Roma - Bari 2014. Ulteriori informazioni di carattere bibliografico saranno date durante il corso. Saranno resi disponibili gli appunti di alcuni temi delle lezioni.

O.G. Villalobos A.

Storia della filosofia contemporanea. Dall'Idealismo Assoluto ai nostri giorni

Il corso offre una presentazione sintetica di alcune delle più importanti correnti e filosofi della filosofia dell'Ottocento e del Novecento, con l'obiettivo di sviluppare negli studenti la capacità di orientarsi nelle questioni nodali del pensiero contemporaneo e di porsi con consapevolezza critica di fronte alle risposte principali. Si cercherà di scorgere l'influsso di questi filosofi nella mentalità e cultura contemporanea.

– *Contenuto generale.* Romanticismo e Idealismo: Fichte, Schelling e Hegel. Feuerbach, Marx e la sinistra hegeliana. Il drama dell'uomo: Schopenhauer, Kierkegaard e Nietzsche. "Ordine e Progresso": Comte e il positivismo. Husserl e la scuola fenomenologica. Linee orientative sulle filosofie del '900.

– *Metodologia.* Lezioni frontali con lettura di brevi testi in classe e discussione.

– *Valutazione finale.* L'esame finale sarà orale su un autore scelto dallo studente e domande su alcuni filosofi studiati nel corso.

Bibl.: Si elencano le principali opere di carattere generale a cui si farà riferimento: G. Reale - D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, III, Brescia 1994¹⁶; V. Mathieu, *Storia della filosofia*, III, Brescia 1967; A. Livi, *La filosofia e la sua storia*, III. *La filosofia contemporanea*, Perugia 1997; G. Fornero - S. Tassinari (ed.), *Le filosofie del Novecento*, Milano 2002; C. Fabro, *Introduzione all'ateismo moderno*, Segni 2013. Ulteriori informazioni di carattere bibliografico saranno date durante il corso. Saranno resi disponibili gli appunti di alcuni temi delle lezioni.

R. Russo

Metafisica

Il corso si propone di introdurre gli studenti su ciò che propriamente è la filosofia, cioè Metafisica. Tuttavia nella Storia della Filosofia si sono avute varie metafisiche: del Bene, dell'Uno, fino a quella "moderna" dei Valori. L'*excursus* teoretico, che si propone, prende in esame la *Metafisica dell'Essere, Ontologia*, così come si è svilup-

pata nella storia del pensiero antico e medievale, per poi smarrirsi e, in parte ritrovarsi, nella riflessione moderno-contemporanea. Tommaso d'Aquino rimane il punto di convergenza e di sintesi completa ed equilibrata delle diverse istanze del pensiero antico e medievale; valido anche oggi per chi desidera cercare con "razionalità" di coniugare insieme ricerca umana e pensiero teologico.

– *Contenuto generale*. Riflessioni iniziali e approfondimento di alcuni termini. Storia e significato di "essere" (*to ov*): Parmenide, Platone Aristotele, Filone d'Alessandria, Severino Boezio e Tommaso d'Aquino. I "Trascendentali" nelle *Quaestiones disputatae de Veritate*, q. 1, art. 1 e 2. Il passaggio alla modernità con Scoto, Occam. Sviluppo fino alla contemporaneità.

– *Metodologia*. Lezioni frontali con lettura di testi in classe e discussione.

– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà orale: un tema scelto dallo studente e domande del docente.

Bibl.: B. Mondin, *Manuale di Filosofia sistematica*, III. *Ontologia e Metafisica*, Bologna 2007; E. Berti, *In principio era la meraviglia: le grandi questioni della filosofia antica*, Bari 2007; E. Gilson, *Il realismo, metodo della filosofia*, Roma 2008; S.L. Brock (ed.), *Tommaso d'Aquino e l'oggetto della Metafisica*, Roma 2004. Saranno offerte agli studenti dispense aggiuntive.

R. Russo

Logica I-II

– *Finalità*. La logica è strettamente necessaria per condurre la filosofia alla sua dimensione perfetta. Il corso si propone di familiarizzare lo studente con la logica classica, di impostazione aristotelica, pur non trascurando di fare cenno agli sviluppi successivi della disciplina.

– *Obiettivi*. 1) Fornire elementi conoscitivi per coltivare con rigore e precisione la capacità logica naturale del pensiero. 2) Conoscere e saper utilizzare le principali strategie logico-filosofiche per un'argomentazione corretta.

– *Caratteristiche e contenuti*. 1) che cos'è la logica?; 2) i termini, le categorie, la definizione; 3) il giudizio;

verità e falsità delle proposizioni; qualità e quantità delle asserzioni categoriche; il quadrato delle opposizioni; 4) il ragionamento; inferenze immediate e mediate; 5) il sillogismo categorico: definizione, figure, modi; l'analisi del sillogismo corretto; 6) sillogismi apodittici e dialettici; le premesse della dimostrazione; il problema del fondamento dell'induzione; 7) il ragionamento fallace: i possibili errori e le fallacie più comuni. Alle lezioni frontali saranno affiancate esercitazioni pratiche per sviluppare negli studenti competenze specifiche: capacità di analizzare un discorso razionale ed evincerne la struttura argomentativa; individuare le premesse implicite di un ragionamento (possibili errori e fallacie).

– *Valutazione finale.* L'esame finale sarà orale.

Bibl.: Note del professore. Inoltre: A. Coliva - E. Lalumera, *Pensare. Leggi ed errori del ragionamento*, Roma 2006; D. Palladino, *Corso di logica. Introduzione elementare al calcolo dei predicati*, Roma 2010; J.J. Sanguinetti, *Logica e Gnoseologia*, Roma 1983; G. Auletta, *Introduzione alla Logica*, Roma 2002.

N. Márquez G.

Teologia naturale. La conoscenza naturale di Dio

Il corso presuppone i concetti basilari della metafisica. Il corso intende dare allo studente gli elementi filosofici essenziali per avere una certezza personale della conoscenza dell'esistenza di Dio con la luce della ragione. Si tratta del problema filosofico ed esistenziale più cruciale per la risoluzione della vita di ogni uomo.

– *Contenuto generale.* Il “Problema di Dio” come problema essenziale dell'uomo. La conoscenza naturale di Dio nella Bibbia e nel Magistero della Chiesa. Panorama storico. L'agnosticismo e l'ateismo moderno. Le prove dell'esistenza di Dio: analogia e causalità, le cinque vie di S. Tommaso. Attributi di Dio. I nomi di Dio e il linguaggio teologico. Conoscenza e volontà in Dio. Provvidenza e beatitudine divina.

– *Metodologia.* Lezioni frontali con lettura di testi in classe e discussione.

– *Valutazione finale.* Alla fine del corso è previsto un esame orale.

Bibl.: AA.VV., T. D'Aquino, *Somma Teologica*, I, qq. 2-26; L. Elders, *La metafisica dell'essere di S. Tommaso d'Aquino in una prospettiva storica*, II. *La teologia filosofica*, Roma 1995, 1911; C. Fabro, *L'uomo e il rischio di Dio*, Roma 1967; Id., *Dio, Introduzione al problema teologico*, Segni 2007; E. Gilson, *L'ateismo difficile*, Milano 1983; AA.VV., *Pensare Dio a Gerusalemme. Filosofia e monoteismi a confronto*, Milano 2000; S. Vanni Rovighi, *La filosofia e il problema di Dio*, Milano 1986; B. Mondin, *Il problema di Dio*, Bologna, 2012; A. Del Noce, *Il problema dell'ateismo*, Bologna 2010.

M. Gallardo

Filosofia della storia

Il corso ha carattere introduttivo e propone una riflessione sulla concezione cristiana della storia sviluppata a confronto soprattutto con le più significative posizioni del pensiero moderno e contemporaneo allo scopo di dimostrare come le diverse formulazioni dottrinali che questa ha ricevuto nella storia del pensiero europeo, fino a Hegel e a Comte, rimangano ancorate ad un'originaria matrice teologica: la visione biblica della storia. In seguito, si vedrà come la posizione teoretica e la polemica contro lo storicismo e la sua relativizzazione della storia aprirà il processo di secolarizzazione della visione biblica. La speculazione cristiana proposta sarà intesa a definire l'interpretazione sistematica della storia universale alla luce di un principio per cui gli eventi storici e le loro conseguenze vengono posti in connessione e riferiti a un significato ultimo.

– *Contenuto generale.* Le lezioni ruoteranno intorno ai seguenti temi fondamentali: 1) Teoria ciclica o fatalistica: la concezione storica nel mondo greco-romano; 2) Teoria provvidenzialistica: la prospettiva ebraico-cristiana sul tempo. Patristica e cristianità medievale (tempo sacro e tempo profano); 3) Teoria del Illuminismo progressista e del Positivismo evolucionista; 4) Teoria dello Storicismo: prospettiva critica e prospettiva idealistica della storia (Cristianesimo e il superamento della concezione ciclica

del tempo con Agostino di Ippona); 5) Teoria del materialismo; teologia e filosofia della storia; 6) Teoria pessimistica e biologica della storia; escatologia e idea del progresso; 7) Teoria personalistica della temporalità.

– *Valutazione finale*. E' previsto un esame finale orale.

Bibl.: Note del professore. Inoltre: H. Blumenberg, *La legittimità dell'età moderna*, Milano 1992; J. Ratzinger, *San Bonaventura. La teologia della storia*, Assisi 2008; K. Löwith, *Significato e fine della storia. I presupposti teologici della filosofia della storia*, Milano 2010; M. Eliade, *Il mito dell'eterno ritorno*, Roma 1989; M. Eliade, *Il sacro e il profano*, Torino 2006; O. Cullmann, *Cristo e il tempo. La concezione del tempo e della storia nel Cristianesimo primitivo*, Bologna 2005; P. Miccoli, *La voce di Clio. Lineamenti di Filosofia della Storia*, Roma 2008. Ulteriori indicazioni di carattere bibliografico saranno date durante le lezioni.

S. Lubecki

Filosofia della Natura I-II

Il corso si prefigge di far entrare lo studente a contatto con i concetti fondamentali della conoscenza filosofica, una conoscenza nata storicamente dalla contemplazione e dall'indagine sulla Natura. In questo modo lo studente potrà comprendere e utilizzare questi concetti sia nell'ambito filosofico che in quello teologico. Nella seconda parte del corso si studieranno alcune problematiche della cultura filosofica in ordine a rispondere saggiamente e con fondamenti solidi alle diverse questioni e problematiche della cultura del secolo XXI.

– *Contenuto specifico*. Filosofia della Natura I. Concetto, oggetto, natura, metodo, valore e portata della Filosofia della Natura. Enti naturali (nozione, dinamismo, caratteristiche e accidenti). Dinamismo naturale (nozione, divenire, potenzialità, attualità e processi unitari). Il concetto di ordine nella natura e varie tipologie. Unità e ordine nell'universo. La nuova visione del mondo. L'essere del naturale. Livelli di composizione della natura, condizioni naturali e determinazioni formali. Il morfismo. Filosofia della Natura II. Dimensioni quantitative. Le proprietà e le relazioni delle cose mate-

riali. Il quantitativo e il qualitativo. Estensione dimensionale. Filosofia della matematica. Spazio e tempo. Aspetti qualitativi, proprietà tipiche, oggettività. Quantità e qualità. Attività e causalità degli esseri naturali. I viventi e le loro caratteristiche. Biologia e filosofia. L'origine della vita e l'evoluzione delle specie. Origine dell'universo. Implicazioni della creazione. Monogenismo e poligenismo. Natura e persona umana. Natura e Dio.

– *Valutazione finale.* Alla fine di ogni semestre è previsto un esame orale.

Bibl.: Note del professore. Inoltre: F. Selvaggi, *Filosofia del mondo. Cosmologia filosofica*, Roma 1993; M. Artigas - J.J. Sanguinetti, *Filosofia della natura*, Firenze 1992; R. Coggi, *La filosofia della natura. Ciò che la scienza non dice*, Bologna 1997; L.J. Elders, *La filosofia della natura di S. Tommaso d'Aquino. Filosofia della natura in genere. Cosmologia. Filosofia della natura organica. Antropologia filosofica*, Città del Vaticano 1996; B. Van Hagens, *Filosofia della natura*, Roma 1983; L. Guenther, *Scienza della natura e visione cristiana del mondo*, Milano 1981; S.L. Jaki, *Dio e cosmologi*, Città del Vaticano 1991; B. Mondin, *Epistemologia, cosmologia*, Bologna 1999; R. Colombo (ed.), *L'intelligenza dell'universo*, Casale Monferrato 1999; E. Agazzi, *Filosofia della natura*, Casale Monferrato 1995.

O.G. Villalobos A.

Estetica

– *Finalità.* Il corso intende affrontare il problema estetico in due parti: storico-teoretica e quella pratica.

– *Obiettivi.* 1) Giungere alla consapevolezza che il problema estetico non può essere ridotto ad un mero ambito di soggettività. 2) Considerare il problema estetico filosofico come un percorso valido nella traiettoria squisitamente teologica della via pulchritudinis secondo la tradizione cristiana.

– *Caratteristiche e contenuti.* Nella prima parte, storico-teoretica: dall'antichità si passerà alle condizioni del bello secondo S. Agostino e S. Tommaso, con un particolare riferimento all'estetica bonaventuriana. In seguito si vedrà la posizione della filosofia moderna, in modo specifi-

co la nascita dell'estetica come scienza e Kant, per continuare con la filosofia dell'arte di Hegel e Nietzsche. Ciò permetterà di capire meglio le definizioni di Baumgarten e Stefanini. La seconda parte, pratica, rifletterà sul giudizio estetico e quindi sul problema del bello e del brutto. Attraverso la scoperta della bellezza nelle opere d'arte verrà chiesto allo studente di esprimere un giudizio nell'intreccio che lega arte e moralità; arte e cultura; la musica; la letteratura; la pittura e l'architettura.

– *Valutazione finale.* Alla fine del corso ci sarà la discussione di un argomento assegnato e un esame orale.

Bibl.: Note del professore. Inoltre: AA. VV., "Art, Interpretation and Reality", *Iyyun. The Jerusalem Philosophical Quarterly* 42 (1993); R. Bayer, *Historia de la estetica*, Mexico 1998; E. Franzini - M. Mazzocut-Mis, *Breve storia dell'estetica*, Milano 2003; P. Miccoli, *Corso di Estetica*, Roma 1995; E. Pagnoni (ed.), *Idee dell'arte*, Firenze 1991.

N. Márquez G.

Psicologia generale

– *Finalità.* Il corso ha come finalità introdurre gli studenti ai più importanti fondamenti teorici della psicologia, alle scuole maggiormente significative e alle loro radici storiche e filosofiche, ad alcuni campi di applicazione della psicologia. Il corso si propone di offrire gli elementi di fondo di una teoria della personalità in chiave interdisciplinare, che sia compatibile con l'antropologia cristiana, secondo quanto auspicato dalle indicazioni del Concilio (GS 62). Il corso introduce ai temi fondamentali della Psicologia Generale e della Religione, indicando l'influsso di processi consci ed inconsci sulla motivazione religiosa. Il corso costituisce, inoltre, un'introduzione alle tematiche della psicologia della religione, suggerendo ambiti di studio e di ricerca emergenti. Saranno approfondite alcune teorie di riferimento particolarmente rilevanti per la comprensione dello sviluppo della dimensione spirituale e religiosa dell'essere umano.

– *Contenuto.* 1. Origini e sviluppi della psicologia; 2. Le basi biologiche del comportamento - Il metodo psicanali-

tico; 3. Sensazione - percezione - Pensiero, ragionamento e soluzione; 4. La creatività - Il linguaggio e la comunicazione umana; 5. La memoria - L'apprendimento - L'intelligenza; 6. Sonno, sogno e livelli di coscienza; 7. Le fasi di sviluppo della personalità; 8. L'autostima, conoscenza ed accettazione del sé; 9. Le emozioni - La motivazione; 10. Psicologia Sociale; 11. Tematiche della Psicologia della religione; 12. Psicologia e dimensione religioso - spirituale della persona.

– *Metodologia*. La lezione frontale richiederà anche il contributo degli studenti con la presentazione di articoli riguardanti specifici argomenti.

– *Valutazione*. Sarà richiesta una prova scritta a metà semestre e una prova orale a fine semestre.

Bibl.: AA. VV., *Psicologia della personalità e delle differenze individuali*, Bologna 2014; L. Balugan, “Gli stadi di sviluppo della fede secondo James W. Fowler”, *Tredimensioni* 13 (2016), 244-259; D.S. Browning - T.D. Cooper, *Il pensiero religioso e le psicologie moderne* (Psicologia e formazione, 39), Bologna 2007; B. Forte, *Fede e psicologia*, Brescia 2014; R.F. Paloutzian - C.L. Park, *Psychology, Religion, and Spirituality*, New York 2013; R. Tomassoni - E. Treglia, M. Alina Lungu, *Lineamenta di Psicologia Generale*, San Cipriano Picentino 2019.

A.M. Sgaramella

Sociologia generale

– *Finalità*. Il corso intende condurre gli studenti alla consapevolezza critica del vivere e dell'agire sociale nei suoi aspetti macrosociali e micro sociali.

– *Obiettivi*. 1) La consapevolezza critica e visione d'insieme della realtà sociale a livello organizzativo istituzionale e di vissuto esperienziale; 2) capacità di valutazione di atteggiamenti, comportamenti e responsabilità nella vita sociale; 3) senso della cittadinanza e della partecipazione per un protagonismo sociale responsabile.

– *Caratteristiche e contenuti*. Il corso di carattere introduttivo prevede lezioni frontali ed esercitazioni pratiche (discussioni gruppali, inchieste, interviste sul e nel campo sociale). I principali argomenti sono: 1) Premessa e natura della Sociologia. 2) I Pensatori classici (A.

Comte, H. Spencer, K. Marx, E. Durkheim, M. Weber, G. Simmel, V. Pareto), rappresentativi della teoria critica della società (M. Horkheimer, T.W. Adorno, J. Habermas) e contemporanei (T. Parsons, N. Luhmann, P. Berger, T. Luckmann, A. Giddens, U. Beck e altri). 3) Il campo sociologico: la Società e la Socialità umana (la relazione sociale, mondo socio-culturale, i gruppi sociali, i gruppi amorfi. 4) I metodi della Sociologia

– *Valutazione*. È previsto un esame orale alla fine del corso.

Bibl.: P. Borgna (ed.), *Manuale di sociologia* (diretto da L. Gallino), nuova edizione, Torino 2008; C. Mongardini, *Elementi di Sociologia. Temi e idee per il XXI secolo*, Milano 2011; V. Cesareo (ed.), *Sociologia. Concetti e tematiche*, Milano 2000; A. Bagnasco - M. Barbagli - A. Cavalli, *Elementi di sociologia*, Bologna 2004.

N. Márquez G.

Psicologia dell'età evolutiva

– *Finalità*. Lo sviluppo umano è una realtà complessa, come emerge dalle principali teorie evolutive. L'obiettivo di questo corso è quello di offrire una base per future esplorazioni e ricerche nel campo della psicologia della crescita, dello sviluppo umano e della psicologia pastorale. Gli studenti acquisiranno familiarità con le principali teorie dello sviluppo; esploreranno le varie fasi della crescita umana, con le crisi e sfide che l'accompagnano: le relazioni interpersonali, la sofferenza, il morire, la morte, il lutto; la gestione dello stress, la sindrome da *burnout*, il trauma, la dipendenza, le varie psicopatologie, il suicidio. Inoltre verranno offerti i principi fondamentali del *counseling* e dell'accompagnamento spirituale e sacramentale.

– *Metodologia*. Il corso si svolgerà attraverso lezioni frontali, casi e tipologie esemplificative, dialogo e lavoro di gruppo.

– *Valutazione*. Alla fine del corso gli studenti presenteranno le loro competenze e conoscenze applicandole a un caso di studio affrontato.

Bibl.: Dispensa del professore e slides di presenta-

zione; B.M. Newman - P.R. Newman, *Theories of Human Development*, New York 2016²; R. Vianello, *Psicologia dello Sviluppo: infanzia, adolescenza, età adulta, età senile*, Bologna 2004; M. Szentmartoni, *Camminare insieme. Psicologia pastorale*, Milano 2001; C.E. Hill, *Helping Skills. Facilitating Exploration, Insight, and Action*, Washington DC 2014⁴. Letture scelte: L. Sandrin, *Un cuore attento. Tra misericordia e compassione*, Milano, 2016; H. Nouwen, *The Wounded Healer. Ministry in Contemporary Society*, New York NY 2010; L. Sandrin, *Aiutare senza bruciarsi. Come superare il burnout nelle professioni di aiuto*, Milano 2004; K. Horney, *Neurosis and Human Growth. The Struggle towards Realization*, New York NY 1991.

Ž. Barbarić

Metodologia scientifica*

– *Finalità*. Il corso intende introdurre al metodo dello studio accademico, ad un livello adeguato al ciclo istituzionale filosofico-teologico.

– *Requisiti*. Si richiede 1) una sufficiente padronanza della lingua italiana, sia scritta che orale; 2) conoscenza almeno elementare di un software di videoscrittura, preferibilmente Microsoft Word®; 3) disponibilità a dedicare ogni settimana un po' di tempo allo svolgimento esercitazioni pratiche.

– *Obiettivi*. 1) Offrire una presentazione generale della metodologia dello studio accademico, con particolare attenzione alle discipline filosofico-teologiche; 2) informare sui principali strumenti bibliografici del suddetto ambito disciplinare, nelle lingue europee più diffuse; 3) promuovere competenze per la redazione di elaborati accademici corretti sia dal punto di vista contenutistico che formale.

– *Caratteristiche e contenuti*. Il corso, di carattere introduttivo, prevede lezioni frontali ed esercitazioni scritte, che ciascuno studente dovrà preparare personalmente e che saranno periodicamente verificate durante le lezioni. Questi sono principali argomenti: 1. Metodologia dello studio accademico. La comprensione del testo scritto: dalla lettura individuale alla rielaborazione cri-

tica. Preparazione remota e preparazione prossima degli esami universitari. 2. L'uso della biblioteca: i principali strumenti bibliografici relativi al sapere filosofico-teologico. 3. Valorizzazione delle tecnologie digitali nello studio accademico: consultazione degli OPAC, valutazione delle fonti nella ricerca su internet, uso competente dei programmi di videoscrittura. 4. Metodologia redazionale di un lavoro accademico: ricerca e strutturazione del materiale; composizione del testo; uso appropriato delle citazioni; redazione delle note e della bibliografia. 5. L'Intelligenza Artificiale (AI) e il fenomeno del plagio.

– *Valutazione finale*. La valutazione finale sarà composta dalla media ponderata delle seguenti tre prove: 1) redazione di un elenco bibliografico di 15 titoli (peso: tre decimi); 2) composizione di un elaborato scritto di contenuto filosofico e/o teologico di 5-10 pagine (peso: cinque decimi); 3) discussione dei suddetti due lavori in un breve esame orale (peso: due decimi). – Trattandosi di un esame funzionale all'acquisizione di un metodo di studio più efficace, si raccomanda di sostenerlo nella prima sessione utile, in modo da beneficiare degli apprendimenti fin dall'inizio del percorso accademico.

Bibl.: *Norme metodologiche per la redazione dei testi accademici nello Studium Theologicum Jerosolymitanum e nello Studium Biblicum Franciscanum* (Gerusalemme 2023); Dispense aggiornate del docente (Gerusalemme 2024); slides di sintesi che saranno proiettate durante le lezioni e messe a disposizione degli studenti al termine del corso. Si suggerisce la lettura di: Commissione Teologica Internazionale, *La teologia oggi. Prospettive, principi e criteri*, LEV 2012 (disponibile in diverse lingue su www.vatican.va). Si segnalano inoltre, tra i numerosi manuali di metodologia: A. Fanton, *Metodologia per lo studio della teologia*, Padova 2010; G. Zito, *Metodologia. Note per lo studio, la ricerca e la redazione del lavoro scientifico*, Città del Vaticano 2012.

F. Morlacchi

Seminario metodologico. Esercitazioni pratiche.

F. Morlacchi

Seminario filosofico. La struttura della persona in Edith Stein: implicazioni etiche

– *Finalità*. Il seminario si propone di illuminare la struttura della persona umana secondo la filosofia di Edith Stein, per cogliere in essa quali siano le implicazioni etiche derivanti da essa.

– *Contenuti*. Dopo un'introduzione al tema, gli studenti svolgeranno la loro ricerca esaminando i testi originali di Edith Stein, quali *La struttura della persona umana*, *Il problema dell'empatia*, *La struttura ontica della persona*.

M. Fischer

Musica sacra. Propedeutica al Canto Gregoriano e al Canto Liturgico*

– *Finalità*. Il corso si propone di iniziare alla conoscenza teorica e all'esecuzione pratica del canto gregoriano.

– *Requisiti*. Si richiede una sufficiente padronanza della lingua italiana, sia scritta che orale, e dei rudimenti della lingua latina.

– *Obiettivi*. Introdurre lo studente – anche quello eventualmente meno dotato dal punto di vista musicale – alla conoscenza dei fondamenti della teoria musicale e all'esecuzione autonoma di semplici brani del repertorio gregoriano, favorendo la comprensione del testo cantato e la preghiera.

– *Caratteristiche e contenuti*. Il corso è strutturato in due parti. La prima, più teorica, presenta i principi di base della teoria musicale e ripercorre brevemente la storia della musica sacra occidentale, dalle origini, agli sviluppi medievali, fino alla riforma di Solesmes e alle più recenti acquisizioni della scienza semiologica. La seconda parte, di carattere pratico, introduce all'esecuzione del canto gregoriano stesso: 1) lettura della notazione diastematica quadrata; 2) articolazione dei principali neumi; 3) respirazione e intonazione della voce; 4) lettura intonata degli intervalli melodici; 5) esecuzione corale della salmodia nei toni salmodici tradizionali; 6) cantillazione individuale del testo latino; 7) il ritmo dell'innodia; 8) esecuzione di melodie sillabiche e neumatiche e di alcuni vocalismi melismatici.

In questa seconda parte le lezioni frontali comprenderanno anche l'esecuzione guidata, corale e individuale, di semplici brani del repertorio gregoriano.

– *Valutazione*. Esame orale, sulle due parti del corso. Dopo alcune domande sulla parte teorica, seguirà la richiesta di eseguire alcuni brani del repertorio gregoriano, scelti da un sussidio fornito *ad hoc* agli studenti.

Bibl.: Dispensa aggiornata del docente (Gerusalemme 2024); *I canti di Sion. Liber cantualis ad usum Formationis Domorum*, Hierosolymis 2019. Per approfondire: libri liturgici (*Graduale triplex*; *Antiphonale romanum*; ecc.); E. Cardine, *Primo anno di canto gregoriano*, Roma 1970; G. Cattin, *La monodia nel medioevo*, Torino 1979; A. Turco, *Iniziazione al canto gregoriano*, Città del Vaticano 2016. Ulteriore bibliografia e sitografia è indicata nella dispensa del docente.

F. Morlacchi

Lingua: Latino I-II*

Elementi fondamentali della grammatica e della sintassi per una comprensione chiara del periodo e del testo.

Bibl.: Manuale: A. Annaratone, *Lympha perennis. Grammatica latina*, I-III, Milano 1959.

S. Milovitch

B) CORSO TEOLOGICO INTRODUTTIVO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2024-2025

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Introduzione	A. Cavicchia	5
Teologia fondamentale I	J. Várnai	3
Morale fondamentale	G. Sciarillo	6
Metodologia scientifica*	F. Morlacchi	3
Lingua: Latino I*	S. Milovitch	6
Musica sacra*	F. Morlacchi	3
Seminario (Bibbia)	A. Coniglio	2
(Dogma)	A.M. Sgaramella	2
(Morale)	M. Fischer	2
Escursioni bibliche (Gerusalemme e fuori)	G. Urbani	2
<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Teologia fondamentale II	J. Várnai	3
Teologia francescana*	A.G. Pelayo F.	3
Introduzione ai sacramenti	L.D. Chrupcala	3
Diritto canonico: norme generali	S.R. de la Fuente	2
Introduzione alla liturgia	E. Bermejo C.	3
Lingua: Latino II*	S. Milovitch	6
Esercitazione scritta I	Docenti vari	2

* Corso in comune con il Biennio filosofico



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Introduzione alla Sacra Scrittura I-II

– *Requisiti*. Per la frequenza del corso è richiesta la conoscenza della lingua italiana.

– *Scopo*. (a) Scopo generale del corso: Il corso intende offrire una formazione di base per un approccio qualificato alla Sacra Scrittura. (b) Competenze: Lo studente acquisirà le nozioni fondamentali dello studio della Scrittura rispetto alle principali questioni storico-letterarie, teologiche ed ermeneutiche inerenti al testo biblico. (c) Capacità critiche: Le lezioni intendono aiutare lo studente ad acquisire la capacità di una corretta articolazione delle diverse dimensioni del testo biblico e di una ragionevole sintesi tra l'approccio della fede e quello della scienza.

– *Caratteristiche*. (a) Tipo di corso: Introduzione. (b) Contenuto generale del corso: Sarà proposta un'introduzione alla questione storiografica e all'ambiente storico-geografico del Vicino Oriente antico, nel cui contesto si è realizzata la storia del popolo ebraico fino al sorgere della comunità cristiana. Sarà descritta la storia del testo biblico fino al canone attuale, affrontando le principali caratteristiche letterarie e le fondamentali questioni teologiche riguardanti la rivelazione, l'ispirazione, l'interpretazione e il rapporto tra i due Testamenti. (c) Metodologia di insegnamento: Le lezioni frontali saranno accompagnate, oltre che dai testi in bibliografia, da slides in PowerPoint e da mappe concettuali.

– *Valutazione finale*. Ai fini della valutazione sarà considerata la qualità della partecipazione alle lezioni, l'esonero scritto previsto alla metà del corso e l'esame orale finale.

Bibl.: Concilio Ecumenico Vaticano II, *Costituzione Dogmatica sulla Rivelazione Dei Verbum*; *Enchiridion biblicum, Documenti della Chiesa sulla sacra Scrittura*, Bologna 1993; R. Fabris (ed.), *Introduzione generale alla Bibbia* (Logos. Corso di Studi Biblici), Leumann, 2006²; V. Mannucci - L. Mazzinghi, *Bibbia come Parola di Dio: Introduzione generale alla sacra Scrittura*, Brescia 2016²¹; L. Mazzinghi, *Storia d'Israele dalle*

origini al periodo romano (Collana studi Biblici 56), Bologna 2007; G. Perego - M. Cucca, *Nuovo Atlante Biblico interdisciplinare - Scrittura, storia, geografia, archeologia e teologia a confronto* (Guida alla Bibbia), Cinisello Balsamo 2011; M. Priotto, *Il libro della Parola* (Graphé 1), Torino 2016.

A. Cavicchia

Teologia fondamentale I-II

– *Requisiti*. Studi filosofici.

– *Scopo*. Conoscenze basilari legate al tema centrale della teologia: la rivelazione. Il suo evento e il suo arrivo al fedele di oggi attraverso la mediazione della Chiesa. Acquisire un senso fondamentale per la comprensione della rivelazione attuale nell'insegnamento della Chiesa, con la capacità di discernere visuali non più proposte dalla Chiesa. Una sensibilità per la questione di identità e cambiamento nel processo della tradizione. Una capacità di riflettere sull'atto della fede e sugli aiuti offerti dal magistero.

– *Contenuti*. Introduzione alla teologia e alla teologia fondamentale. La rivelazione nell'Antico e nel Nuovo Testamento. Storia della teologia della rivelazione che culmina nella costituzione dogmatica *Dei Verbum*. La Parola di Dio e la Bibbia. I modelli della rivelazione. Sintesi sistematica della rivelazione. La teologia della fede. La tradizione. Il magistero e il dogma. Il *sensus fidei fidelium*.

– *Valutazione finale*. Esame orale.

Bibl.: Passi selezionati dai libri seguenti: Commissione Teologica Internazionale, *La teologia oggi: prospettive, principi e criteri*, Città del Vaticano 2011; C. Greco, *Rivelazione di Dio e ragioni della fede. Un percorso di teologia fondamentale*, Cinisello Balsamo 2012, R. Latourelle, *Teologia della rivelazione*, Assisi 1970; Concilio Vaticano II, Costituzione dogmatica *Dei Verbum* sulla divina rivelazione, 1965. Benedetto XVI, Esortazione apostolica postsinodale *Verbum Domini*, 2010; A. Dulles, *Modelli della rivelazione*, Roma 2010; A. Dulles, *Il fondamento delle cose sperate: Teologia della fede cristiana*, Brescia 1997; R. Latourelle - R. Fisichella, *Dizionario di Teologia Fondamentale*, Assisi 1998. Commissione Teologica Internazionale, *Il sensus fidei nella vita della Chiesa*, Città del Vaticano 2014.

J. Várnai

Morale fondamentale

– *Finalità*. Inseriamo il corso nel quadro della formazione sacerdotale (e per altri tipi di ministeri nella Chiesa) come ha evidenziato il decreto conciliare *Optatam Totius* n. 16. Tramite l'analisi scientifica, nutrita dalla Dottrina della Chiesa e dalla Sacra Scrittura illustriamo la grandezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di apportare frutto nella carità per la vita del mondo. Questo corso ci invita anche a considerare i problemi alla luce del Vangelo e dell'esperienza umana come ha evidenziato la costituzione pastorale *Gaudium et spes* n. 46. Anche se tale documento non si riferisce direttamente alla Teologia Morale, tuttavia in esso sono presenti alcuni criteri secondo i quali i padri conciliari intendono esaminare i problemi più urgenti esposti nella seconda parte della GS (cf. R. Tremblay - S. Zamboni [ed.], *Figli nel Figlio. Una Teologia morale fondamentale*, Bologna 2016, p. 13).

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno già completato il corso di Etica filosofica.

– *Obiettivi*. In genere, questo corso vorrebbe preparare tutti gli studenti ad una visione morale della realtà attuale fondata sul Vangelo e sulla Tradizione della Chiesa e in particolar modo alla formazione morale degli studenti chiamati al ministero del presbiterato. La vita morale di un battezzato è strettamente legata alle esperienze e alle convinzioni su Dio. Dio è il centro ultimo del valore, il punto di riferimento fisso per ciò che è moralmente giusto e sbagliato, la fonte e l'obiettivo di ogni sforzo morale (cf. R.M. Gulla, *Ethics in Pastoral Ministry*, New York 1996, p. 9). Seguendo questo corso lo studente verrà accompagnato ad “interrogarsi sul bene che significa rivolgersi in ultima analisi verso Dio, pienezza della bontà” (*Veritatis Splendor*, n. 9). Così, tramite questo percorso gli studenti potranno stabilire un contatto più vivo col mistero di Cristo e con la storia della salvezza, ed apprezzare l'altezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di apportare frutto nella carità del loro ministero.

– *Contenuto*. Il corso si sviluppa nei temi seguenti:

1. Teologia morale: definizione e storia. 2. L'uomo e la sua azione morale; a. La fede Cristiana e la vita morale; b. La dignità umana. 3. Libertà e azione morale; a. La teoria dell'*Optio fundamentalis*. 4. Le norme e la legge morale; a. Le norme della legge e norme morali. 5. La coscienza. 6. Le virtù teologali e morali. 7. Il peccato e la vita morale. 8. La conversione (come grazia). 9. Morale della Sacra Scrittura; a. Decalogo e morale cristiana; b. Il discorso della montagna; L'obbligo morale di Gesù.

– *Metodologia*. Lezioni frontali con supporto multimediale; discussione in aula; approfondimento tematico personale in vista della prova orale o di un elaborato scritto.

– *Valutazione finale*. Alla fine di questo percorso l'esame valuterà la crescita formativa dello studente. L'esame sarà orale e durerà circa quindici minuti. Nella prima parte, che rappresenta il 40% dell'esame, lo studente dovrà esporre un argomento a scelta correlato con uno dei temi affrontati a lezione. Potrà preparare l'argomento scegliendo un articolo approvato dal professore. Dovrà poi esporlo con il seguente metodo: a. (vedere) identificare bene quale è il problema morale, chiedersi perché è un problema morale e presentarlo; b. (giudicare) presentare cosa hanno detto le fonti della teologia morale (Sacra Scrittura, Tradizione, Magistero, ragione); c. (agire) avanzare qualche proposta per risolvere il problema. Nella seconda parte, che rappresenta il 40% dell'esame, lo studente dovrà rispondere a domande poste dal professore su tutti i materiali che sono stati studiati durante il corso. Infine, per perfezionare la conoscenza della teologia morale, è richiesto anche un riassunto dell'enciclica *Veritatis Splendor* di Giovanni Paolo II, promulgata il 6 agosto 1993, la prima e unica enciclica nella storia della Chiesa completamente dedicata alla teologia morale fondamentale. Questo lavoro rappresenta il 20% dell'esame.

Bibl.: A. Fernández, *Teologia morale fondamentale*, Milano 2003; B. F. Pighin, *I fondamenti della morale cristiana*, Bologna 2001; J.-L. Bruguès, *Corso di Teologia Morale Fondamentale*, I-VI, Bologna 2005; P. Benanti (ed.), *Dizionari San Paolo: Teologia Morale*, Milano 2019; P. Carlotti, *La virtù e la sua etica; Per l'educazione alla vita buona*, Torino 2013; R. M. Gulla, *Ethics*

in *Pastoral Ministry*, New York 1996; R. Tremblay - S. Zamboni (ed.), *Figli nel Figlio. Una Teologia morale fondamentale*, Bologna 2016; S. Frigato, *Vita in Cristo e agire morale*, Torino 1999.

G. Sciarillo

Introduzione alla liturgia

– *Scopo*. Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza della liturgia cristiana come celebrazione del mistero di Cristo.

– *Caratteristiche*. Il metodo seguito è quello di una presentazione storica delle forme liturgiche, più concretamente quelle occidentali e più particolarmente quella romana. Perciò si avrà come inizio del percorso un'analisi della terminologia liturgica, per passare poi a studiare la liturgia attraverso le fasi culturali della storia, in modo da arrivare a comprendere la visione liturgica del Vaticano II e alla conoscenza dei libri liturgici da esso promossi e le implicazioni particolari. Alla presenza alle lezioni e alle dispense del docente deve seguire una lettura integrativa di altri autori.

– *Valutazione finale*. Esame orale.

Bibl.: Dispense del docente; Associazione Professori di Liturgia, *Celebrare il Mistero di Cristo. Manuale di Liturgia*, Roma 1993; M. Augé, *Liturgia. Storia. Celebrazione. Teologia. Spiritualità*, Cinisello Balsamo 1994²; D. Borobio *et alii*, *La celebración en la Iglesia*, I. *Liturgia y sacramentología fundamental* (Lux mundi 57), Salamanca 1987; A.J. Chupungco *et alii*, *Scientia liturgica. Manuale di liturgia*, I. *Introduzione alla liturgia*, Roma 1998; J. López Martín, *En el espíritu y la verdad*, II. *Introducción antropológica a la Liturgia*, Salamanca 1994; J. López Martín, *La liturgia de la Iglesia. Teología, historia, espiritualidad y pastoral* (Sapientia fidei 6), Madrid 1994; S. Marsili *et alii*, *Anàmnese*, I. *La Liturgia, momento nella storia della Salvezza*; II. *La liturgia, panorama storico generale*, Milano 1974/1978; A.G. Martimort *et alii*, *L'Église en prière. Introduction à la Liturgie. Édition nouvelle*, I. *Principes de la liturgie*, Paris 1983; S. Rosso, *Un popolo di sacerdoti. Saggio di Liturgia fondamentale*, Roma 1999.

E. Bermejo C.

Introduzione ai sacramenti

– *Scopo*. L'obiettivo del corso è di fornire un quadro abbastanza completo delle problematiche fondamentali che

interessano il fenomeno dei sacramenti cristiani, in modo da acquisire contenuti e strumenti di base necessari per un discorso particolare sui sacramenti.

– *Contenuti*. Il corso si articola in tre parti: si inizierà dallo studio del *fondamento antropologico* dei sacramenti (l'uomo e la sua rappresentazione simbolica; il “simbolo” nella prospettiva storico-universale) per passare poi all'*evoluzione storica* della sacramentaria cristiana (l'evento Cristo e il mistero sacramentale; il *mysterion* neo-testamentario; l'epoca patristica; la scolastica; il periodo della Riforma e il concilio di Trento). In queste due parti si seguirà il metodo analitico delle fonti. Nella terza parte invece, in cui verrà offerta una *visione sistematica* e si tenterà di ridefinire alla luce dello studio precedente le questioni classiche della sacramentaria (la nozione di sacramento; l'origine e gli effetti dei sacramenti; i sacramentali), l'approccio sarà piuttosto di natura sintetica. È auspicabile un coinvolgimento attivo da parte degli studenti e il ricorso a letture integrative.

– *Valutazione finale*. Esame orale.

Bibl.: L.-M. Chauvet, *Linguaggio e simbolo. Saggio sui sacramenti* (Liturgia e vita 2), Torino 1988; F.-J. Nocke, *Parola e gesto. Per comprendere i sacramenti* (Giornale di teologia 180), tr. dal ted., Brescia 1988, 7-62; C. Rocchetta, *Sacramentaria fondamentale. Dal “mysterion” al “sacramentum”* (Corso di teologia sistematica 8), Bologna 1990²; E. Ruffini, “Sacramentalità ed economia sacramentale negli scritti dei padri della chiesa”, in E. Ruffini - E. Lodi, “*Mysterion*” e “*sacramentum*”. *La sacramentalità negli scritti dei Padri e nei testi liturgici primitivi* (Nuovi saggi teologici 24), Bologna 1987, 57-212. Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

L.D. Chrupcala

Diritto canonico. Norme generali

– *Scopo*. Il corso intende offrire un quadro sintetico delle fonti del diritto ecclesiastico, della sua natura e funzione nella vita e missione della Chiesa.

– *Contenuti*. Dopo una breve introduzione, condotta alla luce della riflessione teologica sul mistero dell'uomo e della Chiesa, si passerà a studiare le nozioni del diritto: leggi,

consuetudini e decreti generali, atti amministrativi singolari, persone fisiche e giuridiche e loro atti, potestà di governo, uffici ecclesiastici, presentazione e computo del tempo.

– *Metodologia*. Il metodo di insegnamento sarà di tipo interdisciplinare (teologia, diritto), con analisi ed applicazioni pratiche. Sono richiesti la conoscenza della lingua latina (almeno elementare) e lo studio personale del Codice di Diritto Canonico con la guida di un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri.

– *Valutazione finale*. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere un'esame orale.

Bibl.: *Codice di diritto canonico* (testo ufficiale, versione italiana); S. Berlingò, *Diritto canonico*, Torino 1995; E. Cappellini, *La normativa del nuovo Codice*, Brescia 1985; C. Fantappiè, *Introduzione storica al diritto canonico*, Bologna 1999; G. Feliciani, *Le basi del diritto canonico*, Bologna 1990; G. Ghirlanda, *Il diritto nella Chiesa. Mistero di comunione*, Roma 1993; J.T. Martin de Agar, *A Handbook on Canon Law*, Canada 1999; Id., *Elementi di diritto canonico*, Roma 1999; F. Tomassi, *Il comandamento dell'amore. Fondamento del diritto canonico*, Roma 1999; J. Vernay, *Il diritto nella Chiesa Cattolica. Iniziazione al diritto canonico*, Città del Vaticano 1998.

S.R. de la Fuente

Teologia francescana

– *Scopo*. Il corso ha come obiettivo di presentare una visione panoramica del pensiero teologico negli scritti dei grandi maestri francescani delle scuole di Parigi e Oxford, come pure di testi di teologia mistica francescana e di quella legata allo stile francescano di predicazione. Lo scopo è quello di vedere il nesso tra la dottrina e la santità, tra la cattedra universitaria e il pulpito, cercando di attualizzare il modo francescano di fare teologia nel periodo della scolastica e nell'umanesimo e il contributo che la teologia francescana può ancora offrire nell'ambito del dialogo tra cristianità e umanesimo nel mondo di oggi.

– *Contenuti*. Saranno affrontati i temi seguenti: 1) Introduzione al pensiero teologico francescano; 2) Antonio di Padova: *Sermones*; 3) Alessandro di Hales, *Tractatus de significatione et expositione Sacrarum Scripturarum*; 4) Bonaventura: *De reductione artium ad theologiam* e *Breviloquium*; 5) Bonaventura: *Itinerarium mentis in Deum*; 6) Bonaventura: *Collationes in*

Hexaëmeron; 7) *Il Memoriale* di Angela da Foligno; 8) Pietro di Giovanni Olivi e la *Lectura super Apocalypsim*; 9) Giovanni Duns Scotus: *De predestinatione Christi. De Immaculata Conceptione BMV*; 10) Bernardino da Siena e lo stile francescano della predicazione: *De glorioso Nomine Iesu Christi*; 11) Francisco de Osuna (c.1492-c.1540), *Tercer Abecedario Espiritual* [Terciodécimo Tratado, cap. II]; 12) Teologia Franciscana in rapporto con la cultura contemporanea.

Bibl.: Dispense del docente; Testi delle opere dei maestri francescani nell'edizione critica e traduzione italiana; K.B. Osborne (ed.), *The History of Franciscan Theology*, St. Bonaventure University, New York 1994; D. McElrath (ed.), *Franciscan Christology*, St. Bonaventure University, New York 1994; P. Pavanini - P. Musumeci (traduzione italiana dal tedesco), *I Classici della Teologia. Il Pensiero Medievale*, Milano 2005; P. Maranesi (ed.), *Teologia Franciscana? Indagine storica e prospettive odierne su di una questione aperta*, Assisi 2010; M. Bartoli - W. Block - A. Mastromatteo (edd.), *Storia della Spiritualità Franciscana, I. Secoli XIII-XVI*, Bologna 2017.

A.G. Pelayo Fregoso

Metodologia scientifica*

Vedi p. 138.

F. Morlacchi

Musica sacra*

Vedi p. 140.

F. Morlacchi

Lingua: Latino I-II*

Vedi p. 140.

S. Milovitch

Seminario (Bibbia)

Gli studenti saranno chiamati a lavorare sulle strutture letterarie dei testi biblici. Dopo alcune ore di introduzione da parte del docente, ad ogni studente sarà chiesto di analizzare dal punto di vista strutturale un diverso brano biblico e di esporlo in classe, per rendersi conto di come la struttura serva a comprendere meglio il significato di un testo.

A. Coniglio

Seminario (Dogma)

Nell'Ecumene Credere in Dialogo.

Contenuto: analisi degli articoli di Fede e il credere oggi nell'incontro interreligioso, interculturale ed ecumenico (macro

e micro). Metodologia: lettura di articoli con domande pre-vie per la riflessione in classe. Valutazione finale: elaborato.

A.M. Sgaramella

Seminario (Morale)

Tra identità e uscita da sè: Vita morale come progressiva conformazione all'umanità di Gesù Cristo.

Con il prevalente aiuto della riflessione fenomenologica cristiana, il seminario si propone di approfondire il dinamismo identitario-morale che coinvolge la persona umana, raggiunta dalla Grazia. Valutazione finale: si prevede la partecipazione degli studenti attraverso la presentazione del lavoro personale o di piccoli gruppi sulla letteratura fornita.

M. Fischer

Escursioni bibliche (Gerusalemme)

Le visite vengono effettuate nel pomeriggio e comprendono i seguenti siti: Ophel, Quartiere giudaico, Sion, S. Sepolcro, Via Dolorosa e S. Anna, Getsemani, Monte degli Ulivi.

G. Urbani

Escursioni bibliche (fuori Gerusalemme)

Le escursioni (da svolgersi nel ciclo di tre anni) comprendono: I. Giudea (dintorni di Gerusalemme): Betlemme, Ain Karem; Costa mediterranea (nord): Emmaus, Antipatris, Cesarea; Valle del Giordano e di Iezrael: Gerico, Bet Shean, Megiddo; Galilea (3 giorni): Tabor, Nazaret - Tiberiade, Tabgha, Cafarnao, Baniyas - Sefforis, Acri, Carmelo. II. Shephela: Beth Semesh, Maresha, Lachish; Costa mediterranea (sud): Ekron, Ascalon, Giaffa; Negev: Bersheva, Mamshit, Arad; Sinai (3 giorni): Avdat, Timna - S. Caterina, M. Sinai - Eilath. III. Samaria: Shilo, Nablus, Sebastia; Giudea (ovest): Abu Gosh, Ramla, Lidda, Gezer; Giudea (Deserto di Giuda): Betania, Qumran, Engeddi, Masada; Giordania (4 giorni): Madaba, Monte Nebo - Macheronte, Umm er-Rasas - Petra - Amman, Jerash.

G. Urbani

C) II CORSO CICLICO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2024-2025

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Pentateuco	J. Waszkowiak	3
Teologia trinitaria I	J. Várnai	3
Sacramentaria I: Batt. e Cresima	L.D. Chrupcala	3
Diritto canonico: Penale e processuale	D. Jasztal	2
Liturgia: Battesimo, Cresima e Euc.	E. Bermejo C.	3
Storia della Chiesa II: Medievale	N. Klimas	3
Missiologia	A.M. Sgaramella	3
Orientalia: Custodia di T.S.	N. Klimas	2
Orientalia: Giudaismo	A. Pari	3
Lingua: Latino I*	S. Milovitch	6
Seminario (Bibbia)	A. Coniglio	2
(Dogma)	A.M. Sgaramella	2
(Morale)	M. Fischer	2
Escursioni bibliche (Gerusalemme e fuori)	G. Urbani	2
<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Libri sapienziali	D. Berberich	3
Scrittura: Salmi	A. Coniglio	3
Scrittura: Lett. apost. e Lett. agli Ebrei	P. Blajer	2
Teologia trinitaria II	J. Várnai	3
Teologia spirituale	A.G. Pelayo F.	3
Sacramentaria II: Eucaristia	L.D. Chrupcala	3
Morale religiosa	M.J. Sesar	3
Morale sacramentale	M.J. Sesar	3
Orientalia: Islamistica	B. Pirone	3
Lingua: Latino II*	S. Milovitch	6
Esercitazione scritta II/III	Docenti vari	2

* Corso in comune con il Biennio filosofico



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Scrittura. Pentateuco

Il Pentateuco presenta molti problemi letterari ed è, evidentemente, il frutto di differenti tradizioni che, poi, sono confluite in un unico testo. Per questo, nella prima parte del corso saranno presentate le ipotesi principali che riguardano la formazione del Pentateuco, sulle quali non c'è ancora un consenso tra gli studiosi. In primo luogo, verrà proposta una disamina critica sulla teoria documentaria nella sua forma classica, cioè sulle cosiddette fonti Jahvista, Elohist, Sacerdotale e Deuteronomista. In seguito, verranno affrontate le ipotesi più recenti e le relative conseguenze sull'interpretazione del Pentateuco. La seconda parte, invece, sarà dedicata all'esegesi di passi scelti: La storia delle origini (Gen 1-11); Abramo (Gen 12-25); Giuseppe (Gen 37-50); Il nome di Dio (Es 3,14); Pasqua (Es 12-25); Decalogo (Dt 5; Es 20); Le alleanze di Dio con: Noè (Gen 9), Abramo (Gen 15;17), Israele (Es 24).

– *Valutazione finale. Esame orale.*

Bibl.: In lingua italiana: J.L Ska, *Introduzione alla lettura del Pentateuco. Chiavi per l'interpretazione dei primi cinque libri della Bibbia*, Roma 2016⁷; J. Blenkinsopp, *Il Pentateuco. Introduzione ai primi cinque libri della Bibbia*. Traduzione di Simone Venturini. Edizione italiana a cura di Antonio Nepi, Brescia 1996; A. Rofé, *La composizione del Pentateuco. Un'introduzione* (Studi biblici 35), Bologna 1999; F. García López, *Il Pentateuco. Introduzione alla lettura dei primi cinque libri della Bibbia*, Brescia 2004; G. Galvagno - F. Giuntoli, *Dai frammenti alla storia. Introduzione al Pentateuco*, Torino 2014. In altre lingue: T.D. Alexander - D.W. Baker, *Dictionary of the Old Testament: Pentateuch*, Downers Grove IL 2003; J. Barton - J. Muddiman (eds.), *The Pentateuch* (The Oxford Bible Commentary), Oxford, 2010; T. Brzegowy, *Pięcioksiąg Mojżesza. Wprowadzenie - egzegeza - teologia*, Tarnów 2010; D.V. Edelman et al., *Opening the Books of Moses*, Sheffield - Bristol CN, 2012; T.B. Dozeman, *The Pentateuch: Introducing the Torah*, Minneapolis MN 2017; B.A. Anderson, *An Introduction to the Study of the Pentateuch*, London, 2017; J.S. Baden - J. Stackert (eds.), *The Oxford Handbook of the Pentateuch*, Oxford 2021.

J. Waszkowiak

Scrittura: Libri sapienziali

– *Scopo*. Lo scopo generale del corso è acquisire le conoscenze di base sulla letteratura sapienziale dell'Antico Testamento. Al termine del corso, lo studente sarà in grado di spiegare le caratteristiche fondamentali dei libri sapienziali dell'Antico Testamento e ne conoscerà il contenuto.

– *Contenuti*. Un'introduzione generale alla sapienza del Vicino Oriente Antico e un'introduzione speciale ai libri sapienziali dell'Antico Testamento: Proverbi, Giobbe, Qohelet, Siracide, Sapienza, Cantico dei Cantici. Il corso contiene anche un'introduzione al Libro delle Lamentazioni.

– *Metodologia*. Le lezioni durante il corso sono prevalentemente frontali. Tuttavia, molte lezioni richiedono la collaborazione attiva degli studenti (per es. lavoro in gruppi, svolgimento di compiti brevi, ecc.).

– *Valutazione finale*. Esame orale.

Bibl.: A. Bonora - M. Priotto e Collaboratori, *Libri Sapienziali e altri Scritti* (Logos. Corso di studi biblici 4), Leumann 1997; S. Pinto, *I segreti della Sapienza. Introduzione ai Libri sapienziali e poetici*, Cinisello Balsamo (Milano) 2013; L. Mazzinghi, *Wisdom* (International Exegetical Commentary on the Old Testament), Stuttgart 2019. Durante il corso verrà suggerita altra bibliografia.

D. Berberich

Scrittura: Salmi

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia frequentato un corso di introduzione generale alla Bibbia.

– *Scopo generale e contenuto*. Il corso si propone di insegnare agli studenti a guardare al Salterio come a un libro, secondo un approccio canonico. Si proporranno pertanto alcune linee di interpretazione del Salterio in chiave sincronica. Si partirà però dalla formazione del Salterio canonico, considerando le raccolte in esso contenute, i salmi posti a sutura delle raccolte precedenti e dei cinque libri in cui il Salterio è tradizionalmente diviso. Quindi si cercherà di individuare alcune delle possibili

piste interpretative del Salterio come libro: messianica, sapienziale, escatologica, attraverso l'analisi di salmi scelti (soprattutto la "porta" del Salterio, Sal 1-2, e la sua conclusione, Sal [145-]146-150). Spazio sarà dato anche all'analisi della poetica dei salmi.

– *Caratteristiche*. Le lezioni, oltre la discussione di aspetti teorici, cercheranno di aiutare gli studenti ad accostare il testo dei salmi, criticamente ricostruito, e il contenuto dei salmi nel loro dialogo mutuo all'interno del libro. Si userà una presentazione di diapositive che faciliteranno gli studenti a focalizzare l'attenzione sugli aspetti più importanti del corso.

– *Valutazione finale*. La valutazione finale terrà conto della partecipazione dello studente nelle lezioni. L'esame finale sarà orale e lo studente deve dimostrare di conoscere tanto gli aspetti generali di introduzione al Salterio, quanto l'analisi fatta in classe di alcuni salmi specifici.

Bibl.: J.-M. Auwers, *La composition littéraire du Psautier. Un état de la question* (CRB 46), Paris 2000; A. Bonora - M. Priotto (ed.), *Libri Sapienziali e altri scritti* (Logos. Corso di studi biblici 4), Leumann 1997; H. Gunkel, *Einleitung in die Psalmen. Die Gattungen der religiösen Lyrik Israels*, Göttingen 1985⁴; C. Hassel Bullock, *Encountering the Book of Psalms. A Literary and Theological Introduction* (Encountering Biblical Studies), Grand Rapids 2018²; J.C. McCann (ed.), *The Shape and Shaping of the Psalter* (JSOT.S 159), Sheffield 1993; A. Mello, *I Salmi: un libro per pregare* (Spiritualità biblica), Mangano 2007²; A. Mello, *Il libro della vita. Leggere i Salmi* (La Bibbia e le parole 1), Milano 2019; M. Tabet - G. De Virgilio, *Introduzione alla lettura dei libri poetici e sapienziali dell'Antico Testamento* (Biblioteca Scienze Religiose), Roma 2000; J.-L. Vesco, "L'approche canonique du psautier", *RThom* 92 (1992) 482-502; G.H. Wilson, *The Editing of the Hebrew Psalter* (SBLDS 76) Chico 1985; E. Zenger - F.-L. Hossfeld, "Das Buch der Psalmen", in E. Zenger et al. (ed.), *Einleitung in das Alte Testament* (Kohlhammer Studienbücher Theologie 1,1), Stuttgart 2011⁸, 428-452 (disponibile anche in traduzione italiana, E. Zenger [ed.], *Introduzione all'Antico Testamento*, Brescia 2013³, 584-616). Si possono utilmente consultare anche le introduzioni ai più recenti commentari.

A. Coniglio

Scrittura. Lettere apostoliche e Lettera agli Ebrei

– *Scopo*. Il corso di introduzione speciale vuole introdurre a una conoscenza personale dei libri biblici presi in esame. Si inizierà con la presentazione sintetica dei problemi introduttivi di ciascun libro (autore, tempo di composizione, caratteristiche letterarie, inserimento nel canone delle Scritture). Seguirà l'iniziazione dello studente alla lettura esegetica e teologica dello scritto aiutandolo a percepire il suo specifico apporto alla rivelazione cristiana. Per agevolare la lettura "continua" personale il docente offrirà all'inizio un sussidio con piano e contenuto dei rispettivi scritti.

– *Contenuti*. Lettera agli Ebrei: notizie introduttive; forma e composizione; il discorso perfetto: cristologia (Eb 7,1-10,18); Gesù guida e causa di salvezza: soteriologia (Eb 2,1-18; 5,5-10); pazienza e educazione divina: etica religiosa (Eb 12,1-13); il popolo in cammino: escatologia I (Eb 3,7-4,13); l'assemblea dei primogeniti iscritti nei cieli: escatologia II (Eb 12,18-29); norme per la condotta morale e religiosa (Eb 13,1-6.7-17) – Lettera di Giacomo: notizie introduttive; piano letterario e contenuto; messaggio teologico e messaggio morale – Prima lettera di Pietro: notizie introduttive; piano letterario e contenuto; alcuni principi della fede – Seconda lettera di Pietro: notizie introduttive; piano letterario e contenuto; alcuni principi della fede – Lettera di Giuda: notizie introduttive; piano e contenuto; principi della fede.

Bibl.: G.C. Bottini (lezioni) in: R. Corona (a cura di), *Lettera agli Ebrei. Lettura esegetico-esistenziale*, L'Aquila 1994; C. Marcheselli-Casale, *Lettera agli Ebrei* (I libri biblici NT 16), Milano 2005; G.C. Bottini (lezioni) in: R. Corona (a cura di), *Le lettere cattoliche: Giacomo, 1 e 2 Pietro, Giuda. Lettura esegetico-esistenziale*, L'Aquila 1993; G.C. Bottini, *Lettera di Giacomo* (I Libri Biblici. NT 17), Milano 2014; M. Mazzeo, *Lettere di Pietro / Lettera di Giuda* (I libri biblici NT 18), Milano 2002; R. Fabris, *Lettera di Giacomo* (Scritti delle origini cristiane 17), Bologna 2004; A. Sacchi e coll. (ed.), *Lettere paoline e altre lettere* (Logos 6), Torino 1995; N. Casalini, *Iniziazione al Nuovo Testamento* (Analecta 53), Jerusalem 2001; N. Casalini, *Lettere cattoliche e Apocalisse. Introduzione storica, letteraria, teologica* (Analecta 58), Jerusalem 2002; G. Segalla, *Teologia biblica del Nuovo Testamento. Tra memo-*

ria escatologica di Gesù e promessa del futuro regno di Dio (Logos 8/2), Torino 2005, 385-404 (Giacono e 1 Pietro); 465-475 (Ebrei); 522-528 (2Pietro e Giuda).

P. Blajer

Teologia trinitaria

– *Requisiti*. Teologia fondamentale.

– *Scopo*. Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di individuare la specificità del Dio cristiano, nella sua costitutiva realtà trinitaria e nel suo riferimento normativo alla persona di Gesù Cristo e di formulare i contenuti fondamentali della fede trinitaria.

– *Contenuti*. I. Studio biblico-teologico sulla rivelazione di Dio in Gesù Cristo, nella sua vita, specialmente nell'evento pasquale. La preparazione di questa rivelazione nell'Antico Testamento. Percorso patristico: il dogma trinitario nella Chiesa antica. II. Riflessione sistematica: 1. "Trinitas in Unitate", la vita interna di Dio: missioni, processioni, relazioni e persone divine; 2. "Unitas in Trinitate": l'unità in Dio e i suoi modi di agire. Temi fondamentali per la riflessione trinitaria: l'onnipotenza misericordiosa del Padre; l'azione vivificante e santificante dello Spirito e la questione del «Filioque».

– *Caratteristiche*. Lezioni frontali. Invio di materiali didattici durante il semestre.

– *Valutazione finale*. Esame orale.

Bibl.: L.F. Ladaria, *Il Dio vivo e vero*, Cinisello Balsamo, 2012; P. Coda, *Dalla Trinità: l'avvento di Dio tra storia e profezia*, Roma, 2011. Opzionale: J. Werbick, "Dottrina trinitaria", in Th. Schneider (ed.), *Nuovo corso di dogmatica*, II, Brescia, 1995, 573-683; A. Cozzi, *Manuale di dottrina trinitaria*, Brescia, 2009.

J. Várnai

Sacramentaria I. Battesimo e Cresima

– *Scopo*. Il corso intende contribuire ad una comprensione dei primi due sacramenti come parte integrante e specifica di un itinerario di fede al mistero di Dio.

– *Contenuti*. Dopo aver illustrato il fenomeno e la natura dell'iniziazione cristiana, in seguito verranno affrontate le tematiche inerenti al *sacramento del battesimo* (lo sviluppo

storico-biblico; il rapporto tra battesimo e fede; la necessità e gli effetti) e al *sacramento della cresima* (le origini bibliche; la sacramentalità; gli effetti e il segno sacramentale). Lungo il percorso si cercherà di approfondire le nozioni classiche alla luce di alcuni temi di interesse attuale.

– *Caratteristiche*. La metodologia avrà necessariamente un carattere interdisciplinare (scienze umanistiche in genere, teologia biblica e patristica, teologia sistematica), in parte analitico e soprattutto di indole sintetica. È richiesta la previa frequentazione del corso sui Sacramenti in genere; si consiglia, inoltre, il ricorso continuo ad un manuale di base (tra quelli indicati nella bibliografia o altri).

– *Valutazione finale*. Esame orale.

Bibl.: J. Auer - J. Ratzinger, *I sacramenti della chiesa* (Piccola dogmatica cattolica 7), Assisi 1989², 31-107 [il battesimo], 109-154 [la cresima]; *Catechismo della chiesa cattolica*, Città del Vaticano 1992, Parte seconda, Sez. seconda, cap. I, art. 1, §§ 1212-1321: “I sacramenti dell’iniziazione cristiana” [Battesimo e Confermazione]; R. Falsini, *L’iniziazione cristiana e i suoi sacramenti* (Collana di teologia e di spiritualità 2), Milano 1990³, 69-119 [il battesimo], 121-159 [la cresima]; T. Schneider, *Segni della vicinanza di Dio. Compendio di teologia dei sacramenti* (Biblioteca di teologia contemporanea 44), Brescia 1989³, 65-106 [il battesimo], 107-129 [la cresima]. Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

L.D. Chrupcala

Sacramentaria II. Eucaristia

– *Scopo*. Il corso è orientato a presentare in forma ordinata e lineare l’essenziale della dottrina biblico-patristico-teologica del mistero eucaristico.

– *Contenuti*. Il materiale studiato verrà trattato in due tempi: nel primo, di carattere storico, si cercherà di illustrare le tappe principali dell’evoluzione della fede eucaristica (le prefigurazioni dell’eucaristia nel NT; breve storia della dottrina eucaristica) e nel secondo, di natura prettamente sistematica, verranno prese di mira alcune questioni classiche nell’ottica di una loro ricomprensione attuale (l’eucaristia - sacrificio conviviale e convito sacrificale; gli effetti dell’eucaristia; l’eucaristia e la chiesa; il segno sacramentale dell’eucaristia).

– *Caratteristiche*. Lungo il percorso sarà utilizzato sia il metodo analitico delle fonti sia quello sistematico in modo da acquisire una visione teologica organica e più completa possibile. È richiesta la previa frequentazione del corso sui Sacramenti in genere ed è auspicabile inoltre l'espletamento del corso sul Battesimo-Cresima, dove viene delineata la tipologia dell'iniziazione cristiana.

– *Valutazione finale*. A conclusione del corso gli studenti dovranno sostenere un esame orale.

Bibl.: J. Auer - J. Ratzinger, *Il mistero dell'eucaristia. La dottrina generale dei sacramenti e il mistero dell'eucaristia* (Piccola dogmatica cattolica 6), Assisi 1989², 183-409; *Catechismo della chiesa cattolica*, Città del Vaticano 1992, Parte seconda, Sez. seconda, cap. I, art. 1, §§ 1322-1419: "I sacramenti dell'iniziazione cristiana" [Eucaristia]; C. Giraud, *Eucaristia per la Chiesa. Prospettive teologiche sull'eucaristia a partire dalla «lex orandi»*, Roma - Brescia 1989; X. Léon-Dufour, *Condividere il pane eucaristico secondo il Nuovo Testamento*, Torino 1983 (= *Le partage du pain eucharistique selon le Nouveau Testament* [Parole de Dieu 21], Paris 1982). Dispense del docente. Altri dettagli bibliografici verranno comunicati lungo il corso.

L.D. Chrupcala

Diritto canonico. Penale e processuale

– *Contenuti*. Il corso si propone di illustrare l'inerenza della potestà coercitiva della Chiesa alla sua perfezione giuridica (= sovranità) e alla sua missione salvifica, i concetti di peccato e delitto: differenze e convergenze, i delitti e le pene in genere e in specie. Considerazione particolare sarà dedicata alle pene *latae sententiae*, alle condizioni per incorrere in esse e alle facoltà e responsabilità dei confessori in materia di remissione. Nel corso delle lezioni saranno presentate alcune nozioni fondamentali attinenti alla potestà giuridica della Chiesa e al suo esercizio.

– *Caratteristiche*. La metodologia seguita sarà quella interdisciplinare (teologia, diritto), analisi e applicazione pratica. È richiesta la previa frequentazione del corso sulle Norme generali; lo studio personale del Codice di Diritto Canonico coadiuvato da un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri.

– *Valutazione finale.* Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere l'esame orale.

Bibl.: A. Calabrese, *Diritto penale canonico*, Città del Vaticano 1996; P. Lombardía - J.I. Arrieta (ed.), *Codice di Diritto Canonico. Edizione bilingue commentata*, I-III, Roma 1986; P.V. Pinto (ed.), *Commento al Codice di Diritto Canonico* (Studium Romanae Rotae. Corpus Iuris Canonici 1), Città del Vaticano 2001; C. Gullo, *Prassi processuale nelle cause canoniche di nullità del matrimonio* (Studi Giuridici 57), Città del Vaticano 2001; Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico, *Il diritto nel mistero della Chiesa*, III. *La funzione di santificare della Chiesa, I beni temporali della Chiesa, Le sanzioni nella Chiesa, I processi – Chiesa e Comunità politica* (Pontificium Institutum Utriusque Iuris. Quaderni di «Apolinaris» 10), Roma 1992²; P.V. Pinto, *I processi nel Codice di Diritto Canonico, Commento sistematico al Lib. VII*, Città del Vaticano 1993.

D. Jasztal

Storia della Chiesa II. Medievale

– *Scopo.* Il corso offre agli studenti la prospettiva della Storia Ecclesiastica Medievale che comincia con il periodo Carolingio e finisce con la scoperta delle Americhe. Lo scopo di tale corso è indirizzato a facilitare la comprensione dei temi collegati con la vita della Chiesa medievale, nella molteplicità dei suoi aspetti, cominciando con la sua diffusione in Europa, attraverso le Crociate in Asia e, dall'altra parte il suo ridimensionamento con lo Scisma Orientale del 1054, e quello Occidentale del 1377. In più vengono offerte le caratteristiche della vita medievale che si esprimono con la lotta tra il Papato e l'Impero e con la nascita dei nuovi Ordini Religiosi che sostengono le riforme della chiesa attuate dei Papi.

– *Contenuti.* Il corso si svolge secondo questo schema: Evangelizzazione dei popoli germanici, slavi, scandinavi e baltici. Sacro Romano Impero - epoca Carolingia. Separazione della Chiesa bizantina da quella latina. Lotte fra il Papato e l'Impero. Le crociate. Rifiorimento delle scienze sacre (scolastica). Nuovi ordini religiosi. Il Papato nell'epoca avignonese. Conciliarismo e problema della riforma della vita cristiana. Il concilio di Firenze: peculiare sua importanza.

– *Valutazione finale*. Esame scritto.

Bibl.: *Dispense* del docente; H. Jedin, *Storia della Chiesa*, V-IX, Milano 1992; K. Bihlmeyer - H. Tuechle, *Storia della Chiesa. Medioevo*, Brescia 1989; N. Brox, *Storia della Chiesa*, II. *Epoca Medievale*, Brescia 1988; E. Curzel, *Sintesi di storia della Chiesa*, Milano 2007; J. Flori, *La Guerra Santa. La formazione dell'idea di crociata*, Milano 2003.

N. Klimas

Teologia spirituale

– *Scopo*. Il corso intende iniziare lo studente ai metodi e ai contenuti della riflessione teologico-spirituale. A questo scopo, dopo una breve storia della spiritualità, con le sue basi e linguaggio, si forniranno informazioni esaustive riguardo alle fonti e al metodo della teologia spirituale considerata, in particolare, nell'ambito delle scienze teologiche.

– *Contenuti*. Lo studente sarà così iniziato all'analisi dei temi e delle prospettive di spiritualità e si potrà procedere con profitto nella problematica e indicare i temi della sistematica spirituale: la vita spirituale cristiana, l'esperienza dell'incontro con Dio, le figure del rapporto tra l'uomo e Dio, i fattori costitutivi della vita spirituale e del cammino di perfezione, nelle relazioni, la preghiera, la dottrina spirituale e le scuole di spiritualità.

– *Caratteristiche*. Con l'ausilio di una antologia di testi fornita dal docente gli studenti avranno modo di conoscere le produzioni degli autori cristiani.

– *Valutazione finale*. Al termine è previsto un lavoro scritto e un esame orale.

Bibl.: A. Bertuletti - L.E. Bolis - C. Stercal, *L'idea di spiritualità*, Glossa, Milano 1999; Congregazione per la Dottrina della Fede, *Lettera "orationis formas" ai vescovi della Chiesa cattolica su alcuni aspetti della meditazione cristiana*, Città del Vaticano 1989; Papa Francesco, *Gaudete et exsultate, Esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo*, Città del Vaticano 2018; G. Moioli, *L'esperienza spirituale*, Milano 1994; D. Sorrentino, *L'esperienza di Dio, disegno di teologia spirituale*, Assisi 2007; T. Spidlik, *Manuale fondamentale di spiritualità*, Casale Monferrato 1993.

A.G. Pelayo F.

Morale religiosa

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno già completato il corso di Morale fondamentale.

– *Scopo*. Ci si potrà chiedere perché dedicare un semestre allo studio della relazione con Dio, se questa riguarda tutto il campo della morale cristiana e se il suo amore (carità) è l'anima di tutte le virtù. La ragione è semplice: è necessario prendere coscienza che il comandamento dell'amore di Dio è inseparabile da quello dell'amore fraterno e che la relazione fraterna con il prossimo dà l'occasione permanente di incontrare Dio nei suoi figli. Il corso mira a preparare gli studenti ad una visione morale della realtà, fondata sul Vangelo e sulla Tradizione della Chiesa, e in particolar modo alla formazione morale degli studenti, chiamati a qualsiasi tipo di ministero nella Chiesa. Il programma si pone come obbiettivo primario quello di ancorare la vita morale del credente all'esperienza della relazione personale e totale dell'uomo con Dio.

– *Contenuti*. Il corso verte su tre principali tematiche.

1. Motivazione della morale religiosa. La dimensione religiosa della vita porta alla riflessione sulle origini e le cause del fatto religioso. Studiando l'attuale impostazione della pratica religiosa, se ne propone un aggiornamento in vista della maturazione integrale della persona. 2. Morale religiosa delle virtù teologali. Sono studiate le virtù teologali (fede, speranza e carità), indicando in ogni contesto anche gli atteggiamenti contrari all'autentica interpretazione di questi tre basilari campi del vissuto cristiano. 3. Morale religiosa della virtù di religione. Precisando quale culto dobbiamo a Dio, il corso si sviluppa attorno ai tre primi comandamenti del Decalogo: atteggiamento radicale dell'uomo verso Dio, rispetto per il nome di Dio e religiosità delle feste.

– *Metodologia*. Lezioni frontali con supporto multimediale, discussione in aula, approfondimento tematico personale in vista della prova orale o di un elaborato scritto. Ad ogni lezione il docente indicherà approfondimenti bibliografici e consegnerà le diapositive in PowerPoint.

– *Valutazione finale*. Durante il semestre ogni studente dovrà

presentare un lavoro scritto di 5.000 caratteri (compresi gli spazi), sviluppando i temi proposti nella prima lezione nel modo seguente: identificare e presentare un problema di morale religiosa, affrontarlo facendo uso delle fonti della teologia morale e proporre soluzioni al problema. Il lavoro scritto copre il 20% dell'esame. L'esame finale sarà orale, della durata di circa quindici minuti: lo studente dovrà presentare un argomento a scelta (40% dell'esame) e rispondere a una domanda del docente (40% dell'esame).

Bibl.: Dispense di W.S. Chomik, OFM. J.-M. Aubert, *Compendio della Morale Cattolica*, Cinisello Balsamo 1989; C. Caffara - G. Pianna, *Principi di morale religiosa*, Bologna 1992; A. Fernández, *Teologia morale fondamentale*, Milano, 2003; P. Benanti (ed.), *Teologia Morale: Dizionario San Paolo*, Milano 2019.

M.J. Sesar

Morale sacramentale

– *Requisiti.* Il corso è destinato agli studenti che hanno già frequentato il corso di Morale Fondamentale e che hanno frequentato o stanno frequentando il corso di Sacramentaria.

– *Scopo.* Seguire Cristo è il fondamento essenziale e originale della morale cristiana (cf. *Veritatis splendor*, 19). L'imitazione di Cristo non è la riproduzione di atteggiamenti morali esteriori, ma è vivere per Cristo, con Cristo e in Cristo, con lo scopo principale di glorificare, nella potenza dello Spirito Santo, Dio Padre e, in secondo luogo, per salvare e santificare l'uomo (cf. Gv 3,16). La morale religiosa si occupa del modo in cui gli uomini devono dar lode al Creatore. La si studierà nell'ottica della vita cristiana sacramentale, intesa come culto religioso di Dio: l'orientazione di tutta la vita alla gloria del Dio Uno e Trino e alla realizzazione della propria e altrui vocazione in Cristo. Il corso è di morale speciale e si occupa di ribadire il nesso che vi è tra la teologia morale e la scienza sacramentale, nel mutuo ritrovarsi a far crescere la vita di fede del battezzato. Il credente deve sempre più configurare la vita morale all'amore pasquale, sperimentato con la forza dello Spirito, che è protagonista del rito stesso. La *lex orandi*, la *lex credendi* e la *lex vivendi* devono operare in sinergia e circolarità:

lo Spirito specifica la vita di fede, il culto e l'esistenza.

– *Contenuti*. Il corso verte su tre principali tematiche, affrontate dal punto di vista della morale: 1. breve storia della relazione tra sacramenti ed etica; 2. sacramenti dell'iniziazione cristiana; 3. sacramenti della guarigione (dal punto di vista morale); 4. sacramenti del servizio della comunione. Seguendo l'insegnamento presente nel Catechismo e nei vari testi magisteriali, i sacramenti sono presentati da un duplice punto di vista: antropologico e morale. Si cerca comprendere cosa i sacramenti offrano all'uomo per la sua crescita interiore e per la prassi cristiana. Nello stesso tempo si tiene presente che nei sette segni efficaci di una grazia speciale viene realizzato sempre lo stesso "mistero pasquale". Come pure si ricordano le linee o dimensioni tipiche comuni a tutti i sacramenti, cioè che essi sono i sacramenti di Cristo, i sacramenti della Chiesa, i sacramenti della fede, i sacramenti della salvezza, i sacramenti della vita eterna (cf. CCC 1114-1130).

– *Metodologia*. Lezioni frontali con supporto multimediale, discussione in aula, approfondimento tematico personale in vista della prova orale o di un elaborato scritto. Ad ogni lezione il docente indicherà approfondimenti bibliografici e consegnerà le diapositive in PowerPoint.

– *Valutazione finale*. Durante il semestre ogni studente dovrà presentare un lavoro scritto di 3.000 caratteri (senza contare gli spazi), sviluppando i temi svolti a lezione nel modo seguente: identificare e presentare un problema di morale sacramentale, affrontarlo facendo uso delle fonti della teologia morale e proporre soluzioni al problema. Il lavoro scritto copre il 20% dell'esame. L'esame finale sarà orale, della durata di circa quindici minuti: lo studente dovrà presentare un argomento a scelta (40% dell'esame) e rispondere a una domanda del docente (40% dell'esame).

Bibl.: A. Fernández, *Teologia morale fondamentale*, Milano 2003; F. Lambruschini, *I sacramenti nella teologia morale e nella vita cristiana*, Roma 1964; J.-M. Aubert, *Compendio della Morale Cattolica*, Cinisello Balsamo 1989; M. Badalamenti, *La gioia del culto cristiano; Teologia morale per tutti. Morale e liturgia*, Messina 2017; P. Benanti (ed.), *Teologia*

Morale: Dizionario San Paolo, Milano 2019; R. Tremblay - S. Zamboni (ed.), *Figli nel figlio. Una teologia morale fondamentale*, Bologna 2016; W.S. Chomik, *I sacramenti nella vita cristiana* (appunti per gli studenti), pro manuscripto 2019.

M.J. Sesar

Liturgia. Battesimo-Cresima-Eucaristia

– *Scopo*. Scopo del corso è giungere ad una comprensione e preparare alla celebrazione e ai riti dei sacramenti dell'iniziazione.

– *Caratteristiche*. Per raggiungere questo fine sarà effettuato un percorso storico della celebrazione secondo le fonti e poi verranno presentati diversi rituali del Vaticano II e il Messale Romano nell'ultima edizione. Si studieranno le singole celebrazioni tenendo conto dei „praenotanda“, gli „ordines“, l'eucologia e i lezionari. È richiesta la previa frequentazione dei corsi di introduzione alla liturgia e ai sacramenti. Ci sono le dispense del docente. Ma è necessario un continuo ricorso ai libri liturgici oggi in uso e si raccomanda di integrare tutto con delle letture di altre opere (vedi la bibliografia di sotto).

– *Valutazione finale*. Esame orale.

Bibl.: (a) Battesimo e Cresima: *Ordo baptismi parvulorum*, Editio typica altera, Typis Polyglottis Vaticanis [TPV] 1973; *Rito del battesimo dei bambini*, Conferenza Episcopale Italiana [CEI] 1970; *Ordo initiationis christianae adultorum*, Editio typica – Reimpressio emendata, TPV 1974; *Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti*, CEI 1978; M. Augé, *L'iniziazione cristiana. Battesimo e Confermazione* (Sofia), Roma 2004; J.P. Bouhot, *La Confermazione sacramento della comunione ecclesiale*, Torino 1970; A. Chupungco (dir.), *Sacramenti e sacramentali* (Scientia liturgica IV), Casale Monferrato 1998; R. Falsini, *Il battesimo dei bambini. Commento al nuovo rito*, Milano 1970²; L. Ligier, *La Confermazione. Significato e implicazioni ecumeniche ieri e oggi* (Teologia a Confronto), Roma 1990. (b) Eucaristia: *Missale Romanum ex decreto sacrosancti oecumenici Concilii Vaticani II instauraum auctoritate Pauli PP. VI promulgatum Ioannis Pauli PP. II cura recognitum*, Editio typica tertia, Typis Vaticanis 2002; *Ordo Lectionum Missae*, Editio typica altera, Città del Vaticano 1981; L. Bouyer, *Eucaristia. Teologia y espiritualidad de la oración eucarística* (Sección Litúrgica 114),

Barcelona 1966; E. Mazza, *L'anafora eucaristica. Studi sulle origini*, Roma 1992 (tr. inglese New York 1995); J. Jeremias, *La Última Cena. Palabras de Jesús*, Madrid 1980; J.A. Jungmann, *Missarum Sollemnia. Origini, liturgia, storia e teologia della messa romana*, I-II, Torino 1961²; J. López Martín, "Leccionario de la misa", in J.M. Canals (dir.), *Nuevo Diccionario de Liturgia*, Madrid 1987, 1103-1113; S. Marsili, *Anamnesis*, 3/2. *La liturgia, eucaristica: Teologia e storia della celebrazione*, Casale Monferrato 1983; E. Mazza, *La celebrazione eucaristica. Genesi del rito e sviluppo dell'interpretazione*, Milano 1996.

E. Bermejo C.

Missiologia

– *Scopo*. Il corso considera l'oggetto fondamentale della missiologia: la missione della Chiesa affidatale dal Cristo Signore. La riflessione induce all'approfondimento biblico e teologico della missione. I fondamenti ecclesio-logici della missione portano a ripercorrere le tappe più significative del cammino verso la missiologia moderna. Temi rilevanti sono anche: la svolta nell'Evangelizzazione, lo sviluppo della Teologia delle Religioni, gli Aspetti Pastoralisti della Teologia Missionaria oggi: dialogo ecumenico ed interreligioso; l'interculturalità nella missione, liberazione e promozione umana.

– *Contenuti*. 1. Introduzione alla Missiologia; a) Il Vocabolario della Missione; b) Elementi di Missiologia. 2. La Missione nel Primo e nel Secondo Testamento; a) La missione Profetica, l'Elezione d'Israele e la Missione Universale; b) La Teologia della Missione in Paolo e Vangeli. 3. Missio Dei: I Fondamenti Teologici della Missione della Chiesa; a) La Pericorese Trinitaria Modello e Fondamento della Comunità Evangelizzatrice; b) La Missione del Cristo Mandato dal Padre; c) Lo Spirito Santo Protagonista della Missione. 4. Natura Missionaria della Chiesa e Missione; a) La Teologia della Missione dal Vaticano II ad Oggi; b) Evangelii Nuntiandi - Redemptoris Missio - Evangelii Gaudium. 5. Evoluzione Post-Conciliare del Concetto di Evangelizzazione; a) Evangelizzare e Nuova Evangelizzazione; b) Ad Gentes - Inculturazione e Missione. 6. Inter-gentes e Teologia delle Religioni; a) Dialogo

Interreligioso e Missione della Chiesa; b) Sviluppi della Teologia delle Religioni modelli di lettura e orientamenti teologici. 7. Soteriologia e Pastorale missionaria della Chiesa oggi; a) Missione e Regno di Dio; b) “Chiesa in Uscita” e Ambiti Pastoral - Agenti della Missionarietà della Chiesa.

– *Valutazione finale*. Gli studenti saranno valutati in base alla loro partecipazione in classe, incluso il personale contributo di ricerca (breve) ed esame orale. Contributo in classe e presentazioni hanno valore di 60 crediti, il lavoro scritto di 10 crediti e l’esame orale di 30 crediti, per un totale di 100 crediti.

Bibl.: J.A. Barreda, *Missionologia. Studio introduttivo*, Cinisello Balsamo 2003; A. Bongiovanni, *Il dialogo interreligioso. Orientamenti per la formazione*, Bologna 2008; Benedetto XVI (J. Ratzinger), *Fede, verità, tolleranza: il cristianesimo e le religioni del mondo*, Pisa 2003; D.J. Bosch, *La trasformazione della Missione. Mutamenti di paradigma in missiologia*, Brescia 2000; G. Colzani - P. Giglioni - S. Karotemprel, *Cristologia e Missione oggi*, Roma 2001; Id., *Teologia della Missione*, Città di Castello 2019; G. D’Costa, *La teologia pluralista delle religioni: un mito? L’unicità cristiana riesaminata*, Assisi 1994; L.J. Lietaert Peerbolte, *Paolo il missionario: alle origini della missione cristiana*, Cinisello Balsamo 2006; Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, Vaticano, 2013. Commissione Teologica Internazionale, “Il Cristianesimo e le religioni”, *La Civiltà Cattolica* 148 (1997) 146-187; P. Rossano, *La fede pensata. Sul dialogo tra Vangelo e cultura*, Camunia, Milano 1988; D. Senior - C. Stuhlmüller, *The Biblical Foundation for Mission*, Maryknoll 1983; A. Wolanin, “Missiologia”, in *Enciclopedia di Pastorale*, IV, Casale Monferrato 1992, I, 471-479. Saranno fornite letture specifiche durante le lezioni e sarà considerato lo sviluppo dell’insegnamento della Chiesa nei documenti specificamente sulla missione: *Maximum Illud*, *Rerum Ecclesiae*, *Nostra Aetate*, *Ad Gentes*, *Evangelii Nuntiandi*, *Redemptoris Missio* e *Evangelii Gaudium. Ecclesiam Suam. Dialogo ed Annuncio*, Fratelli Tutti.

A.M. Sgaramella

Orientalia. Custodia di Terra Santa

– *Contenuti*. Il corso offre una sintesi della storia della Custodia di Terra Santa: Gli inizi della Custodia di Terra Santa. I suoi molteplici aspetti - sia come presenza sia come

attività - lungo i secoli di vita nel Medio Oriente. Il corso viene svolto seguendo dapprima i periodi storici: Periodo della fondazione 1217-1342; Periodo dell'organizzazione 1342-1517; Periodo della questione dei Luoghi Santi 1517-1852; Periodo Moderno 1852-2008. Di seguito si parla della questione dello "Status Quo", dell'attività edilizia soprattutto nei Santuari, degli Scrittori Francescani di Terra Santa; dell'attività Archeologica, della Pastorale e delle Parrocchie, della pastorale tra i "Fratelli Separati", della pastorale dei pellegrini, della Legislazione della Custodia di Terra Santa e dei documenti dell'Archivio Storico della Custodia.

Bibl.: Dispense del docente; P. Pieraccini, *Il ristabilimento del Patriarcato Latino di Gerusalemme e la Custodia di Terra Santa*, Cairo - Jerusalem 2006; G. Buffon, "La Custodia di Terra Santa: Dallo spazio al territorio, tra contrapposizione e adeguamento", in Idem, *Tra Spazio e Territorio. La Missione francescana in epoca moderna*, Assisi 2006, 107-156; E. Pinna, *Tramonto del Cristianesimo in Palestina*, Casale Monferrato 2005; N. Klimas, "L'Archivio Storico della Custodia di Terra Santa e il suo fondo Firmani. Storia e significato", *Archivum Franciscanum Historicum* 101 (2008), 213-277, Roma 2008; F. del Buey - C. Alvi, *Los origenes de la Custodia de Tierra Santa*, Madrid 2005.

N. Klimas

Orientalia. Islamistica

– *Scopo.* Il corso si propone di introdurre lo studente nelle tematiche essenziali e specifiche del fenomeno religioso che, per il tramite della figura e della predicazione di Muḥammad, sovvertì la pietas religiosa delle varie tribù che vivevano all'interno dell'Arabia del tempo, pagane o cristiane che fossero, segnando un imprevisto nuovo ordine religioso, politico e civile che avrebbe di lì a poco caratterizzato di sé la gran parte delle pregresse forme di governo.

– *Contenuti.* Il paganesimo arabo. Monoteismo da politeismo. Unicità di Dio ad intra e ad extra. La trascendenza di Dio. Lo Spirito Santo. Cristo: Verbo di Dio. Ci sono passi dichiaratamente anti-trinitari nel Corano? Trinità o triteismo? La dottrina del *tawḥīd*. Attributi o Nomi di Dio. Fenomenologia della rivelazione coranica. Fondamenti della dottrina islamica. Cristo e Maria nel

Corano e nella tradizione islamica. Crocifissione e croce nell'Islām. In che senso l'islām concepisce una seconda venuta di Cristo? I cristiani nel Corano e nella tradizione islamica. Religione di Dio, religione di Abramo, religione di Ismaele. Cristologia e mariologia nel Corano. Ascetica e mistica nell'islām.

Bibl.: A. Bausani, *Il Corano* (qualsiasi edizione); B. Pirone, "Considerando l'Islam: linee di religiosità essenziale", in *Lateranum* 3/LXIX/1, Città del Vaticano, 7-59; 3/LXIX/2, 301-341; 3/LXIX/3, 503-563; B. Pirone, *La moschea e l'Islam*, Casale Monferrato 2004. Altre dispense saranno date di lezione in lezione sui singoli argomenti trattati.

B. Pirone

Orientalia. Giudaismo

– *Scopo.* Il corso ha lo scopo di presentare alcuni aspetti fondamentali dell'Ebraismo e l'importanza del suo studio nel contesto accademico di un istituto teologico. Si cercherà di comprendere perché è significativo studiare l'ebraismo, quali sono le linee guida per un corretto approccio alla Religione ebraica secondo le indicazioni della Chiesa Cattolica con particolare attenzione ai Documenti del Concilio Vaticano II.

– *Contenuti.* Si affronteranno varie tematiche tra cui: la Torà scritta e la Torà orale; il Midrash e midrashim; Aggadà e Halakhà; Talmud e Mishna; la preghiera di Israele; le feste ebraiche e gli oggetti liturgici; gli aspetti teologici dell'ebraismo: Dio, Israele e il mondo; Santificazione del Nome e regno di Dio; Santità e peccato; perdono, conversione ed espiazione. Il corso sarà arricchito da incontri e visite (se sarà possibile).

Bibl.: F. Manns, *Jewish Prayer in the Time of Jesus*, Jerusalem 1994; Id., *Le judaïsme ancien*, Jerusalem 2001; E. Testa, *Usi e riti degli ebrei ortodossi*, Jerusalem 1973; A.C. Avril - P. Lenhardt, *La lettura ebraica della Scrittura*, Bose 1989; J. Heinemann, *La preghiera ebraica*, Bose 1992; A. Mello, *Ebraismo*, Brescia 2000; Id., *L'ebraicità di Gesù e dei Vangeli*, Bologna 2011; S. Schechter, *Aspects of Rabbinic Theology*, Woodstock 1993.

A. Pari

Lingua: Latino I-II*

Vedi p. 141.

S. Milovitch***Seminario*** (Bibbia)

Vedi p. 150.

A. Coniglio***Seminario*** (Dogma)

Vedi p. 150.

A.M. Sgaramella***Seminario*** (Morale)

Vedi p. 151.

M. Fischer***Escursioni bibliche***

Vedi p. 151.

G. Urbani

TASSE ACCADEMICHE STJ

Iscrizione annuale	\$700
Studenti straordinari e uditori per ogni corso.....	\$50
Certificati extra	\$10

SCADENZE ACCADEMICHE STJ 2024-2025

Lezioni

23 settembre 2024 – 20 dicembre 2024

5 febbraio 2025 – 10 aprile 2025

28 aprile 2025 – 16 maggio 2025

Esami

28 – 31 ottobre 2024 (Sessione autunnale, esami pomeridiani)

8 gennaio 2025 – 29 gennaio 2025 (Sessione invernale)

24 febbraio 2025 – 26 febbraio 2025 (Sessione primaverile)

19 maggio 2025 – 6 giugno 2025 (Sessione estiva)

11 – 12 giugno 2025 (Baccalaureato)

Vacanze

23 dicembre 2024 – 7 gennaio 2025

11 aprile 2025 – 28 aprile 2025

Altre scadenze

Iscrizioni all'anno accademico 23 settembre – 1 ottobre

Presentazione piano di studio I sem . 23 settembre – 1 ottobre

Inizio delle lezioni del I semestre 23 settembre

Apertura dell'anno accademico 3 ottobre

Scelta della modalità dell'esame di Baccalaureato e

presentazione dell'argomento della dissertazione e

dell'esercitazione scritta annuale 11 novembre

Termine delle lezioni del I semestre 20 dicembre

Esami della sessione invernale 8 – 29 gennaio

Inizio delle lezioni del II semestre 5 febbraio

Presentazione del piano di studio II semestre... 5 – 12 febbraio

Termine della consegna dei lavori scritti annuali e della

dissertazione di Baccalaureato 9 maggio

Termine delle lezioni del II semestre 16 maggio

Esami della sessione estiva 19 maggio – 6 giugno

Chiusura dell'anno accademico 12 giugno

ANNOTAZIONI

[illegible]

INDICE

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM



Autorità accademiche	5
Collegio dei docenti	6
I ciclo	6
II-III ciclo	6
Orario degli uffici	8
Nota storica	9
Norme generali	10
Ordinamento degli studi	10
Ciclo di Licenza	15
Corsi propedeutici	15
Curricolo per la Licenza	16
Ciclo di Dottorato	18
Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia	22
Diploma di Formazione Biblica	22
Diploma in Lingue Bibliche	23
Norme e misure antiplagio	24
Programma dell'anno accademico	26
Descrizione delle materie	28
Lingue bibliche	28
Esegesi AT	37
Esegesi NT	45
Teologia biblica	52
Introduzione e metodologia	56
Ermeneutica e Storia dell'esegesi	62
Ambiente biblico	64
Seminari	68
Escursioni	74
Tasse accademiche	79
Scadenze accademiche	80

STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM

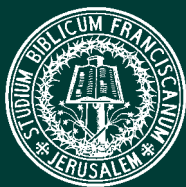


Nota storica	111
Norme generali	112
Ordinamento degli studi	112
Programma complessivo del I ciclo	120
Biennio filosofico	127
Quadriennio teologico	121
Biennio filosofico	124
Programma dell'anno accademico	124
Descrizione delle materie	126
Corso teologico introduttivo	142
Programma dell'anno accademico	142
Descrizione delle materie	143
II Corso ciclico	152
Programma dell'anno accademico	152
Descrizione delle materie	153
Tasse accademiche	170
Scadenze accademiche	170

Quest' *Ordo* ha carattere informativo.
Lo SBF si riserva di introdurre cambiamenti sia accademici
sia amministrativi anche ad anno accademico iniziato.

Prima di copertina:

*Encolpio con Maria Theotokos
VII sec. d.C.*





*FACULTAS
SCIENTIARUM BIBLICARUM
ET ARCHAEOLOGIAE*